Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 ottobre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4016 nuova serie — Fondazione: 1881

SI PROFILA PER I DEMOCRISTIANI L'ARDUO PROBLEMA POSTCONGRESSUALE

LEGATE AL VERDETTO DI FIRENZE LE SORTI DEL GABINETTO SEGNI

Una minoranza che assumesse domani il ruolo di oppositrice a oltranza creerebbe molte difficoltà alla direzione del partito e allo stesso Governo

Roma, 12

Sull'esito dei precongressi della DC sono cominciate le prime interpretazioni di tendenza. Come sempre avviene in questi casi, le notizie sono contrastanti ed ogni corrente cerca di rendere più consistente il suo patrimonio. E' opinione diffusa, comunque, nei circoli politici romani (i quali seguono con comprensibile interesse le ultime fasi precongressuali) che la «linea Moro» sia in netta prevalenza, nel senso che la unità del partito è pur sempre l'obiettivo determinante verso cui dovrà puntare il Congresso di Firenze.

A titolo di cronaca (e con un valore specialmente indicativo) riportiamo le differenti percentuali che circolano tra gli osservatori: le «sinistre» ad esempio danno già acquisito il 51 per cento ai «fanfaniani» (compresa la «base» e «rinnovamento»); il 46 per cento ai dorotei (compresi i «notabili») ed il 3 per cento a «primavera». Altre cifre percentuali invece, che sembrano più attendibili e molto più elaborate, riassumono così la situazione fino a stamane: 47 per cento ai dorotei, 38 per cento ai fanfaniani, 8 per cento a «primavera», 4 per cento alle sinistre («base» e «rinnovamento») e 3 per cento ai «notabili» (Scelba, Pella, Gava, ecc). Del resto, la ripartizione dei 380 delegati eletti finora in base alla tendenza che essi stessi hanno, in molti casi, espresso, si presenterebbe così: 1) dorotei 169; 2) fanfaniani 115; 3) «primavera» 31; 4) «rinnovamento» 23; 5) «base» 21; 6) «notabili» 21.

I dorotei, dunque, sono i primi in graduatoria ed anche se ai fanfaniani dovessero unirsi le sinistre (base e rinnovamento), prese queste cifre, ai dorotei resterebbe sempre una maggioranza di 169 voti contro 159 (ossia 115 fanfaniani più 23 sindacalisti di rinnovamento e 21 della sinistra di base).

Inoltre rimangono ancora da conoscere i risultati di 42 assemblee provinciali, molte delle quali nelle zone del Sud, ed i risultati di questi precongressi possono certamente mutare, anche radicalmente, le percentuali già note. Sembra in ogni caso che se un cambiamento si avrà (come è prevedibile) esso non farà che rafforzare la «linea Moro» (ed in tale senso appaiono orientati soprattutto gli iscritti del Mezzogiorno). Si ritiene ancora che potranno ulteriormente rafforzare le loro posizioni sia «primavera» che i notabili (specie gli amici di Scelba possono contare buone adesioni in Sicilia).

Ovviamente (a parte le sorprese che può sempre riservare un'assise congressuale, tenuto conto soprattutto del clima nel quale essa si svolgerà) non esiste solo un problema del congresso ma anche un problema postcongressuale. Gli osservatori politici (i quali non sottovalutano la notevole aliquota dei delegati fanfaniani) adombrano l'ipotesi che una minoranza così forte possa determinare molte difficoltà (ove dovesse assumere il ruolo di oppositrice ad oltranza) non solo agli organi direzionali del partito, ma anche allo stesso Governo (attraverso le influenze sui Gruppi parlamentari). Se tale eventualità si verificasse (ossia se dovessero radicalizzarsi le posizioni antagoniste delle correnti di maggioranza e di minoranza) le conseguenze per la DC, e non solo per la DC, potrebbero diventare addirittura imponderabili. Ecco perchè, tra le molte ipotesi che circolano negli ambienti politici e giornalistici, si continua a parlare di elezioni anticipate.

Un evento del genere, però apre molte ed incerte prospettive. Basterebbe considerare come lo schieramento politico (ove un'eventualità simile si traducesse in realtà) si presenterebbe ad una nuova prossima competizione elettorale: una destra in crisi (per l'emorragia subita il 25 maggio dell'anno scorso, per la crisi dei monarchici, per la lotta tra Cocco Ortu e Malagodi in seno al PLI), una socialdemocrazia duramente provata dalla scissione dei «muissini», un gruppo repubblicano diviso tra Pacciardi e La Malfa ed una DC (perno insostituibile di tutta la struttura politica italiana) combattuta e angariata dalle «correnti». Questo significherebbe in sostanza (considerata anche l'euforia, ingiustificata ma esistente in taluni ceti della popolazione, per la distensione) dare a Togliatti la migliore occasione (che egli attende da moltissimo tempo) di aumentare i suoi suffragi e di portare, in maniera oltremodo pericolosa, la sua offensiva fin dentro la cittadella democratica.

In sostanza, significherebbe capovolgere il programma che la DC, vestita di qualunque corrente, desidera invece realizzare: allargare la piattaforma democraticia ed isolare, respingendolo sempre più ai margini, il pericolo comunista. Ecco perchè, nell'interesse superiore del paese, appare quanto mai auspicabile che il congresso di Firenze sia non solo il congresso della chiarezza ma, soprattutto, il congresso dell'unificazione generale, ed ecco perchè il motivo conduttore del congresso non può essere rappresentato altri che dalla «linea Moro».

Nè bisogna essere pessimisti e soprattutto lasciarsi influenzare dalle voci interessate che vengono appunto dalle trincee di «sinistra», per creder che ormai la DC sia definitivamente spezzata e sia impossibile trovare una piattaforma di convergenza comune a tutte le correnti. L'«Ari», in proposito rileva che i più autorevoli ambienti cattolici, sulla base degli atteggiamenti assunti dai maggiori esponenti del partito di maggioranza nei precongressi, sono portati a tracciare prospettive piuttosto ottimistiche sul rafforzamento dell'unità della DC, nell'imminenza della assise fiorentina. Tali prospettive risultano avvalorate da significativi interventi precongressuali che, pur da dislocazioni di partenza diverse, hanno mostrato di voler confluire sulle linee impostate dall'on. Moro e dall'on. Segni.

Un altro argomento del quale si parla nei circoli politici è rappresentato dalle eventuali ripercussioni del congresso sull'attuale «monocolore». Sono ancora i giornali di «sinistra» che già pronosticano una crisi immediata del Gabinetto Segni subito dopo Firenze. Evidentemente, la caduta del monocolore è l'obiettivo tattico determinante da abbattere per aprire la strada alla conquista degli obiettivi strategici, e specialmente per iniziare il famoso «dialogo» con i cattolici, sollecitato ugualmente da Nenni e da Togliatti. La sorte del Gabinetto è, ad ogni modo, legata anch'essa all'insieme di responsabilità che il congresso di Firenze si avvia ad assumere. Spetterà al [illegible] Governo abbia tenuto fede o no al programma del 25 maggio, considerarne il bilancio, valutare l'equilibrio della contabilità parlamentare e trarne le conclusioni.

Nel settore parlamentare, mentre a Palazzo Madama domani riprenderà il dibattito sul «piano» della scuola, a Montecitorio si svolgeranno interrogazioni e [illegible] Domani, [illegible] a Montecitorio, la Commissione per gli affari politici e i problemi internazionali dell'Assemblea parlamentare europea.

Prima di partire per Bruxelles, in occasione della celebrazione della Giornata di Colombo, il Ministro degli Esteri, on. Pella, ha offerto una colazione a Villa Madama agli Ambasciatori dei paesi americani. Al termine della colazione, il Ministro ha pronunciato un brindisi nel quale ha celebrato il significato della ricorrenza della scoperta dell'America. L'on. Pella ha messo in rilievo la dinamicità che il continente americano ha dimostrato nel campo politico, economico e demografico ed ha affermato che tutto spinge gli americani e gli europei ad una cooperazione sempre più estesa e profonda. Il Ministro ha anche accennato all'avvenuta creazione del Mercato comune europeo, definendolo un esperimento da cui potranno trarre giovamento altri Stati in altre regioni del mondo ed ha auspicato che le consultazioni in corso fra alcuni paesi latino-americani, allo scopo di creare fra di loro aree di libero traffico, abbiano un seguito fecondo.

Ha risposto, a nome degli Ambasciatori americani, il loro decano, Rafael Vallarino, Ambasciatore del Panama. Anche egli ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra l'Europa e l'America ricordando in particolare [illegible] gentili.

Un importante accordo sarebbe stato raggiunto nei giorni scorsi fra i massimi dirigenti del PCI a proposito della distribuzione degli incarichi che il futuro IX congresso del partito dovrebbe sanzionare. Tra le due fazioni maggiori nelle quali è diviso il gruppo dirigente si è stabilita una situazione di equilibrio e di compromesso. Togliatti si sarebbe ancora una volta riserbata la carica di segretario generale del partito con poteri e attribuzioni, tuttavia, largamente limitati, mentre lo on. Longo (l'unico che nell'accordo avrebbe subito un trattamento di sfavore) sarebbe relegato nella carica di vicesegretario, senza precisi compiti. I massimi poteri verrebbero invece attribuiti all'on. Amendola, al quale sarebbe riservato il ruolo di vicesegretario aggiunto con l'incarico di curare l'organizzazione, sì da essere l'effettivo padrone del partito. Così risolto il problema dei vertici del PCI, la direzione subirebbe notevoli mutamenti e vari personaggi di primo piano, come Colombi, Pellegrini, Romagnoli e Spano, sarebbero relegati nella commissione di controllo o in altri incarichi privi di potere effettivo, scalzandone elementi di dubbia qualificazione che sono stati tagliati fuori dall'accordo e sacrificati alla «compattezza monolitica» del partito.

Intanto sia la distensione politica e gli sforzi che il partito compie perchè anche il nostro Paese si adegui alla grande svolta internazionale non devono far perdere i comunisti dalla lotta ad oltranza per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Al contrario, si favorisce il clima di distensione all'interno e all'estero mobilitando con sempre maggiore energia le masse popolari [illegible]

La situazione

L'atmosfera di distensione, che aveva fatto seguito ai colloqui di Camp David tra Eisenhower e Kruscev, sembra destinata a intorbidirsi. Troppi episodi di guerra fredda negli ultimi giorni hanno riportato in giro un soffio di aria gelida che non favorisce il disgelo tra i due blocchi. Mentre Macmillan, impegnato moralmente dal suo successo elettorale, a tradurre in pratica la promessa di favorire il vertice, si è messo al lavoro, sulla stampa sovietica sono tornate a riapparire puntate critiche contro gli Stati Uniti. Nello stesso tempo Pechino ha ripreso la sua offensiva propagandistica contro Washington: ha lanciato «avvertimenti» al Governo contro pretese violazioni delle acque territoriali cinesi e accuse di avere fomentato la attuale tragica situazione nell'Iraq organizzando l'attentato a Kassem.

In Europa intanto Adenauer e De Gaulle appaiono poco propensi ad andare o a favorire a breve scadenza, come è nei voti di Macmillan, un incontro con i sovietici. D'altra parte il cammino americano verso la distensione è molto cauto (lo dimostrano le recenti dichiarazioni di Nixon e Dillon e le notizie sulla installazione di basi di missili in Italia e in Turchia). Tale cautela, giustificatissima sotto molti punti di vista, rende però ancora più ardua l'impresa di Macmillan, il quale reputa urgente accelerare al massimo l'incontro tra Est e Ovest per impedire il riacutizzarsi della situazione.

Alle Nazioni Unite, il blocco orientale cerca di far eleggere la Polonia, contrapposta alla Turchia, a membro del Consiglio di sicurezza.

La questione algerina è di nuovo in primo piano dinanzi alla ripresa terroristica e alla vigilia del dibattito alle Nazioni Unite. Una certa sorpresa ha provocato la dichiarazione alla TV americana del Ministro degli Esteri il quale ha detto che la Francia è disposta a discutere una cessazione del fuoco con i dirigenti nazionalisti algerini. Tale affermazione di Couve De Murville è un passo avanti rispetto a quella che lo stesso Ministro aveva fatto nel suo discorso all'Assemblea dell'Onu il 30 settembre. Ma ciò non è stato sufficiente per una risposta positiva degli ambienti nazionalisti algerini, i quali hanno dichiarato che la proposta francese non aggiunge nulla di nuovo alla posizione francese e non include negli eventuali negoziati oltre alle questioni militari anche quelle politiche. Per conoscere lo orientamento preciso della Francia sarà necessario attendere il dibattito che si svilupperà all'Assemblea nazionale francese da oggi. E' chiaro che Parigi cercherà di trovare una via di uscita al problema per non presentarsi alle Nazioni Unite nella veste di accusato ma nella veste di un paese senza più velleità colonialistiche.

Com'era prevedibile i risultati dei precongressi provinciali in seno alla DC hanno dato le prime indicazioni: i dorotei sembrano in maggioranza, ma i fanfaniani restano comunque una forte minoranza.

Parte oggi per Mosca il Ministro Del Bo

Roma, 12

Il Ministro del Commercio estero, on. Dino Del Bo, partirà domani alle ore 15.35 diretto a Mosca, dove si reca in visita ufficiale su invito del Ministro del Commercio estero dell'Unione Sovietica, Patolicev.

Durante il soggiorno nell'URSS, che avrà la durata di 10 giorni, l'on. Del Bo discuterà con gli esponenti delle industrie e del commercio sovietico questioni inerenti l'intercambio fra i due paesi, ed effettuerà visite alle attrezzature industriali e alle aziende agricole del distretto di Mosca e di altri centri dell'URSS.

Accompagnano il Ministro Del Bo nel suo viaggio: il capo gabinetto, Ministro plenipotenziario Notarangeli; il vicedirettore degli affari economici del Ministero Esteri, consigliere d'Ambasciata Pasquinelli; il dottor Talli, capo ufficio stampa del Ministero del Commercio estero; il prof. Renato Teano, presidente dell'Istituto per l'automazione, e il prof. Mario Casari, quale esperto economico.

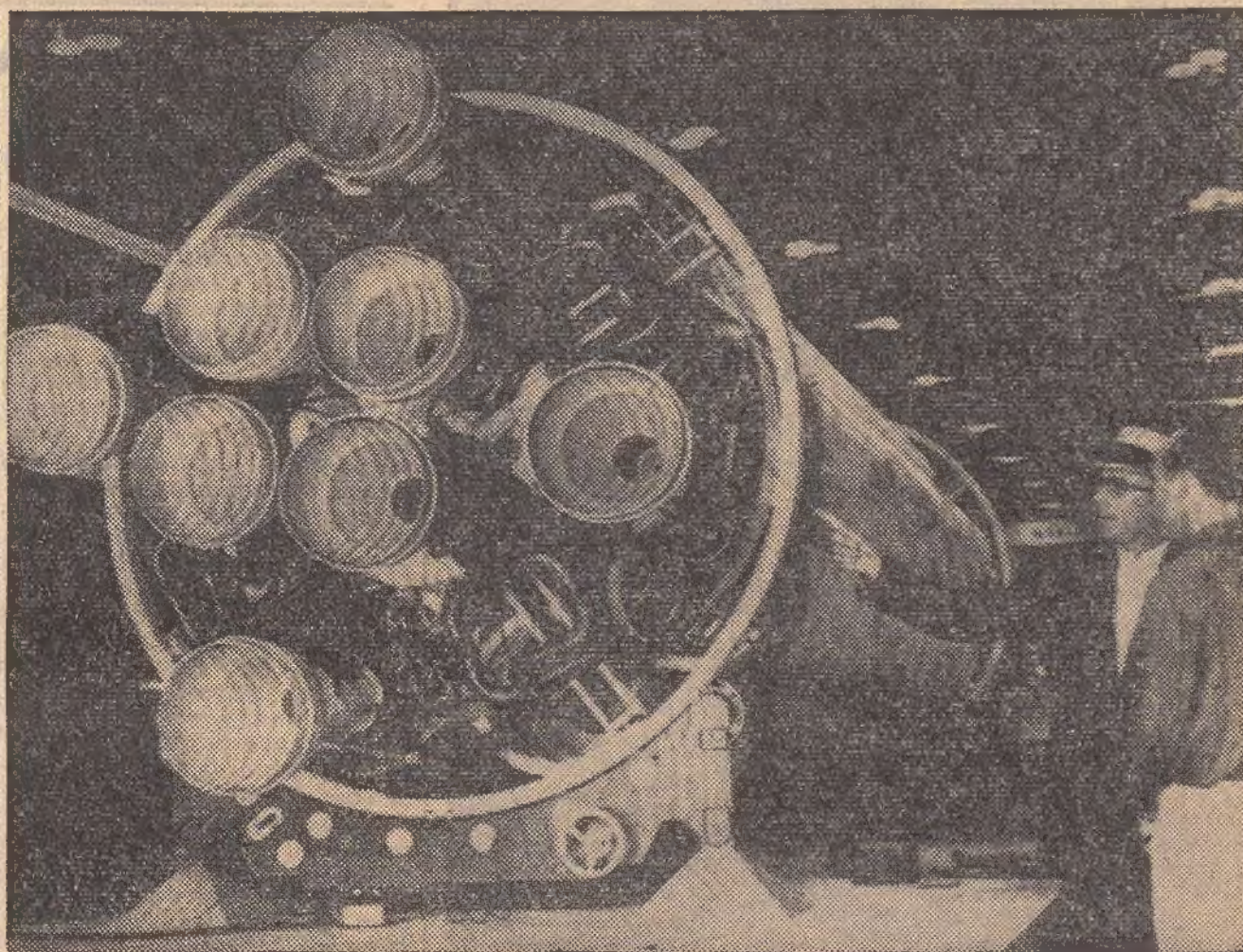
Attesa la nomina

MURPHY AMBASCIATORE degli Stati Uniti a Bonn

Bonn, 12

Negli ambienti della Cancelleria si apprende stamane che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn sarà l'attuale Sottosegretario di Stato Robert Murphy. La notizia non è ufficiale, ma si sa che il gradimento chiesto da Washington a Bonn per Robert Murphy è stato già concesso.

Negli ambienti della Cancelleria si sottolinea che Murphy, profondo conoscitore della Germania e dei suoi attuali problemi, ha partecipato a tutte le conferenze internazionali del dopoguerra tendenti a dare un nuovo ordine politico e sociale alla Germania. Murphy fu tra l'altro consigliere del famoso generale Clay, alla cui azione si deve la vittoria del ponte aereo che sconfisse il blocco sovietico di Berlino.

Negli ambienti della Cancelleria federale si apprende che sono in corso contatti e consultazioni tra i Governi occidentali, attraverso le normali vie diplomatiche, onde stabilire se una conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali debba svolgersi prima o dopo la progettata conferenza al vertice. D'altra parte, sembra che non sia stato deciso ancora nulla di definitivo circa una prossima visita di Adenauer a Londra.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Gli americani stanno costruendo un gigantesco razzo, che si chiamerà «Saturn», destinato a portare in orbita a grande altezza, o addirittura sulla superficie della Luna, quindici tonnellate di carico, fra strumenti, uomini ed equipaggiamento. Nella foto si vedono due tecnici del l'arsenale militare «Redstone», a Huntsville nell'Alabama, ove il razzo è in costruzione, mentre esaminano il modello di uno degli stadi del «Saturn», grande la quarta parte dell'originale. Il modello dà un'idea delle proporzioni colossali del razzo, che sarà lungo circa 65 metri

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

La provincia di Bolzano invasa da centomila fantasmi

Questa sarebbe la cifra dell'immigrazione degli italiani: è una cosa assurda, ma purtroppo all'estero ci credono

Nel corso delle trattative per l'Accordo di Parigi, il Ministro Gruber chiese che fossero adottati provvedimenti non già per impedire, bensì soltanto per limitare l'immigrazione in Alto Adige dalle altre province. Ma il Governo italiano si rifiutò fermamente di prendere in considerazione la richiesta e quindi l'argomento non è minimamente accennato nell'Accordo. Ora, dato il precedente ora ricordato — sarebbe ammissibile dedurre, dal cosiddetto e molto comodo «spirito» del l'Accordo, l'illazione che l'eventuale fenomeno immigratorio non debba essere lasciato al libero gioco dei fattori economici che lo determinano.

Il memorandum *austriaco, invadendo un campo che fu volutamente escluso dall'Accordo, afferma che* «non si tratta di emanare misure che proibiscano direttamente l'immigrazione» *(bontà sua!) ma di* «astenersi da provvedimenti che la favoriscano artificialmente».

A rigore si potrebbe ribattere al Governo austriaco di pensare ai casi suoi e di astenersi dall'entrare in argomenti che non lo riguardano, ma, volendo accondiscendere alla discussione, è da rilevare che quel Governo non ha saputo citare un solo provvedimento tendente a favorire artificialmente l'immigrazione, mentre doveva sapere benissimo che, al contrario, il Governo italiano in varie occasioni ha espressamente adottato misure intese ad evitare che provvedimenti di carattere nazionale fossero applicati in Alto Adige, appunto per impedire che la loro applicazione potesse essere interpretata come una spinta governativa all'immigrazione. Ad esempio, nell'immediato dopoguerra, il territorio altoatesino fu escluso dalla ospitalità curata dallo Stato ai profughi provenienti dalle terre metropolitane e d'oltremare perdute a seguito della sconfitta. Per lo stesso motivo nel 1955, quando fu deliberato uno stanziamento di cinque miliardi a favore dell'Ente nazionale Tre Venezie per la sistemazione stabile di profughi giuliani nel territorio in cui l'Ente opera e che comprende anche l'Alto Adige, quest'ultimo fu escluso dall'applicazione pratica della legge.

Ma un lato addirittura grottesco del memorandum *austriaco, in materia di immigrazione, è che esso parla di un* fenomeno inesistente, *come vedremo più avanti in base alle statistiche.*

Tuttavia il documento ufficiale delle pretese austriache può dirsi un gioiello di moderazione, rispetto alla propaganda svolta dalle organizzazioni antitaliane del Tirolo e dalla Südtiroler Volkspartei *sul tema della* «immigrazione massiccia provocata dal Governo» *e sulle conseguenti parole d'ordine del* «fiume che sommerge il gruppo linguistico tedesco», *lo* «spinge verso la morte» *e lo fa vittima di un* «genocidio» *perpetrato dall'Italia! Codesta propaganda è un tipico esempio dei mezzi di cui gli antitaliani di dentro e di fuori si servono costantemente e abitualmente, anche in altri settori meno appariscenti e nei quali è meno facile smascherarli.*

Negli anni scorsi si parlò, insistentemente e con grande apparato di diffusione in tutta Europa, di un'immigrazione in Alto Adige da altre province di 50 mila unità nel periodo dal 1946 al 1953, o addirittura di 70 mila: con lo stesso ritmo, l'immigrazione avrebbe raggiunto oggi la cifra di oltre 100 mila individui: altrettanti fantasmi forse nascosti di giorno nei diroccati castelli altoatesini e vaganti di notte ad eccitare le fantasie ammalate: certo, i censimenti non li registrano e neppure i Comuni altoatesini nei dati che mensilmente e annualmente trasmettono all'Istituto centrale di statistica.

Secondo i dati su scala nazionale forniti dall'Istituto al 31 dicembre 1946 (Supplem. straord. Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 1947), la popolazione residente nella attuale Provincia di Bolzano ammontava a 303 mila unità; il censimento del 1951 ha rilevato una popolazione residente di quasi 334 mila, mentre al 31 dicembre 1953 lo stesso Istituto (in base ai dati forniti dai Comuni) calcolava la popolazione residente a quasi 345 mila persone. Perciò dovrebbe essere chiaro a tutti (esclusi gli imbecilli effettivi o volontari) che se l'aumento della popolazione altoatesina è stato di quasi 32 mila unità dal 1.o gennaio 1947 al 31 dicembre 1953 — compresi sia l'incremento naturale, ossia la differenza fra nati e morti intorno a 3500 unità all'anno, sia le migliaia di già optanti per la Germania rientrati in Alto Adige in seguito alla riconcessione della cittadinanza italiana — sono assolutamente assurde le cifre propagandate di 70 mila o anche di 50 mila immigrati dalle altre province. Questo argomento è tanto evidente che risparmiamo ai lettori altre controprove.

In realtà nei primi anni del dopoguerra vi è stato un limitato fenomeno immigratorio dovuto a varie cause, come ad esempio il ritorno in sede degli italiani che avevano abbandonato l'Alto Adige al tempo della occupazione e delle persecuzioni naziste, la ripresa dell'attività economica, la quasi inesistente disoccupazione in confronto ad altre province. Ma il movimento non ha mai superato i limiti normali dell'attrazione esercitata da tutte le zone più fortunate rispetto a quelle meno provvedute. Infatti, nella graduatoria percentuale delle province con eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, fornita dall'Istituto di statistica per il 1952, l'Alto Adige occupava il quindicesimo posto *preceduto di gran lunga da province come quelle di Torino, Varese, Imperia, Novara, Livorno, ecc.*

Diamo il seguente prospetto dell'immigrazione dal 1947 al 1958, compilato sui dati forniti dall'Istituto, a loro volta calcolati su quelli forniti dai singoli Comuni altoatesini. Si tratta delle differenze (attive o passive) *fra* immigrazione *in Alto Adige da altre province ed* emigrazione *dall'Alto Adige verso altre province. Le statistiche non ci indicano l'incidenza dei due gruppi linguistici sul movimento; ma quest'ultimo, ai fini della nostra discussione, può essere praticamente considerato come se fosse dovuto soltanto al gruppo italiano, data la stabilità del gruppo tedesco.*

Anno		
1947	immigrati	2.491
1948	» »	1.997
1949	in meno	466
1950	immigrati	735
1951	» »	1.415
1952	» »	1.909
1953	» »	1.041
1954	» »	1.046
1955	» »	384
1956	» »	290
1957	in meno	199
1958	» »	639

Totale dei 12 anni: 10.004, per una media di 883 l'anno (corrispondente allo 0,22 per cento della popolazione altoatesina), con un andamento generale decrescente fino all'annullamento e all'insorgenza del fenomeno opposto cioè dell'emigrazione verificatasi negli ultimi due anni.

Dove si dimostra che nel 1955, anno precedente al memorandum *in cui il Governo austriaco si duole (pur non avendone la facoltà) dell'immigrazione, questa ha avuto il volume di 384 unità, mentre nello stesso anno del* memorandum *(1956) si è ulteriormente ridotta a 290: cifre per le quali, comunque, è assolutamente ridicolo parlare di provvedimenti governativi intesi a provocare artificialmente l'immigrazione.*

Ma intanto le panzane tenacemente propagandate — senza purtroppo un'adeguata reazione italiana — hanno avuto il più largo credito sia presso la popolazione altoatesina meno provveduta, sia presso ambienti qualificati ma impreparati a verificare la realtà dei fatti o comunque propensi ad abbeverarsi alle fonti inquinate della S.V.P. e delle organizzazioni antitaliane del Tirolo. Lo dimostriamo con un esempio: la nota e diffusa enciclopedia germanica «Der Grosse Brockhaus», *nella ultima edizione (1957), sotto la voce* «Südtirol» *ha stampato che si è avuta un'immigrazione italiana nell'Alto Adige di 70 mila individui dal 1946 al 1953!*

* * *

Per completare l'esame del memorandum *di Vienna resta ancora da considerare la richiesta della istituzione di una* commissione mista italo-austriaca *per la trattazione delle questioni connesse all'applicazione dell'Accordo. Tale richiesta è stata respinta dall'Italia nella risposta del 30 gennaio 1957. Con ciò il nostro Governo ha fatto quel che doveva, per varie considerazioni:*

— Una commissione mista non è minimamente prevista dall'Accordo nè indirettamente supponibile;

— il memorandum *austriaco è impostato su un'interpretazione dell'Accordo non solo estensiva e tendenziosa ma addirittura cervellotica, come siamo andati dimostrando, e quindi tale impostazione si sarebbe trasferita nell'organo proposto, la cui istituzione sarebbe stata del tutto ingiustificata visto che la maggior parte delle pretese austriache non sono neppure suscettibili di discussione sul piano pratico;*

— un altro carattere del memorandum *austriaco è quello dell'invadenza in affari interni dell'Italia; questa stessa invadenza si è manifestata anche successivamente: ad esempio, al tempo delle discussioni in Alto Adige sulle norme d'attuazione dello Statuto in materia di case popolari e perfino quando tali norme erano già state sottoposte al vaglio della Corte costituzionale, il Governo di Vienna si permise la grave licenza di giudicarle davanti al Parlamento, entrando in un argomento su cui neppure alcun organo interno italiano, all'infuori della Corte, era più abilitato ad interloquire; l'invadenza si sarebbe dunque trasferita nella commissione mista se il Governo italiano avesse abboccato;*

— il rifiuto italiano fu salutato in Austria con altissime proteste; evidentemente ispirate, che accusavano l'Italia di non attenersi alle comuni procedure in uso fra gli Stati (!); questo dimostra quanto il Sottosegretario Gschnitzer, effettivo manovratore della «questione» altoatesina, tenesse al tentativo di instaurare una specie di condominio negli affari altoatesini per tutta la durata della commissione mista, e quanto lo scottasse codesta sua ciambella uscita dal forno senza buco.

Renato Cajoli

I precedenti articoli di questa serie sono comparsi nel «Piccolo» del 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 corrente.

VERSO LA COOPERAZIONE POLITICA FRA I «SEI»

PELLA A BRUXELLES AL CONSIGLIO DEL MEC

Un piano del Ministro belga per i paesi minori

Bruxelles, 12

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella e gli altri membri della delegazione italiana al Consiglio della Comunità economica europea sono qui giunti stasera in aereo ricevuti all'aeroporto dall'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea.

I Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità economica europea (mancherà soltanto quello olandese, sostituito dal Sottosegretario) si riuniranno domani a Bruxelles per discutere problemi specificatamente politici. Sarà la prima volta che ha luogo una conferenza del genere, che trova i suoi precedenti diretti negli scambi d'idee intervenuti a Roma in occasione della visita del gen. De Gaulle e a Parigi durante la visita del Presidente Segni e dell'on. Pella, sulla opportunità di rendere più stretta e più efficiente la cooperazione «politica» tra i paesi della Comunità economica europea.

Viva è l'attesa per la conferenza di domani. Si tratta infatti di decidere in che modo e in quale misura i sei paesi debbano estendere la loro cooperazione dal settore economico a quello politico.

Secondo un articolo, apparso stasera su «Le Monde», la Francia non si accontenterebbe della creazione di un «Segretariato permanente per gli affari politici», ma desidererebbe che i sei paesi si prendessero l'impegno ad adottare un sistema di consultazioni periodiche ad alto livello su tutti i problemi politici più importanti. Benchè l'attuale dottrina francese sia contraria a soluzioni supernazionali, è anche vero che essa vedrebbe di buon occhio il formarsi nell'Europa occidentale qualche cosa assai simile ad uno blocco di «terza forza».

D'altra parte, i paesi minori, di cui si farà portavoce il Ministro degli Esteri belga Wigny, temono che una consultazione politica troppo stretta e troppo impegnativa favorisca il formarsi di una specie di «direttorio» interno a due o a tre. Essi perciò sono propensi ad insistere sul carattere informativo e non vincolante delle future riunioni politiche.

Il Ministro Wigny ha già preparato un «piano» che si propone di illustrare ai suoi colleghi.

Domani e dopodomani, i sei Ministri si riuniranno anche nella loro qualità di Consiglio dei Ministri del MEC per discutere i temi all'ordine del giorno della sessione. Presiederà i lavori il Ministro Pella.

Continuano i contatti per la conferenza al vertice

Londra, 12

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che «i contatti e le consultazioni continuano» tra i Governi occidentali sulle modalità e le date dei futuri negoziati tra Est ed Ovest. Infatti — si precisa da fonte autorizzata, le consultazioni per una riunione al vertice, che erano state sospese a causa delle elezioni britanniche, debbono riprendere questa mattina.

Il portavoce del Foreign Office ha ricordato che gli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa delle consultazioni tra gli Occidentali in seguito ai colloqui Eisenhower-Kruscev.

Il portavoce ha aggiunto che nessuna data è stata stabilita per alcuna riunione a qualsiasi livello e di non poter confermare le informazioni pubblicate sull'argomento dalla stampa. Ha poi dichiarato che le consultazioni saranno limitate «alle Potenze che probabilmente parteciperanno ad una conferenza al vertice» e che non vi è stato, fino ad ora, alcuno scambio di punti di vista con l'Unione Sovietica. Concludendo, ha detto che la data della visita di Adenauer in Granbretagna non è stata ancora fissata.

Per dimostrare il loro malcontento nei confronti delle recenti dichiarazioni del Maresciallo visconte Montgomery, fatte durante la campagna elettorale, i cinquanta consiglieri municipali laburisti di Bolton, nel Lancashire, hanno deciso di non partecipare domani alla colazione offerta oggi da detto Consiglio municipale in onore del Maresciallo. Questi sarà infatti ospite della città, essendo cittadino onorario di questo centro dell'industria del cotone. Come si ricorderà, alla vigilia delle elezioni, Montgomery espresse il parere che si dovessero rinchiudere in manicomio tutti coloro i quali avrebbero votato per il partito laburista. In seguito alle proteste suscitate, il Maresciallo ha poi formulato le sue scuse, assicurando che le proprie affermazioni erano state fatte solo per ischerzo.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

LA QUESTIONE DEL TIBET POSTA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Senza risultato al Consiglio di sicurezza il ballottaggio fra la Polonia e la Turchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

L'Assemblea generale dell'Onu ha definitivamente iscritto la questione del Tibet al suo ordine del giorno. Questa decisione è stata presa con 43 voti favorevoli, 11 contrari e 25 astensioni. Gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno votato a favore, l'URSS contro. La Francia si è astenuta e l'India non ha partecipato al voto. L'Assemblea generale prenderà in esame la questione in sessioni plenarie invece di deferirla a una commissione per la discussione.

In precedenza si è proceduto all'elezione dei nuovi membri del Consiglio di Sicurezza. Al posto del Canadà è stato eletto Ceylon, con 72 voti, e in luogo del Panama l'Ecuador, con 77 voti.

L'elezione del nuovo membro in successione al Giappone si è presentata invece assai laboriosa. Il ballottaggio tra Polonia e Turchia ha richiesto una serie infinita di votazioni. Per tutta la mattinata nessuno dei due paesi candidati è riuscito ad avere la maggioranza dei due terzi, richiesta per l'elezione. La Polonia è stata più favorita della Turchia, che è stata strenuamente appoggiata dalle potenze atlantiche. Il massimo punteggio conseguito dalla Polonia, che ha visto schierati in suo favore i paesi comunisti insieme con molti neutrali, è stato di 48 suffragi, i quali superavano la maggioranza semplice, ma non quella qualificata di 54 voti, quanti ne occorrono per venire eletti. La Turchia, invece, ha toccato la punta massima di 38 voti. Per essa si è battuto con estremo vigore il delegato americano, Henry Cabot Lodge, il quale si è detto convinto che la Turchia avrebbe finito, nonostante le evidenti opposizioni, per venire eletta.

La seduta antimeridiana dell'assemblea è stata tutta occupata delle successive votazioni, che non avendo condotto ad alcun risultato sono state rinviate nella seduta pomeridiana. Nella tredicesima votazione, avvenuta nel pomeriggio, si avevano 46 voti per la Polonia e 34 per la Turchia e di conseguenza, su proposta dell'Argentina, la votazione per la formazione del Consiglio di sicurezza veniva rimandata.

Il presidente dell'Assemblea generale ha annunciato che un'altra sessione plenaria avrà luogo domani pomeriggio per continuare le votazioni in vista di scegliere chi occuperà, tra Polonia e Turchia, il seggio non permanente.

Il commentatore di Radio Mosca Vasily Khartov ha definito ieri sera «false e provocatorie» le notizie comparse sui giornali di Karachi secondo cui i sovietici starebbero costruendo basi per missili in territorio tibetano. Il commentatore ha anche smentito le notizie di stampa pachistane secondo cui uno speciale distaccamento russo aiutò i cinocomunisti a reprimere la rivolta tibetana.

B. C.

L'art. 122 del Codice

Gratuita l'annotazione per i posti in auto

Roma, 12

Gli ispettorati della motorizzazione effettueranno gratuitamente l'annotazione richiesta a norma dell'art. 122, secondo comma, del Codice della Strada, perchè sia espressamente indicato nel libretto di circolazione il numero delle persone cui è consentito prendere posto, oltre al conducente, sul sedile anteriore degli autoveicoli.

Città del Vaticano: il Pontefice consegna in San Pietro il Crocifisso a oltre 500 missionari provenienti da ogni parte del mondo

IL IX CONGRESSO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Contributi del Governo per le aziende agricole

L'on. Tambroni sottolinea la necessità di incoraggiare la ripresa degli investimenti - Rilievi di Menichella

Perugia, 12

Si è aperto oggi il IX congresso delle Casse di risparmio. Il Ministro del Bilancio e del Tesoro Tambroni, ha dichiarato che, in questo particolare momento dell'economia italiana, le Casse di risparmio possono giocare un ruolo di primaria importanza, contribuendo a quel generale bilancio delle iniziative da tempo auspicato e sempre più necessario a dare un ritmo più rapido alla nostra politica di sviluppo. Egli si è detto certo che le Casse avvertiranno l'esigenza di una maggiore sensibilità del credito per incoraggiare la ripresa degli investimenti. A questo scopo Tambroni ha osservato che bisognerà infondere maggior fiducia e coraggio negli imprenditori attraverso un migliore orientamento delle categorie produttive e una più organica programmazione degli interventi dello Stato. Lo Stato, da parte sua, si sta impegnando in misura sempre più considerevole per aiutare la ripresa generale.

Il Ministro ha annunciato a questo riguardo che sono in fase di avanzata elaborazione, su iniziativa del Governo, provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo zootecnico delle aziende agrarie, il risanamento del bestiame e la riconversione colturale, che prevedono un intervento finanziario dello Stato di oltre 100 miliardi per la concessione di contributi sia in interessi che in capitale.

Ha quindi preso la parola il presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, prof. Dell'Amore, il quale dopo aver accennato all'entità dei depositi delle Casse di Risparmio italiane, che hanno raggiunto i 2.000 miliardi, pari a un quarto, circa, dei depositi bancari complessivi del paese, si è soffermato sulla politica degli investimenti seguita dalla «casse» in questi ultimi anni e sui programmi futuri.

Ha parlato poi il governatore della Banca d'Italia. Il dott. Menichella, riferendosi alla relazione del presidente Dell'Amore, si è dichiarato d'accordo con lui sulla necessità di un più deciso richiamo, delle Casse di Risparmio, ai compiti, soprattutto di pubblico interesse, che originariamente furono a esse assegnati. L'azione delle casse si rivela particolarmente importante nell'assistenza ai più modesti operatori economici, che, senza di essa, cadrebbero inevitabilmente in dominio dell'usura o comunque del dispotismo di altre istituzioni. Il costante richiamo ai fini particolari di pubblico interesse che le casse debbono servire — ha soggiunto Menichella — limiterebbe il pericolo di invasioni in campi che non sono loro propri, e costituirebbe al tempo stesso la migliore arma per difendersi da tentativi di invasioni altrui.

Menichella ha quindi tracciato un rapido quadro dello sviluppo dei depositi registrati presso le casse di risparmio e le altre aziende di credito nel periodo compreso dal 1938 a oggi, mostrando come alla fine del 1947 la massa fiduciaria delle casse era aumentata di sole 11 volte rispetto al 1938, mentre quella delle altre aziende di credito era aumentata di 22 volte. Dal 1947 a oggi, invece, la massa fiduciaria delle casse si è accresciuta pressochè parallelamente a quella delle banche fino al 1958 e da allora secondo un ritmo anche alquanto più elevato. In tal modo si è ripristinata per le casse di risparmio la possibilità di dare più ampio spazio alle operazioni di investimento di pubblico interesse e a tassi moderati.

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Roma, 12

Nella sede della Confindustria verranno riprese, mercoledì 21 ottobre, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Come è noto, tali trattative erano state sospese nei giorni scorsi per dar modo alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, che ne avevano fatto richiesta, di consultare i propri organi direttivi in merito all'andamento delle discussioni con le delegazioni industriali.

Arrestato un padre che sfruttava i sei figlioletti

Torino, 12

Su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Biffi Gentili, è stato arrestato oggi un girovago accusato di maltrattamenti ai propri bambini che aveva spinto all'accattonaggio. L'arrestato, Angelo Laforè, di 34 anni, da Murello (Cuneo), era stato denunciato al Pretore di Moncalieri dai carabinieri, i quali avevano accertato che in una baracca all'estrema periferia della città, sulle rive del Sangone, dove esiste uno scarico di rifiuti, vivevano miseramente sei bambini dagli undici ai 2 anni, maltrattati e tenuti in uno squallido ambiente.

Il padre dei piccoli, frequentatore di osterie e privo di lavoro, spingeva i figlioli alla questua e se rientravano con poco denaro li picchiava a sangue e li frustava. La madre, Margherita Cottura, di 29 anni, è in prigione, dove sconta quattro mesi di reclusione per furto.

Con una ordinanza del Pretore, i sei bambini sono stati ospitati all'Istituto torinese «Pro infantia derelicta».

Ancora una denuncia al figlio di Campanini

Genova, 12

Una nuova denuncia per furto contro Claudio Campanini, il figlio di 22 anni del noto attore, è stata sporta da Lidia Trentini, di Genova. La Trentini ha dichiarato che venerdì sera ospitò il giovane nella propria casa. Domenica, controllando una propria cassetta, constatò la scomparsa di preziosi e danaro per un valore di 150.000 lire.

E' COMINCIATA LA SFILATA DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI MILANO

Nessuno riconosce i banditi o ricorda l'ora della rapina

La moglie di Enrico Cesaroni ha smentito che egli la mattina del 27 febbraio 1958 si trovasse ad attenderla davanti al distributore di benzina di via Cassala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

Con l'interrogatorio del padre di Arnaldo Gesmundo e di Argia Migliorini, moglie di Enrico Cesaroni, si è conclusa stamane al processo per la banda di via Osoppo la prima fase dell'istruttoria dibattimentale. Alfredo Gesmundo di 52 anni, imputato di favoreggiamento a favore del figlio, avrebbe dovuto essere sentito sabato scorso ma ne era stato impedito dalle precarie condizioni di salute. L'idienza è aperta alle 9,20. Alfredo Gesmundo sale al pretorio. L'imputato risponde alle domande del Presidente con voce rotta. Ricostruisce i fatti che lo hanno visto coinvolto nella vicenda processuale e narra alla Corte di aver scacciato di casa il figlio un anno prima del «colpo» di via Osoppo per i suoi poco raccomandabili precedenti penali. Lo rivide, tuttavia, qualche giorno dopo la «rapina del secolo», allorchè il figlio gli consegnò 6 milioni e 890 mila lire. «Tieni questo denaro — mi disse mio figlio — e nascondilo in un luogo sicuro».

PRESIDENTE: *«E lei dove lo nascose?».*

GESMUNDO: *«Sotto lo zerbino del portone di ingresso dello stabile di via Washington n. 78 di cui sono custode».*

L'imputato fa quindi rilevare alla Corte che mai ebbe a sospettare che il denaro consegnatogli dal figlio fosse il provento di una rapina tanto è vero che indicò, senza esitazioni, alla polizia il luogo in cui si trovava nascosto quando gli agenti vennero a effettuare una perquisizione nella sua abitazione.

Da una porticina laterale, mentre Gesmundo lascia il pretorio, fa il suo ingresso in aula Argia Migliorini, moglie di Cesaroni. La sua deposizione è stata in forse fino all'ultimo momento. La Difesa avrebbe voluto, infatti, sottrarla al fuoco di fila delle contestazioni della parte civile. La moglie di «Enrico il droghiere» avrebbe però insistito per essere, comunque, sentita. E' bionda, alta, indossa un tailleur blu. Prima di salire al pretorio, saluta con un cenno del capo il marito. Ha quindi inizio il suo interrogatorio. Argia Migliorini deve rispondere di favoreggiamento per avere, secondo l'accusa, dato aiuto al marito nell'assicurarsi parte dell'ingente bottino, frutto della rapina di via Osoppo. Argia Migliorini è, almeno apparentemente, calma. Risponde con precisione alle prime domande, poi chiede aiuto alla cortesia del Presidente quando si tratta di precisare date o cifre relative all'acquisto ed alla vendita del negozio di drogheria.

Si parla poi dell'acquisto della «Giulietta» argomento che la moglie di Cesaroni mostra di conoscere molto bene salvo che nelle cifre. Sull'acquisto dell'appartamento di via Chinotto n. 40, che risulta a lei intestato, la signora Cesaroni dice: «Versammo 1 milione alla firma del contratto; un altro milione alla consegna delle chiavi. Firmai cambiali di 50.000 lire a scadenza mensile per il saldo. I primi due o tre effetti, non ricordo bene, perchè non ho più i documenti, erano, però, di 100.000 lire.

PRESIDENTE: *Ricorda cosa fece la mattina del 27 febbraio 1958?*

MIGLIORINI: *Lo dissi alla polizia il 3 marzo 1958, quando fui interrogata. Confermo quanto dissi allora. Faccio comunque presente come ho già fatto ai funzionari che mi interrogarono, visto che si insisteva molto sugli orari, che non avevo potuto essere precisa perchè non ero stata tutta la mattina con l'orologio in mano.*

PRESIDENTE: *Ci dica, comunque, quello che fece.*

MIGLIORINI: *Uscimmo, (dalla casa di via Pastorelli) io e mio marito, molto presto. Ci recammo al garage, a prendere la «Giulietta» per andare poi in via Chinotto.*

PRESIDENTE: *Suo marito salì?*

MIGLIORINI: *Sì, ma si fermò pochissimo.*

PRESIDENTE: *Dopo quanto tempo tornò?*

MIGLIORINI *(esitando)*: *Parechio tempo dopo. Forse tre ore.*

PRESIDENTE: *Quando tornò, cosa fece?*

MIGLIORINI: *Era tutto in faccende. Mi disse di prepararmi perchè era già tardi (dovevamo andare a colazione da mia madre). Uscimmo e poco dopo lasciammo la «Giulietta» al distributore di viale Cassala, quindi, in motoscooter, andammo da mia madre.*

PRESIDENTE: *Suo marito nel corso dell'interrogatorio, precisò che la mattina del 27 febbraio dello scorso anno dovette attendere lei, che gli aveva dato appuntamento al distributore di viale Cassala, prima di andare in via Chinotto. Lei, ora, ci ha dato una versione un po' diversa del fatto: ha precisato che partiste da casa. Come mai?*

MIGLIORINI *(non sa cosa dire)*: *Non ricordo. Non mi risulta d'aver avuto appuntamento con mio marito al distributore.*

PRESIDENTE: *Quando vi fermaste in viale Cassala per prendere la motoretta, lei vide De Maria o Gesmundo?*

MIGLIORINI: *Nessuno dei due.*

PRESIDENTE: *Perchè vendeste il negozio di drogheria?*

MIGLIORINI: *Perchè mio marito era settimanalmente disturbato dalla polizia. Era deciso anche a trasferirsi da Milano. Litigammo, perchè io ero d'accordo sulla vendita ma non lo ero sulla località di abitazione: volevo restare in città. Decidemmo quindi per via Chinotto.*

PRESIDENTE: *Quando lei si trasferì dall'appartamento di via Pastorelli a quello di via Chinotto?*

MIGLIORINI: *Feci il trasloco a scaglioni. Io dal 1.o marzo dormii sempre in via Chinotto. Comunque, entro la prima decade dello stesso mese, qualche giorno prima del rilascio di mio marito (era stato fermato proprio il 1.o marzo), tutto era sistemato.*

PRESIDENTE: *In via Pastorelli chi restò?*

MIGLIORINI: *Mio suocero, che era venuto a Milano proprio in quei giorni.*

PRESIDENTE: *Lei aveva in casa una cifra rilevante? Circa 2.500.000 lire: la lasciò in via Pastorelli o la portò con sè in via Chinotto?*

MIGLIORINI: *La portai con me, ho già precisato che i soldi preferivo tenerli con me.*

PRESIDENTE: *Li tenne sempre? Come mai la polizia, venuta in casa sua il 3 marzo per una perquisizione, non potè eseguirla perchè nell'appartamento non c'era nulla? Lei non aveva i soldi?*

MIGLIORINI *(Dopo molta esitazione)*: *«Li avevo consegnati a mia madre proprio quella stessa mattina».*

PRESIDENTE: *«Come mai, se lei stessa disse che preferiva custodirsi il denaro?».*

MIGLIORINI: *«Mio marito era stato fermato. Mia madre mi fece notare che, se fosse venuta la polizia, potevano anche sequestrarli».*

PRESIDENTE: *«Quando seppe che suo marito era stato fermato? Ne conosceva il motivo?».*

MIGLIORINI: *«Da un amico che venne a cercarmi in via Chinotto verso l'una la notte del 1.o marzo. Mi disse che Enrico era stato invitato dai poliziotti a seguirlo mentre era al Palazzo dello Sport».*

Argia Migliorini risponde, quindi, a domande dell'avvocato di Parte Civile. Fra l'altro, precisa, a domanda, di essere stata titolare di un conto corrente presso la Banca Commerciale Italiana, agenzia di via Villoresi, conto chiuso dopo la vendita del negozio.

La moglie di Cesaroni viene quindi invitata a parlare del suo fermo avvenuto il 3 marzo 1958, cosa che fa con dovizia di particolari.

PRESIDENTE: *«Dopo l'arresto di suo marito, avvenuto il 3 marzo, non venne da lei nessuno degli imputati per la rapina di via Osoppo?».*

MIGLIORINI: *«Sì, venne De Maria, il giorno 3, verso le 11. Con lui c'era un'altra persona, un giovane, che riconobbi poi per Gesmundo. De Maria chiese di mio marito. Gli dissi che era stato fermato. «Perchè — mi disse — lei non va a informarsi per sentire di che cosa si tratta?». Gli risposi che era inutile, tanto ero abituata al controllo della polizia».*

L'interrogatorio è terminato Ha inizio poi l'esame dei testi con la deposizione di Giulia Gastani, cognata di Ferdinando Russo. E' poi la volta di Elisa Bettini la donna che dalla propria abitazione di via Caccialepori 23 assistette, la mattina del 27 febbraio 1958, ai preparativi del colpo di via Osoppo. Le Bettini a domanda del Presidente dichiara che quella mattina, proprio sotto la finestra della sua abitazione scorse una «Giulietta» color verdino con accanto un uomo in impermeabile e cappello. Non notò alcunchè di strano. Rientrata nell'appartamento, e sentito del trambusto per la strada, si riaffacciò alla finestra e scorse un furgoncino seguito dalla «Giulietta colore verde che si allontanavano a tutta carriera per via Caccialepori. La donna non è in grado, adesso, di riconoscere l'uomo che stava accanto alla «Giulietta» e che da quanto è emerso nel corso dell'istruttoria dibattimentale dovrebbe essere Ferdinando Russo.

L'ultima teste dell'udienza antimeridiana è Angela Terruzzi, una donna sui sessanta anni, che, uscita dalla chiesa di via Osoppo, ebbe modo di assistere, terrorizzata, alla rapina dall'inizio alla fine. Neppure la Terruzzi è stata in grado di riconoscere nessuno dei banditi.

L'udienza viene quindi rinviata al pomeriggio. L'ex agente di P. S. Matteo Tedesco è il primo teste della seduta pomeridiana a salire sul pretorio. La mattina del 27 febbraio 1958, si trovava in servizio di scorta al furgoncino porta valori della Banca popolare di Milano. Durante la rapina, fu colpito da una martellata e disarmato del mitra.

Mi trovavo, dice, a domanda del Presidente, sul sedile di destra della cabina di guida del furgoncino. Alla mia sinistra era l'autista, Bergonzi; dietro, su un apposito seggiolino, il commesso. Alle 9.25 imboccammo la corsia di destra di via Osoppo, diretti in via Caccialepori. Prima dell'incrocio scorsi un camion «OM» che giungeva in senso inverso, e che, a circa dieci metri da noi, sterzò, si portò sulla nostra linea e ci urtò. Subito qualcuno infranse il vetro dello sportello dalla mia parte e qualcosa mi colpì alla nuca. Svenni. Prima di perdere i sensi, però, ebbi modo di notare chi mi aveva colpito: si trattava di un uomo sui 30 anni, capelli neri, stempiato.

PRESIDENTE: *Potete stabilire qual è l'arnese che vi ha colpito?*

TEDESCO: *Non saprei.*

PRESIDENTE: *Quando siete rinvenuto, vi siete reso conto di quanto era accaduto?*

TEDESCO: *Quando rinvenni fui accompagnato a bordo di una «600» in una guardia medica nei pressi di piazzale Brescia; dopo la medicazione tornai in via Osoppo.*

PRESIDENTE: *Qual era la guardia medica?*

TEDESCO: *Non ricordo ma, adesso che ci penso, non era una guardia medica bensì una clinica.*

Poi è la volta di Pietro Bergonzi, 38 anni, l'autista del furgone della Banca Popolare di Milano. Egli conferma quanto detto in precedenza dall'ex agente ed aggiunge che dopo l'urto con il «Leoncino» scese dall'auto, ma fu bloccato da un uomo con tuta e passamontagna che gli fece cenno di alzare le mani.

PRESIDENTE: *Non ha visto l'autista del «Leoncino»?. Non ha visto in faccia il bandito?*

BERGONZI: *No, non l'ho visto: era mascherato.*

Viene quindi interrogato Gualtiero Re, il commesso della banca che si trovava a bordo del furgoncino portavalori. Egli conferma le dichiarazioni dei testi Bergonzi e Tedesco e aggiunge di essere rimasto sorpreso per la fulmineità con cui i banditi hanno agito. «Dopo l'urto con il «Leoncino» — afferma — una martellata infranse il vetro laterale e colpì allo orecchio Matteo Tedesco che stava davanti a me, non ebbi il tempo di riavermi dalla sorpresa perchè un uomo sui 30 anni, che indossava un cappotto di cammello ed aveva il viso mascherato, mi spianò contro una pistola e mi impose di non muovermi. Rimasi rannicchiato sul mio seggiolino ed ebbi modo di notare che altri due banditi, fatta saltare la serratura del furgoncino, scaricavano ad una ad una le valigie. Si salvò solo una borsa che stava accanto a me e che probabilmente sfuggì alla vista dei banditi».

Dopo il commesso della Banca Popolare, viene chiamato al pretorio Osvaldo Mattioli, un portalettere che serve tuttora la zona di via Osoppo. Anche egli fu testimone della rapina ma non è in grado di dire quanti fossero i banditi e se indossassero tute.

Vengono infine escussi Alfino Fiorini, il giardiniere che rinvenne nell'Olona le due pistole e le tre tute che tradirono i banditi; Giovanni Luigi Longoni e Angelo Longoni, che assistettero alla rapina, Alberto Pincetti, Antonio Ghisari, Angelo Tirelli, Salvatore Marsichino e Carlo Politi. Questo ultimo, posto a confronto con Ferdinando Russo, non riconosce in lui l'autista della «Giulietta» che servì ai banditi per lasciare via Osoppo dopo la rapina.

A. S.

COMPIE 104 ANNI il «nonno del Friuli»

San Pietro al Natisone, 12

Giuseppe Iussig che, ormai da anni può vantarsi del particolare appellativo di «nonno del Friuli» e che forse non è esagerato considerarlo pure «nonno d'Italia», compie mercoledì il suo centoquattresimo anno, essendo egli nato il 14 ottobre 1855 nella frazione di Clenia, ove ha trascorso e tuttora trascorre la sua più che serena esistenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in buona intonazione. Il denaro, affiorato sin da venerdì scorso, interviene in buona misura su tutta la quota azionaria, facendo registrare sensibili plusvalenze in tutti i settori. Ottimo il comportamento delle Fiat, Catini, Viscosa, Edison delle due Pirelli e del gruppo Finsider. Pochi i titoli che rimangono sulle quotazioni precedenti. Sensibile il rialzo delle Motta negli alimentari (più 1800). Dopoborsa ancora in denaro. Buono il comportamento dei valori di Stato e delle Obbligazioni, sempre molto trattate.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,90 (+0,40), 3,50% 71,15 (—); Red. 3,50% 93,15 (+0,20), 5% 99,65 (—); Ric. 3,50% 85,80 (+0,55), 5% 98,95 (+0,05); Rif. fon. 5% 96,10 (—); Trieste 5% 96,05 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,625 (+0,025), 1-4-'60 100,80 ((+0,05), 1-1-'61 100,65 (+0,15), 1-1-'62 100,20 (+0,05), 1-1-'63 100,10 (+0,05), 1-1-'64 100 (+0,025), 1-1-'65 99,975 (—0,025), 1-1-'66 99,975 (+0,25), 1-1-'68 99,925 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53980 (+490), Bastogi 2720 (+24), Breda 3020 (+70), Finelettrica 1935 (+29), Finmare 651 (+10,50), Finsider 946 (+12), Gim 7570 (—), Invest. 4222 (+22), Centrale 16310 (+70), Sviluppo 2700 (+31), Sifir 2750 (—), Generali 61480 (+280), Fond. Inc. 11675 (+175), Assicuratr. 70500 (+1200), Ras 31440 (+740).

Trasporti: N. Milano 4015 (—), Ausiliare 2275 (—), Mittel 5000 (+15), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon (—), Cotoniere 525 (+10), Cantoni 20620 (+70), Val Ticino 63 (—1), Olcese 1406 (+11), Cucirini 12750 (—), Stampati 3720 (—) Cascami 6450 (+10), Fisac 404 (+4), Gavardo 4710 (—), Lanerossi 8210 (+80), Tilane 7100 (—), Scotti 152 (—1), Linificio 1070 (+5), Rossari 29200 (+250), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5050 (+50), Pacchetti 775 (—), Viscosa 3320 (+59), Bernasconi 1250 (—), Unione Manif. 60600 (+400).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1677 (+17), Broggi-Izar 940 (—), Dalmine 2275 (+25), Ilva 692 (+10,50), Magona 1020 (+6), Metalli 7220 (+40), Amiata 6704 (—46), Catini 2928 (+66), Monteponi 1342 (+9), Siele 7600 (+150), Falck 6175 (+115).

Meccanici e automobil.: Bianchi 511 (+5), Fiat 2348 (—11), Nebiolo 16,90 (+0,30), F. Tosi 655 (+15), Westingh. 1610 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2053 (+31), Cieli A 4010 (+20), Cieli B 3940 (—), Dinamo 3850 (+50), Edison 4248 (+78), Bresciana 3820 (+70), Caffaro 448 (+3,50), Calabrie 2096 (+36) Campania 2305 (+10), Sarda 5850 (+45), Valdarno 4135 (+65), Emiliana 3710 (+30), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4000 (+60), Sit 1360 (+6), Lucana 2500 (+40), Magneti 1621 (+26), E. Marelli 700,50 (+8,50), Orobia 2990 (+30), Pugliese 2015 (+13), Romana 4030 (+25), Seso 3750 (+40), Sip 2015 (+15), Sme 1803 (+8), Stet 3935 (+50), Tecnomasio 2825 (+15), Volta ord. 2835 (+30), Volta pref. 3210 (+59), Teti A 4750 (+130), Teti B 4730 (+120), Terni 429,50 (+4), Unes 1118 (+10), Vizzola 5250 (+160).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4860 (+25), Eridania 4775 (+40), Es. Molini 2200 (—), Motta 23100 (+1800), R. Zuccheri 625 (—).

Chimici: Anic 4218 (+20), Nap. Gas 1450 (+50), Erba 13990 (+240), Italgas 1822 (+27), Larderello 3450 (+20), Liquigas 1350 (—9), Ossigeno 2780 (—20), Miralanza 18900 (+75), Pibigas 369 (—1,50), Rumianca 2235 (+45), Saffa 4210 (+10), Solgas 1800 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4815 (+25), Beni Stab. 4185 (+10), Bon. Ferr. 1001 (+1), Edificio 4050 (—100), Imm. Roma 898,50 (+7,50), Sagi 2380 (+12), Iniziativa 2890 (+20), Milano C. 19000 (—), Risanam. 8450 (+10), Sylos 4420 (—20).

Diversi: Baroni 385 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18590 (+290), Cementir 3680 (+30), Cer. Pozzi 1143 (+27), Ginori 730 (—), Ciga 6350 (+50), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4850 (+30), Italcementi 19025 (+275), Cond. Acque 800 (+2), Rinascente 449 (+9), Linoleum 2950 (—50), Pirelli S.p.a. 5675 (+95), Pirelli e C. 4265 (+39), Rejna 1270 (+5), Smeriglio 425 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (—32).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 653,875, franco libero 143,165, sterlina 1743,25 franco franc. 126,475, marco Germania Occid. 148,475, franco belga 12,43, fiorino olandese 164,61, corona danese 90,11, corona norvegese 87,13, scellino austr. 24,0475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,13, sterlina 1741,25 franco francese 124,80, marco 148,42, scellino austriaco 23,985, peseta spagnola 10,17, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 651,50, fiorino oland. 164,25, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,69, dinaro taglio piccolo 0,69, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

La buona intonazione dimostrata nella precedente seduta dell'ottava scorsa, si è ulteriormente accentuata nella giornata di ieri. Buone plusvalenze in Generali e Ras, Seguite da Viscosa, Catini, Stet, Beni Stabili e Crda, minori guadagni per altri valori. In ripresa i Titoli di Stato.

Bastogi 2725, Finmare 640, Finsider 948, Generali 61700, Assicuratrice 68900, Ras 31500, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3330, Ilva 689, Montecatini 2915, Crda 405, Meridelettrica 1805, Terni 429, Stet 3930, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1355, Beni Stabili 4175, Immobiliare 897, Pirelli it. 5620.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali, Marche e Abruzzi nuvolosità variabile con isolate piogge e qualche temporale. Sulle regioni settentrionali, Toscana, Lazio, Umbria e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso, salvo locale accentuazione della nuvolosità su Sicilia e Sardegna. Foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari: i bacini meridionali da mossi a localmente agitati: i rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 23; Verona 6, 19; Trieste 13, 19; Venezia 10, 20; Milano 9, 20; Torino 3, 21; Genova 14, 24; Bologna 8, 20; Firenze 7, 22; Pisa 7, 21; Ancona 13, 19; Perugia 9, 16; Pescara 12, 18; L'Aquila 4, 18; Roma 10, 23; Campobasso 7, 13; Bari 12, 19; Napoli 9, 21; Potenza 7, 9; Reggio Calabria 15, 20; Messina 16, 22; Palermo 16, 20; Catania 15, 25; Alghero 14, 21.

SCOMPARSO LO SCIENZIATO SPAZIALE

Ecco l'ultima fotografia dello scienziato William Bennet, circondato dalla famiglia, un mese prima della sua misteriosa scomparsa. C'è chi dice che il Bennet abbia portato con sè i piani di una nuova stazione spaziale, e c'è chi dice che abbia invece carpito la formula dell'inimitabile Dentifricio Durban's con il nuovo Owerfax 12. In questo caso vedremo la guerra fredda dissolversi in un idillico scambio di Sorrisi Durban's!

DIARIO PER POCHI

Piccoli e Petit

IL *Figaro* ha avuto una graziosa idea: un suo inviato, Jean Fayard, finge di chiamarsi Lucien Petit e di essere addetto alla filiale parigina di una compagnia mondiale di apparecchi elettrici che ha nella sua filiale di Roma, in funzioni analoghe alle sue, un tale Amedeo Piccoli. Entrati in rapporti di lavoro, Monsieur Petit e il sig. Piccoli decidono un bel giorno di fare una specie di «gemellaggio»: nel periodo delle ferie, tutta la famiglia Petit con i suoi quattro figli — press'a poco dell'età dei figli dei Piccoli, con la sola differenza che questi sono sei — va a trovare il collega e quasi omonimo, il quale offre loro l'ospitalità, che sarà ricambiata fra qualche mese a Parigi dalla famiglia Petit.

Vedete subito l'eccellenza della trovata. Peccato che l'idea sia tanto buona quanto difficile da eseguire; e l'esecuzione infatti ha un po' deluso. Jean Fayard-Lucien Petit ha voluto rigorosamente attenersi allo schema delle conversazioni reali che potevano avere due famiglie della media borghesia parigina e romana. Di che parleranno, dieci minuti dopo aver fatto conoscenza, Madame Petit e la signora Piccoli? Evidentemente della difficoltà di trovare una donna di servizio e delle pretese della categoria. Madame Petit si stupirà sentendo che la domestica abruzzese della signora Piccoli non esige di andare la sera al cinema e si contenta di vedere la televisione in casa, fa il bucato fino alle undici di sera e si è stufata dei fidanzati, là dove Encarnaciòn, la *bonne* spagnola di Parigi, ne ha tre, pur non intendendo il francese. Attraverso la bonarietà di questi temi, Jean Fayard riesce nonostante tutto a dare un'immagine comparata della vita quotidiana italiana e francese; la sua inchiesta, che riempie tre articoli di una pagina di giornale ciascuno con il titolo generale in italiano *Tutta la famiglia* (pronunziate «tuttà la famiglià»), è indubbiamente il frutto d'una paziente indagine nella piccola borghesia di Roma. Possiamo, così, divertirci a sentire il giovane Roger Petit, studente di ingegneria, spiegare alle sorelle la difficile tecnica di avvolgimento degli spaghetti intorno alla forchetta; a vedere le ragazze Petit in estasi di fronte alla bellezza dei carabinieri; a osservare la curiosità della famiglia parigina dinanzi a quelle misteriose istituzioni che sono il Totocalcio, il Totip, l'Enalotto e il lotto, e a leggere l'arguta descrizione delle trattative tra la domestica e il più piccolo dei Piccoli che sogna su ordinazione i numeri da giocare in cambio di cioccolata; possiamo imparare l'etimologia della parola *ciao* (da «schiavo», a quel che sembra), e condividere l'ammirazione di Jean Fayard nel vedere la moglie d'un suonatore di chitarra, in una trattoria suburbana di Roma, annotare diligentemente i pezzi che il marito esegue per poter soddisfare la Società degli Autori. Tutti questi particolari avranno avvicinato il pubblico francese alla conoscenza di un'Italia e di una Roma reale; ma l'ingegnoso *reporter* avrebbe potuto anche approfondire un po' di più.

Uscire dal neolitico

Crediamo che interesserà assai un'illustre e rispettabilissima categoria di nostri lettori il discorso che ha rivolto, inaugurando l'anno giudiziario, il Procuratore generale della Repubblica francese, Aydelot, a un uditorio in toga ed ermellino:

«Non rimanete immobili, vi grido con tutte le mie forze. Non fate la politica dello struzzo. Cessate di mettere delle distanze fra voi e la gente del nostro secolo. Uscite dall'èra neolitica. Proprio perchè avete il dovere di conservare i valori morali e le forme eterne del diritto, rammentate il consiglio di Teodoro Roosevelt: "Il vero conservatore è colui che volge risolutamente lo sguardo all'avvenire".

«Bisogna dunque riprendere contatto col secolo e ringiovanire i nostri metodi di pensiero, non aver più paura delle idee nuove, accettarle per poterle discutere ed emendare. Il Centro nazionale di studi giudiziari dovrà procurare ai suoi uditori la possibilità di essere illuminati su tutte le scienze ausiliarie del diritto, senza le quali il vecchio diritto privato si disseccherebbe... Conviene compiere nel nostro spirito una vera rivoluzione».

Nessuno negherà la profondità di queste riflessioni, e l'ampiezza del territorio a cui potrebbero applicarsi con profitto.

Riccardo Forte

Dalla Luna alla Terra

Scrive, nella *Sovietskaya Rossia*, l'ing. Alexis Iliucin, che «il viaggio di ritorno dalla Luna alla Terra sarà più facile del viaggio di andata, poichè il razzo richiederà una spinta motrice equivalente ad appena il 4 per cento di quella occorrente sulla Terra».

Un inconveniente è però che il viaggio di ritorno presupponga un viaggio di andata, con relativo trasporto di aria, di acqua e di una quantità di condizioni necessarie alla vita, che sulla Luna mancano; e un altro inconveniente è che il vero motore di qualunque impresa umana è l'interesse che essa può presentare; e qui noi non ne ravvisiamo alcuno, e siamo d'accordo con quanto hanno dichiarato molte fra le venti sommità della cultura e del pensiero francese interrogate dal settimanale parigino *Arts* a proposito della utilità dei voli interplanetari: che cioè, per lo sviluppo morale dell'uomo, per la difesa e per l'uso dei suoi valori spirituali, non vi è alcun bisogno che egli esca dalla sua dimensione terrestre; e che le somme favolose che si stanno spendendo in questi sforzi si destinerebbero assai meglio a case, scuole, ospedali, e al soccorso di quella gran parte del genere umano che non riesce a mangiare, a vestirsi e a lavarsi.

La principessa Alessandra di Kent è rientrata a Londra al termine del viaggio in Australia effettuato nelle scorse settimane

IL CENTENARIO DI UN GENEROSO ITALIANO

Venezuela e Colombia onorano Agostino Codazzi

Questo fiero soldato romagnolo combattè a fianco di Bolivar per l'indipendenza dell'America latina

Quando Maner Lualdi nell'inverno del 1957, durante un ardimentoso giro del mondo, compiuto pilotando il suo piccolo monomotore italiano, giunse nel Venezuela, atterrando all'aerodromo militare della «Carlotta», accorsero a festeggiarlo, in gran numero, gli italiani di Caracas: personalità, folla, giovani studenti italiani o figli di italiani, appartenenti alla larga colonia di connazionali che vivono nella moderna e bella capitale del Venezuela. Questi studenti che festeggiarono così affettuosamente l'aviatore e giornalista italiano, erano tutti delle Scuole Agustin Codazzi.

Da pochi mesi mi trovavo a Caracas, quale condirettore del quotidiano italiano *El Progreso* (che prima era un settimanale), e già il nome di queste scuole mi era noto perchè esse rappresentavano un istituto molto frequentato ed apprezzato tra la gamma di scuole private e di Stato, del Paese. Ma in realtà non m'ero dato pensiero di sapere chi fosse quell'Agustin Codazzi. Certo un benemerito insegnante, un educatore, un pioniere della cultura, uno scrittore ecc.

Più tardi su uno dei grandi quotidiani della capitale «El Nacional», eppoi su un altro giornale, lessi articoli esaurienti ed appassionati, in cui si esaltava la figura di questo italiano. Appresi che già era iniziata la fase preparatoria delle manifestazioni attraverso le quali il Paese si apprestava a celebrare il centenario della morte di Agostino Codazzi, glorioso nome italo-venezolano. Il Governo di allora, si riprometteva di ristampare le opere «dell'illustre scienziato» considerato fra gli apostoli della indipendenza venezolana. E allora i giornali carachegni scrissero che queste pubblicazioni dovevano essere edite a cura del Poligrafico dello Stato, di Roma.

Il centenario di colui che i venezolani chiamano *«El inmigrante esemplar»*, cade appunto, fra meno di un mese: *il 7 novembre del 1959*. Venezuela e Colombia stanno già tributando solenni onoranze alla memoria di questo singolare italiano, figlio della nostra Romagna, fedele amico di Simon Bolivar, cioè *El Libertador*, l'eroe della indipendenza della Colombia e praticamente il creatore degli Stati Uniti del Venezuela. Le spoglie di Simon Bolivar infatti riposano in quel *Pantéon* che sorge davanti ad una bella piazza nel quartiere di San Rafael.

Leggendo gli episodi della avventurosa vita di questo fiero soldato, nato a Lugo di Romagna, ci sarebbe materia per stendere un romanzo denso di avventure o comunque un film, ma quel che sorprende nonostante questo, è il fatto che lo «scienziato» (così è considerato in Venezuela), sia un nome ben poco conosciuto per non dire quasi ignorato, in Italia.

Dalle memorie che Codazzi ha lasciato in un diario custodito nella Biblioteca di Forlì e da altri documenti rintracciati nell'America del Sud, si sa che diciassettenne appena, Codazzi si arruolò quale volontario sottufficiale per compiere gli studi alla Scuola d'Artiglieria di Modena nell'anno 1810. Ne uscì cannoniere di prima classe, salendo poi rapidamente di grado, fino a quello di maresciallo nell'Armata napoleonica. Combattendo in Prussia, Codazzi appartenne ad una compagnia in cui erano molti italiani, guidati dal maggiore Damiano Armandi suo conterraneo, così come lui che ebbe a cedere alle sue insistenze, accettandolo nonostante la sua tenera età. Il giovane Codazzi tuttavia si distinse per coraggio, meritandosi una decorazione. Rientrato in Italia, passò agli ordini del Principe Eugenio e prese parte ad alcuni combattimenti.

Crollato l'impero francese egli, come tanti altri, è costretto ad abbandonare la divisa e tenta il commercio. Dopo aver girovagato per l'Europa, eccolo a Rotterdam con vecchi commilitoni che tentano l'avventura americana. Varcato l'oceano si arruola sotto le bandiere di Luis Aury che lotta contro gli spagnoli partecipando a varie imprese per la liberazione dei popoli che si ribellavano al giogo dei dominatori spagnoli. Coraggio, fermezza di carattere, senso della libertà caratterizzano la sua condotta. E per atti di valore, viene nominato tenente colonnello. Già abbastanza ricco, eredita poi varie bottiglie, contenenti polvere di oro che un soldato negro gli lascia in eredità. La voce della sua Romagna, si fa ancora sentire e con l'amico Ferrari, rientra in Italia. Acquista terre in Romagna, si dedicherà all'agricoltura. Ma il fascino dell'avventura, il richiamo del tropico, lo spirito militare lo risospingono a rivarcare l'Oceano, quando ha 34 anni. Nel 1826 eccolo di nuovo in Colombia e là, ha la grande occasione d'incontrarsi con Simon Bolivar, di cui diviene amico e partecipa alla cruenta lotta che il popolo ha iniziata sotto la guida del *Libertador* per cacciare gli spagnoli e riconquistare la libertà. Più tardi Codazzi, viene nominato comandante dell'artiglieria, eppoi sarà generale, abile cartografo di quelle regioni vaste e sconosciute. Quando si formano gli Stati Uniti del Venezuela, egli sarà capo di Stato maggiore dell'esercito.

Il lavoro di ricognizione, la stesura delle mappe, tutta una vasta opera di raccolta di dati cartografici e di utili informazioni continua e non mancano le pubblicazioni. Autodidatta, abile ed intelligente, Codazzi viene nominato capo della scuola di matematica militare di Caracas. Nel 1840 ritorna in Europa accompagnato dalla moglie, una bellissima spagnola, diretto a Parigi. Col ricco materiale cartografico e i suoi rilievi su regioni tanto vaste e poco conosciute in Europa, egli si presenta davanti una commissione di scienziati parigini che esamineranno la sua opera. Riceve elogi, alti riconoscimenti, suggerimenti dai quali verranno poi pubblicate le opere cartografiche e libri di informazione sulla Columbia e quindi sul Venezuela che originariamente era una parte.

Rientra in quella che è ormai la sua seconda patria, fonda nella fertile vallata di Aragua una colonia di contadini europei. C'è tutto da fare ed egli col suo entusiasmo che non conosce ostacoli si fa iniziatore di queste opere. Poi il Governo lo manda a Barinas e scoppiano i moti di Monagas. Ha appena il tempo di rifugiarsi con la moglie in Columbia dove lo conoscono e lo stimano. Diventerà direttore della Scuola militare di Bogotà, dove potrà così continuare i suoi studi cartografici e geografici che richiedono fatiche e rischi. Fin da quel tempo si parla di tagliare l'istmo di Panama e sarà lui, Codazzi a compiere i primi rilievi, studi, relazioni. Ma il clima tropicale e la malaria hanno già intaccato la sua forte fibra. E la morte lo coglierà accanto alla sua fida compagna, piuttosto povero.

Ecco l'Italiano che il Venezuela e la Columbia onorano in questi giorni. Colui che più d'ogni altro sta a personificare quanto ha dato l'emigrazione italiana fin da quei tempi in queste terre in cui vivono oggi tanti nostri connazionali. Non sono molti in Italia che conoscono questo nome e probabilmente di lui nessuno se ne sarebbe ricordato. Forse anche pochi dei centoquarantamila italiani che vivono nel Venezuela, non sanno molto su Agustin Codazzi.

Giovanni Silvani

I principini Carolina e Alberto di Monaco fotografati al Bois de Boulogne dove hanno trascorso alcune ore. I loro genitori sono stati ricevuti ieri dal generale De Gaulle

QUANDO SI SAPEVA GODERE IL DOLCE AUTUNNO

Non esiste più la festa spensierata dell'ottobrata come cento anni fa

C'è sempre l'invito alla bisboccia ma è la gente che sembra abbia perduto la voglia di svagarsi - Un carnevale senza stelle filanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Noi, secondo la tradizione, prendiamo le nostre vacanze d'ottobre. Dissolta l'afa, non siamo costretti a trasferirci in montagna, in campagna, al mare; ma restiamo in città godendoci la vista e la brezza della fontana o del fontanone, salvo a buttarci, il giovedì e la domenica, sull'itinerario dei romani di cento centocinquanta anni fa, verso una campagna a portata di mano, non ancora sgominata dai grattacieli della periferia, verde dopo le prime piogge e lieta di frutti anzichè di fiori.

Stendhal è con noi. «Le mois d'octobre est delicieux à Rome» garantisce e si spiega perchè anche lui, romano di elezione, il giovedì e la domenica d'ottobre scantonasse decisamente dalla solita promenade. Magari gli altri giorni, chiuso nella solitudine più scontrosa, aveva girato e guardato, senza l'ausilio di cicerone alcuno, la chiesa, il palazzo, il museo schiccherando di note il taccuino; ma il giovedì e la domenica, c'è da giurarlo, cercava la combriccola chiassosa degli amici. Elusa piazza di Spagna o via Condotti o il Corso, uscivano da porta del Popolo o da porta Pia o da porta San Giovanni incappando, come allodole allo specchietto, nell'osteria «cucinante» d'un Melafumo, d'un Baldinotti, d'uno Scarpone, d'un «Viecce a trovà» dell'epoca.

A proposito della mitezza di ottobre, l'ottobre d'oggi come L'ottobbre der '34, sentiamo il parere del popolano del Belli: «La gran raggione, e ve ne do le prove, — ch'er ber tempo d'estate ancora dura, — è perchè er papa sta in villeggiatura, — a mette in corso le su' doppie nove». Dunque, finchè il papa restava a Castelgandolfo, nella sua villa a specchio del lago, il tempo buono era garantito.

Pietro Metastasio, ai suoi giorni romani (ahimè, quanto remoti e rimpianti!), non c'era ottobre che non si spingesse in quel di Monteporzio, a fare la capatina al tinello e rinfrancarsi delle delusioni patite all'osteria di Trastevere o della Regola. Il 5 ottobre 1763 scrive da Vienna al fratello Leopoldo: «Ho il piacere di accompagnarti con l'immaginazione a Monteporzio, su per quella solenne salita, alla non vasta ma ridente piazza... ed essendovi sempre stato in questi giorni consacrati al buon padre Lieo, mi par di vedere tutto il luogo ingombro di botti, di ceste, di bigonce e mi vien quasi al naso l'odore delle vinacce e del mosto».

Un estroso poeta

Risaliamo ancora d'un secolo nel tempo, fino a don Ludovico Leporeo. Nativo di Cormons ma romano per la pelle, spirito irrequieto e prete senza vocazione, per trent'anni filati è «scrittore» alla Dataria e galoppino di prelati. Poeta estroso quanto perditempo, s'è guadagnato il suo posticino nella storia della letteratura per avere inventato il «leporeambo», cioè un sonetto stipato di rime, due tre anche quattro per verso oltre quelle d'obbligo. Gli piace il succo d'uva a don Ludovico e nei suoi «leporeambi» l'accenno all'osteria e alla bevuta è puntualissimo. L'ottobre lo trova a Cacciabove, intento a catechizzare il garzone dell'oste: «Prendi, o garzon, del gran grotton la chiave (attenzione alle rime!) — trànne del vino che il pretino beve: — metti la cantimplora or ora in neve — con piselli novelli e fresche fave. — Dànne il grato abboccato il più soave, — dolce, piccante, saltellante e lieve, — chè trisuonar e improvvisar si deve, — con berniesche e leporesche ottave. — Venite, aonie ed eliconie dive, — a bere la guarnaccia a Cacciabove — delle genzane e dell'albane rive; — ve lo fo con buon pro a tutte nove. — Col canto, intanto, suonino le pive, — mentre la botte in queste grotte piove».

Oggi l'ottobre è come cento, come duecent'anni fa e invita sempre alla bisboccia. Siamo noi che abbiamo perso il gusto di svagarci in compagnia. Siamo diventati seri, molto seri. Pronti, magari, a spremere la lagrimuccia sulla tradizione sparita; ma inerti, smammolati, niente affatto disposti a muovere un dito per richiamare in vita quella tradizione. Va' a mettere il sale sulla coda dell'ottobrata! L'ottobrata, ancora cent'anni fa, era una festa clamorosa, un carnevale senza coriandoli e stelle filanti, senza confettacci e mazzettacci, ma non meno trafficato di quello che si svolgeva in febbraio al Corso e lo proclamava anche lo stornello popolaresco: «A la reale, — l'ottobbre è fatto come er carnovale!», sia pure con una punta di malinconia, perchè l'inverno era alle porte, annunciato dalla puntura di spilla della prima tramontanina.

E un altro stornello incalzava: «A la bellona, — domani viè la morte e c'incorona», come un invito a far presto, a profittare di quel carnevale fuor di stagione. Soltanto, alle due quinte di palazzi sbocconcellati e fuligginosi del Corso, si sostituivano i filari della vigna coi tralci grevi di malvasia o i muri dell'osteria col cielo dipinto e per cielo pariglie di rondini con un nastro nel becco.

Il giovedì e la domenica di ottobre, cascasse il mondo, Trastevere si vuovata d'incanto. Si vuotavano d'incanto Parione, la Regola, i Monti, i rioni dove più sgaggiava la plebe di Roma. Ghita e Betta e Lalla e Nanna e Teta, le «minenti» (da «minantes», minaccianti, per via del loro atteggiamento guerriero) montavano sulla carrettella: un paio in serpa, vicino al cocchiere, onoratissimo ed eccitatissimo da quella presenza, sei-sette nella cassa, e le altre accalcate nel mantice. Tutte con la fronte aureolata di tralci d'edera o di vite, leste a batter la mano nel cembalo e intonare stornelli.

Immaginatevi il trepestio di zoccoli sul selciato, il macinìo di ruote, il cigolìo di molle; aggiungeteci gli incitamenti del cocchiere alla pariglia di cavalli e i colpi di frusta e la voce sempre più alta e roca delle «ottobranti» e i canti e i suoni. Moltiplicate per cento, per duecento, quante erano queste carrettelle lanciate al trotto alla conquista della vigna, della villa, dell'osteria e si spiega come il frastuono dell'ottobrata corresse l'Agro e, risaliti i colli toscani, arrivasse pari pari a Firenze. Il Pulci, quando descrive nel Morgante la battaglia di Roncisvalle, là dove introduce Astarotte e Farfarello e Squarciaferro e altra minuta diavolaglia, per esprimere meglio la durata, l'animazione, il clamore della scena, meglio analogia non trova dell'ottobrata romana. Diavoli arcidiavoli microdiavoli, chi suona il cembalo, chi il tamburo, chi le nacchere, o si buttano a coppie nell'intrecciare gli scambietti del ballo polaresco (il «saltarello», neanche a dirlo), proprio, dice testualmente il Pulci, «come spesso alla vigna le romane».

Avviati all'ottobrata, ogni romano si sentiva un lord, ogni romana una lady. Lui reprimeva la sua effervescenza nel corpetto di seta scarlatta o vermiglione o zafferano, sempre colori da abbarbagliare l'occhio. Sopra al corpetto, appiccato all'omero, portava un farsetto di velluto marrone o color fuliggine, coi bottoni a pistacchio fitti fitti. Un fascione d'amoerro variegato con lo svolazzo a frangia cingeva ai fianchi il braconcello corto, allacciato al ginocchio. Le calzette erano d'un cilestro unito o bianche e rosse a trisce; le scarpe di copale a tomaia bassa col fibbione d'argento. Non scordiamoci il cappello a pinnacolo, nerofumo o caffelatte, di rat mousqué (topo muschiato), detto il «ramoschè», dal pelo lungo e arruffato, guarnito di fiori, di nastri, di penne, con l'immagine sacra o la vista d'un Castello Romano dipinti a tempera, e l'innamorato prediligeva il cuore rosso trafitto dallo spadino d'argento.

Lei, la «minente», aveva sulle spalle un fazzolettone verdescialante incrociato sul petto e annodato alla vita. L'abito era di seta, con le maniche a tromba o a campana strette al polsino e giungeva castamente fino alla caviglia, lasciando appena scoperto il calzarino di seta e lo stivaletto di pelle colorata. Quanto ai gioielli, erano pendenti fragorosi di diamanti perle coralli: erano collane a mostaccioli, a bacche, a ulivelle: erano brelocchi allegri come sonagliere: erano bracciali: erano anelli infilati l'uno sull'altro, tre o quattro per dito, fino a nascondere la prima falange.

Complicate acconciature

L'acconciatura dei capelli vuole un discorso a parte. Il pettine di tartaruga, ampio come un ventaglio, coronava la chioma corvina o castana dove erano ficcati come gli aculei d'un istrice tanti spilloni d'argento. Spilloni a ghirlanda, bruniti e a palline quelli di sopra, a spadino quelli di sotto e l'elsa terminante nella mano che stringe il pomo e lo scettro; la sposa novella aggiungeva a tutto questo bendidio la rosa d'oro tremolante.

Le carrettelle percorrevano le vie della città al trotto allegro della pariglia di cavalli e bisognava stare all'erta per non finire sotto le ruote. Eccovi una nota di cronaca, cronaca letteraria animata e colorata dalla prosa di padre Bresciani, pittore esimio di costumi romani nel suo racconto Edmondo: *«Giovedì passato venivano giù dalle Zoccolette (una via della Regola) due carrozze piene di codeste cembaliere che s'affilavano per ponte Sisto: i due cocchieri facevano a gara a chi primo imbocca il ponte, e dàlli, e frusta, e grida: i cavalli erano alla barriera; la gente in quella stretta via vedendo due carrozze appaiate di fronte venire a precipizio, riparava dentro le botteghe, pigliando i bambini, levandoli in aria perchè non istritolassero e inviando imprecazioni ai cocchieri e alle «minenti». Quando ecco la carrettella di sinistra, non pigliando bene le sue misure, investe col mozzo della ruota in uno dei cippi di granito che circondano la fontana di Paolo V. A quell'urto improvviso il pannello dell'asse si sganghera: la ruota si fracassa, il carro s'arrovescia; il caviglione dello sterzo salta fuori; i cavalli scappano coi due rotini pel ponte, il cocchiere è scagliato a venti passi, le ninfe che sedevano nel mantice balzano in aria, due cadono nel pilo della fontana, le sei che erano nella cassa, al capovolgimento del carro, restano ammonticchiate le une sulle altre; i cembali rotolano per la via, i fiaschi ch'erano nelle borse degli sportelli si rompono e le avvinano; le ghirlande cadono di capo, le chiome si scompigliano, le vesti si squarciano. Ohimè il capo! Ohimè la gamba! Ohimè il braccio; Accidenti al correre! Aiuto, cristiani!».*

Questa è una carrettella al ritorno dell'ottobrata. All'andata, invece, uscita fuor di porta, imboccava la vigna, la villa, l'osteria, incrociando magari Byron o Chateubriand smontati di cavallo o di carrozza, seduti sul capitello affondato tra i carciofi, intenti a mettere in musica di versi o di prosa l'agonia del mondo.

I piatti d'obbligo

All'osteria era apparecchiato per dodici, per ventiquattro sotto la pergola nericante di grappoli d'uva. Come aperitivo, i nostri «ottobranti» ciucciavano al fiasco di Marino o di Grottaferrata ed erano già brilli prima di assaltare l'antipasto. Quanto al menù, noi, degeneri nipoti oltrechè fiacchi gastronomi, siamo appena in grado di allinearvi, recuperati dal sonetto di Gioachino Belli, alcuni, non tutti, i piatti d'obbligo. State a sentire. Riso e piselli, lesso di vaccina e tacchino, «garofolato» (che è un umido di manzo profumato di chiodi di garofano), salsicce e fegatelli (fegatini di maiale guarniti di foglie d'alloro), fritto di carciofi, gnocchi, pizza cresciuta. Non è finita. Torniamo indietro. Agrodolce di cinghiale e uccelli, peperone sottaceto, salame, mortadella, caciofiore. Vino di Fraschati e di Orvieto. Rosolio, caffè e ciambelle. (Pensate come scricchiola sulle cesure il sonetto belliano, stipato di tanta graziadiddio!

I nostri «minenti», le nostre «minenti», inghebbiati e avvinati a dovere, eccoli infine sul prato o sullo stazzo a dar nel cembalo e nelle nacchere e ballare il saltarello (erede in gambissima delle antiche saltationes) e voi non vedeste mai, neppure dipinto, baccanale simile a questo. Chiediamo aiuto alla stampa di Pinelli. Intorno alla coppia che balla, sempre una coppia sola, i compagni, col ramoschè sulla nuca o il fazzolettone cascante dalle spalle, aspettano pazientemente il loro turno. Di solito, Meo, Bartolomeo Pinelli, «pittor de Trestevere», s'intrufola anche lui nella stampa, si cerca un posticino di fianco, magari volgendo le spalle a chi guarda, trascinandosi per il guinzaglio i due fidi molossi; ma questa volta, forse intorpidito dal cibo ingozzato, col cervello annebbiato dal «cannellino», è rimasto fuori.

Fuori della stampa. Come noi che malinconicamente stendiamo queste note, cento, centocinquant'anni dopo, magari aguzzando il naso all'afrore del mosto che giunge dalla più vicina «sagra dell'uva», ultimo e squallido relitto di tante feste, a ricordarci che è ottobre, un ottobre piuttosto moscio, dopo tanto sfarzo di seta, di gioielli, di canti, di suoni.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE DEL PROF. GREGORETTI SULL'INCONTRO CON SEGNI

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri l'attività

Annunciato imminente il Punto franco industriale
Un imponente piano di lavoro nelle opere pubbliche

Il Consiglio provinciale ha avviato ieri sera i lavori della sessione ordinaria con una seduta particolarmente laboriosa, non solo per l'inconsueta durata, ma anche per i temi trattati. Il Presidente prof. Gregoretti era affiancato dall'assessore avv. Sferco, vicepresidente, e dal dott. Severi quale segretario. Nel banco degli assessori era presente anche l'ex consigliere Bazzaro, entrato a far parte della Giunta dopo le dimissioni del dott. Franceschini, trasferitosi a Roma, ma che eccezionalmente presenziava ieri alla seduta.

Il prof. Gregoretti ha iniziato i lavori con una elevata commemorazione di don Luigi Sturzo e di Enrico De Nicola. Successivamente sono state ratificate venti deliberazioni adottate dalla Giunta «pro consilio» per ragioni d'urgenza. In questa circostanza è stato appreso che i lavori per la costruzione di una nuova sala del Consiglio, per l'importo di 17 milioni e mezzo di lire, non sono stati appaltati essendo il progetto ancora in corso di elaborazione. E' stata approvata quindi la sostituzione del consigliere comunista dott. Sartori, dimissionario, con Antonio Gherlani, pure del gruppo comunista. Dopo aver indirizzato un breve saluto al nuovo consigliere e un ringraziamento al dimissionario, il Presidente ha svolto una lunga e dettagliata relazione sull'udienza concessa il 25 settembre scorso dal Presidente del Consiglio on. Segni alla delegazione della nostra città, ricordando i noti risultati dell'incontro.

Il consigliere Tominez (PCI) al termine della relazione, ha sottolineato la necessità di aprire una discussione in seno al Consiglio sulla relazione stessa, per mettere in evidenza le esigenze della città. Il prof. Gregoretti ha ribadito che spetterà alla Giunta decidere in merito e di ritenere personalmente inutile un dibattito sull'argomento, per attendere invece le decisioni del Consiglio dei Ministri. Annunciando la prossima venuta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, egli ha pure anticipato che il decreto commissariale per la costituzione del Punto franco industriale risulta già steso. Sulla intempestività e inopportunità di un'eventuale discussione è pure intervenuto l'on. Bologna (DC), il quale ha affermato fra l'altro che nei provvedimenti a favore di Trieste è impegnato non tanto il Governo quanto il Parlamento. La discussione è proseguita con interventi di Postogna (PCI), del dott. Delise (DC), di Degano (DC) e dell'avv. Antonini (PNM). Alla fine l'avv. Persoglia (DC) ha presentato un ordine del giorno, successivamente modificato di comune accordo fra i capigruppo e votato infine alla unanimità dal Consiglio. In tale ordine del giorno viene «auspicato vivamente che le assicurazioni date, tutte riflettenti necessità indilazionabili, abbiano sollecita realizzazione».

I lavori del Consiglio sono proseguiti con la lettura delle comunicazioni da parte del Presidente, nelle quali è stato fatto il quadro delle più importanti manifestazioni cui ha partecipato l'Amministrazione provinciale con i suoi esponenti, nonchè dell'attività svolta dalla stessa nel periodo estivo, preannunciando infine le celebrazioni per il I centenario dell'unità d'Italia e del cinquantenario dell'Ospedale psichiatrico.

La parte conclusiva delle comunicazioni presidenziali è stata dedicata alle opere pubbliche, per le quali la competente ripartizione ha in corso di trattazione lavori per quasi un miliardo e mezzo di lire. Tali lavori sono parte in corso di esecuzione, parte già progettati e in attesa di approvazione e parte in corso di elaborazione. In corso di esecuzione sono lavori per lire 314.734.493, in prevalenza edili, fra cui quelli riguardanti l'Ospedale psichiatrico provinciale. E' in atto inoltre la costruzione della paletsra del Liceo «Oberdan», per l'importo di lire 50 milioni. Sono pure in corso, nel Palazzo della Provincia, i lavori di sistemazione dei locali al terzo piano, per una spesa di lire 14 milioni. Altre opere vengono eseguite in altri Istituti, caserme, alla Prefettura, mentre nel settore stradale l'importo dei lavori supera i 64 milioni di lire.

Circa i lavori in corso di approvazione è stato fatto presente che i relativi progetti, in parte finanziati dallo Stato, raggiungono l'importo di lire 392 milioni. Entro il corrente anno dovrebbe essere iniziata la costruzione del padiglione tbc donne dell'Ospedale psichiatrico provinciale; prossimo all'approvazione è invece il progetto del nuovo laboratorio d'Igiene e profilassi; per esso esistono peraltro notevoli difficoltà per una successiva esecuzione.

Sono in corso di elaborazione infine progetti per 666 milioni, di cui 444 per opere edili, e 222 per opere stradali. Si tratta principalmente del padiglione osservazione e cure uomini, del padiglione tbc uomini, del Liceo scientifico e Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena (importo lire 180 milioni); è pure inserita fra i progetti in via di elaborazione la nuova sala consiliare. Nel settore stradale, le voci maggiori sono rappresentate dalla rettifica del primo tronco della strada di Muggia e l'innesto della strada di Chiampore, per l'importo di lire 80 milioni; la costruzione di una nuova strada a Nord di Prosecco, voluta dalla direzione dei Lavori Pubblici al posto dell'allargamento della strettoia (lire 69 milioni, lunghezza metri 1600). E' stato citato inoltre il progetto per l'Istituto statale d'arte, che comporterà una spesa di lire 400 milioni, già finanziate dal Governo e per il quale la Ripartizione competente ha già predisposto uno schema di massima.

Confermata la riunione del comitato per le minoranze

IL RICORSO DI UN ISTRIANO FRATTANTO DIVENUTO PROFUGO

Viene confermata per il 26 ottobre a Roma la quinta sessione della commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze, istituita in ossequio al Memorandum di Londra. A tale organismo compete l'esame degli eventuali reclami degli enti e dei privati riflettenti il trattamento delle minoranze a Trieste e nella Zona B, nonchè la formulazione di pareri sulle questioni, sempre attinenti la tutela delle minoranze, che alla commissione stessa possono venire sottoposti dai due Governi interessati.

Viene confermato anche che nell'elaborazione dell'ordine del giorno da parte jugoslava si richiede l'inserimento del problema del bilinguismo; da parte nostra invece si ripropone nuovamente il problema della scuola italiana in Zona B.

Pochi sono i ricorsi privati sui quali la commissione dovrà pronunciarsi. Come al solito sono tutti formulati da sloveni residenti a Trieste. La commissione si troverà però di fronte anche ad un reclamo contro la Jugoslavia, presentato a suo tempo da un residente in Istria, ma che nel frattempo ha abbandonato la Zona B e si è rifugiato nel nostro Paese.

CON IL DUO BEVERLEY E TED MORRILL

Festosa inaugurazione al centro culturale Usis

Intenso programma su aspetti di vita americana

L'attività pubblica dell'United States information service è ripresa ieri con un concerto offerto nei locali di via Galatti 1 dai giovani cantanti americani Beverley e Ted Morrill. [illegible] l'Usis ha voluto offrire agli affezionati della sua attività culturale una serata dedicata ai più noti «musical» americani. Questo genere di spettacolo, nato a Broadway ma ancora poco noto da noi, ha già [illegible] «The King and I», «My fair lady», «Show boat» [illegible] Un angolo di Broadway al centro culturale Usis, dunque, per questa festosa inaugurazione. [illegible] la sua partecipazione culturale alla vita della nostra città [illegible]

[illegible] Per venerdì è inoltre attesa la conferenza [illegible] di Milano, Mr. Max Kraus [illegible] Il giorno 23, Donald Sutter Welles terrà invece una conversazione su «Aspetti dell'America».

Al comm. Astori il premio «Vita di pubblicità 1959»

La Palma d'oro della pubblicità, massima distinzione pubblicitaria italiana, è stata conferita per l'anno 1959 [illegible] Bruno Astori, vicepresidente della Federazione nazionale della stampa italiana [illegible] Il premio è un profondo e vivo riconoscimento ad una attività intensa e ai notevoli contributi recati nel vasto campo della pubblicità [illegible]

AL CLUB DEI FIORI

Festosa inaugurazione del corso di floricoltura

Promosso dal neo-costituito Club dei Fiori di Trieste ha avuto inizio ieri all'Hotel [illegible] il primo corso [illegible] Alla festosa cerimonia ha presenziato [illegible] lo sport del [illegible] Il prof. [illegible] presidente [illegible] Costantinides [illegible] rettore del [illegible] Fulvio [illegible] espressioni [illegible]

IN PIENO SVILUPPO I LAVORI STRADALI

Presto pronta la via Giulia sarà rifatta anche via Battisti

Appaltato il rifacimento delle vie Pellico, XXX Ottobre Palestrina, Zanetti, Cadorna, Crispi, Campo Marzio e Toti

Tutto un vasto programma di lavori per la manutenzione e il riassetto di una decina di strade cittadine entrerà prossimamente in escuzione; la direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha infatti proceduto alle licitazioni private per l'appalto dei lavori, per un aumontare di 78 milioni e 445 mila lire. Sono state inoltre appaltate opere riguardanti le strade statali per l'ammontare di 35 milioni e mezzo, nonchè quelli per l'impianto idrico ed elettrico per il costruendo villaggio del Timavo, per la spesa di 11 milioni e 750 mila lire. Nel complesso sono stati appaltati dodici lavori per un totale di 125 milioni e 645 mila lire.

Il programma dei lavori stradali cittadini riguarda le seguenti opere: fognatura e pavimentazione delle vie Zanetti, da Palestrina e XXX Ottobre (imbocco) per 12 milioni di lire (impresa Cosciani); fognatura e pavimentazione della via Toti per 10 milioni e 920 mila lire (impresa Cosciani); rinnovo radicale della pavimentazione della via Cadorna, per 13 milioni e 600 mila lire (impresa Mirelli); pavimentazione della via Campo Marzio per 6 milioni e 900 mila lire (impresa Mirelli); pavimentazione della via Crispi, dalla via Carducci alla via Rossetti, per 10 milioni e 950 mila lire (impresa Mirelli); fognatura e pavimentazione della via Pellico per 6 milioni e 55 mila lire (impresa Cosciani). Le ditte aggiudicatarie eseguiranno anche i lavori di competenza dell'Acegat. Per la sistemazione delle vie interne del Villaggio del Timavo (Villaggio del pescatore) sono stati appaltati lavori per 17 milioni e 800 mila lire.

I lavori per le strade statali sono i seguenti: ordinaria manutenzione (per l'esercizio finanziario 1959-60) della statale 202 «Triestina» per 9 milioni e mezzo, della statale 14 per 10 milioni di lire e della statale 15 «Flavia» (con consolidamento del piano viabile) per 12 milioni e 400 mila lire (impresa Caputo); manutenzione della strada 58 «Carniola» per tre milioni e 600 mila lire (impresa Milic).

Infine è stata appaltata l'esecuzione dell'impianto idrico e di una cabina elettrica al Villaggio del Timavo per l'ammontare di 11 milioni e 700 mila lire (impresa Cesia).

Frattanto, per i lavori in corso, vi è stato ieri un sopraluogo sulla zona dei lavori in via Giulia. L'assessore ai LL.PP. del Comune, Geppi, ha annunciato che, dopo un esame della situazione tra i tecnici del Comune e il titolare dell'impresa appaltatrice Giacomelli, il termine dei lavori stessi avverrà entro il mese di dicembre, cioè con ben sei mesi di anticipo sull'accordo contrattuale.

L'assessore accompagnato da alcuni tecnici, ha compiuto il sopraluogo per prendere visione degli importanti lavori che si svolgono, sia nella parte della via Giulia lungo il Giardino pubblico, sia oltre la piazza Volontari Giuliani e la via Kandler. Infatti due sono i cantieri di lavoro che operano in tale zona della città: il primo è impegnato nel rifacimento dell'intero letto del torrente sotterraneo Farneto che scorre sotto la via stessa, continuando lungo la via Battisti; il secondo sorge oltre piazza Volontari Giuliani e corre sui due lati della strada. In tale punto è in atto il rifacimento della fognatura. Va, a tale proposito, considerato che gran parte della via Giulia mancava dell'indispensabile installazione; quindi, con gli attuali lavori, non solo l'importante arteria cittadina offrirà al traffico, sempre intenso, un solido margine di sicurezza con l'eliminazione del pericolo di eventuali crolli della volta che ricopre il torrente Farneto, ma, in più, ne scaturirà il dovuto allacciamento alla fognatura urbana di tutti gli edifici prospicienti la via Giulia.

L'occasione del sopraluogo ha anche dato modo di iniziare l'esame di alcuni aspetti tecnici dell'eventuale prosecuzione dei lavori lungo la via Cesare Battisti. Tale esame trae origine da due motivi fondamentali: il primo identificabile nella necessità di rifare la volta del torrente sotterraneo, vecchia di oltre un secolo, anche sotto la centrale arteria. La volta stessa, infatti, non appare in grado di poter sostenere ancora a lungo il peso dell'intenso traffico sulla via Battisti; il secondo deriva dalle condizioni, non più buone, in cui si trova il selciato della via.

Infine un altro importante problema tecnico è stato impostato nel corso del sopraluogo dell'assessore e dei tecnici del Comune. Si sono esaminati gli aspetti tecnici legati al passaggio della galleria ferroviaria di circonvallazione sotto le vie Kandler e Giulia e sotto la piazza Volontari Giuliani, passaggio che dovrebbe avvenire alla profondità di 12 metri.

Mantenuta la maggioranza dalla C. d. L. al Navalgiuliano

UN INVITO ALLE VEDOVE DEI CADUTI SUL LAVORO

Hanno avuto inizio regolarmente ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Esso». Ieri hanno votato 72 operai e 40 impiegati, pari rispettivamente al 62 e al 57 per cento dell'organico. Le operazioni di voto proseguiranno oggi e si concluderanno domani alle 14.30.

Al «Navalgiuliano» per il rinnovo della commissione interna la Camera del lavoro ha mantenuto la maggioranza, conquistando tre seggi (due per gli operai e uno per gli impiegati); alla Fiom-Cgil sono andati due seggi (operai).

Tutte le vedove dei Caduti sul lavoro per cause di guerra (lavoratori del mare e di terra), pensionate dalla Cassa marittima adriatica e dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in possesso di documenti comprovanti la concessione di medaglie al valore militare, oppure encomi solenni sia militari che della Marina mercantile, per atti di eroismo compiuti dai lavoratori durante le operazioni di guerra (siluramento o bombardamenti delle navi o degli stabilimenti), sono pregate di portarsi d'urgenza nella sede del Sindacato Pensionati della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12, primo piano, stanza 12.

VENERDI' RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

All'esame della Giunta i regolamenti dei mercati

La Giunta comunale si è riunita ieri sera; la seduta segna il ritorno alla piena attività dell'amministrazione comunale elettiva. Infatti, durante il periodo di vacanza consiliare la Giunta ha tenuto le riunioni al martedì e al venerdì, giornate consuetudinariamente destinate ai lavori del Consiglio. Venerdì sera riprenderà i propri lavori il Consiglio e di conseguenza la Giunta terrà le riunioni al lunedì e al giovedì, alla vigilia di ogni seduta.

Ponderoso l'ordine del giorno trattato ieri, ma riguardante nella massima parte argomenti dell'ordinaria amministrazione. Di particolare, il Prosindaco prof. Cumbat quale assessore all'annona e presidente delle commissioni di mercato ha presentato alla Giunta il nuovo regolamento per il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, elaborato dalla commissione in base allo schema-tipo e adeguandolo alle esigenze locali. In una delle precedenti riunioni la Giunta aveva preso in esame il regolamento per il mercato ittico. Come è noto, spetta al Consiglio approvare tali regolamenti; nella prima fase della prossima sessione sarà portato in discussione il regolamento ittico, mentre quello ortofrutticolo sarà incluso nei successivi ordini del giorno aggiuntivi.

Il Consiglio riprenderà i lavori venerdì alle 19. In precedenza avrà luogo una riunione dei capi gruppo, allo scopo di concordare alcuni aspetti della sessione per accelerare i lavori stessi. Il Sindaco, infatti, ha formulato una duplice proposta: tenere due sessioni annuali (primavera e autunno) con due sedute settimanali (martedì e venerdì) e vacanze nei periodi estivi e invernali oppure prolungare la sessione per tutto l'anno, con le vacanze estive (agosto) e con una seduta settimanale (il lunedì) e più frequenti riunioni dei capigruppo. Questi, sentiti i consiglieri dei rispettivi gruppi, daranno venerdì la risposta al Sindaco; a quanto sappiamo prevalente sarebbe l'orientamento per le due sessioni con due sedute settimanali.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale di via Milano 2, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria, alle sezioni agonistiche (discesa e fondo). Informazioni e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corr., con partenza in corriera alle ore 6 ant. da piazza Vittorio Veneto, escursione in Valbruna per la presa in consegna dal costruttore del nuovo rifugio Luigi Pellarini. La inaugurazione ufficiale avverrà l'anno prossimo. I soci sono pregati di iscriversi in sede sociale, via Milano 2, entro giovedì 15 corr., telefono 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.4, minima 12,9; umidità 55 per cento; temperatura del mare 16,8; pressione mb. 1018,2 in lieve aumento; vento km. 12 E-NE.

Oggi: S. Edoardo. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 15.59, tramonta domani alle 3.50.

Maree - OGGI: alta alle 7.39 cm. 43 e alle 19.45 cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 13.54 cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.03 cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Verneri, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Movimento delle malattie contagiose dall'1.o al 10 ottobre: Difterite casi 2; scarlattina 10 (uno fuori Comune); febbre tifoidea 11 (uno fuori Comune); morbillo 1; varicella 5; pertosse 3; parotite ep. 13; poliomielite a.a. 1.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 12, matrimoni 11.

MORTI: Robba in Seppilli Hamidyè a. 60; Tavagnacco Arturo a. 69; Lucchesi Francesco a. 81; Simmovec Carlo a. 58; Zorzenon in Bellato Elvira a. 64; Zagar Mario a. 61; Zudic Antonio a. 80; Stökler Enrico a. 45; Di Maria Salvatore a. 60; Bertoli Emilio a. 64; Stebel Giuseppe a. 66; Milanovich ved. Zorzin Ada a. 51.

MATRIMONI: Vales Gino panettiere con Bucovaz Gigliola casalinga; Schilirò Vincenzo impiegato con Trebbi Nedda infermiera; Guarna Giovanni autista con Altin Bianca casalinga; D'Ambra Antonio autista con Sinosi Anna Maria commessa; Stocca Giorgio autista meccanico con Gregori Renata impiegata; Boschini Mario impiegato con Rudez Daria impiegata; Scrigner Guglielmo operaio con Pitacco Elda sarta; Molignoni Ottavio impiegato con Labinaz Clara parrucchiera; Chiaselotto Guido agente P. C. con Giunchi Bianca insegnante; Cassano Giacomo ferroviere con Barbariol Iolanda casalinga; Murgo Zenone carabiniere con Campi Elide commessa.

UNA VETTURA «IMPAZZITA» IN VIALE D'ANNUNZIO

Carambola di quattro auto in un vistoso ma incruento scontro

Nell'investimento una delle macchine si è capovolta
Gravemente ferito un pedone travolto dalla moto

Quattro autovetture sono rimaste coinvolte in una spettacolare carambola verificatasi intorno alle 22 in viale D'Annunzio, all'altezza dello stabile n. 38. In quel punto l'utilitaria TS 28279, guidata da piazza Garibaldi verso piazza Foraggi dal manovale Silvano Rizzian di 29 anni, abitante in via Baiamonti 19/1, è sbandata per cause imprecisate sulla sinistra, diritta incontro a una macchina sopraggiungente dalla direzione opposta. Il guidatore di questa seconda vettura (targata TS 3205), il piazzista Dante Ursini di 48 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 57, ha sterzato verso destra e nello stesso tempo ha accelerato la corsa nel vano tentativo di evitare che l'altra macchina gli piombasse addosso. Ma è stato ugualmente investito di striscio nella fiancata sinistra e quindi si è capovolto sulla destra, andando a cozzare infine contro un'auto in sosta (si tratta del veicolo targato TS 27633, di proprietà della signora Bianca Suppancig di 41 anni, alloggiata al n. 38 di viale D'Annunzio).

L'auto investitrice — quella, per intenderci, guidata dal Rizzian — andava a sua volta a sbattere frontalmente contro la auto TS 29837, di proprietà dell'impiegato Dino Perticucci di 22 anni, abitante al n. 27 dello stesso viale. Anche quest'ultimo motomezzo era fermo; esso era parcheggiato a pochi metri di distanza dall'altra vettura in sosta, bersagliata dal mezzo capovoltosi.

Il bilancio del vistoso incidente «a quattro» non è stato fortunatamente disastroso; ci sono stati, sì, seri danni alle carrozzerie, cristalli infranti, un grande spavento da parte della famigliola che viaggiava nella macchina in discesa, speronata dal Rizzian e quindi ribaltatasi sul fianco, e — aggiungiamo noi — una certa confusione di nomi e targhe; ma non si sono registrate vittime. Gli intricati e difficili rilievi tecnici del sinistro sono stati pazientemente assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, e la loro operazione si è protratta per oltre un'ora.

Un motociclista ha travolto un giovane pedone ieri sera in viale Miramare, e l'investito è rimasto ferito in modo grave; lesioni relativamente lievi ha riportato invece il guidatore.

A provocare la disgrazia è stato il sarto Dusan Jasbec di 25 anni, residente ad Aurisina 173, il quale poco dopo le 19 guidava la propria motocicletta dal largo Roiano in direzione di piazza Libertà; all'altezza dello stabile n. 17, egli ha violentemente atterrato un giovane che attraversava la strada con passo tranquillo dopo essere sceso dal marciapiede di sinistra; questi è l'operaio Sergio Cassano di 17 anni, abitante in via De Amicis 12. In seguito all'urto, motociclista e pedone sono rovinati al suolo, ed entrambi sono stati trascinati in avanti per alcuni metri dal motomezzo rovesciato.

I due protagonisti dell'incidente sono stati quindi soccorsi dai sanitari della CRI, e trasportati all'Ospedale alle 19.20. In gravi condizioni versava il giovane investito; il Cassano è stato infatti trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per un ematoma escoriato alla regione temporale sinistra, escoriazioni multiple al volto e alle mani, vomito e commozione cerebrale.

LE RILEVAZIONI DI SETTEMBRE

PREZZI IN MOVIMENTO SUL FRONTE DELLE CARNI

Maggiore disponibilità e tendenza al ribasso
I primi benefici del deposito portuale di caffè

Anche se l'andamento generale dei prezzi dei generi di prima necessità e di più largo consumo nel trascorso mese di settembre — secondo le rilevazioni mensili eseguite dagli organi della polizia amministrativa e urbana — non ha portato benefici concreti per i consumatori, perchè i ribassi si equivalgono agli aumenti, una attenta analisi di determinati settori [illegible]

[illegible] restando inalterati i prezzi al dettaglio, vi sono concrete previsioni per futuri miglioramenti per la abbondanza nel nuovo raccolto. Puntuale si è registrato l'aumento stagionale per le uova; quelle di provenienza estera comunque esercitano una funzione calmieratrice non disprezzabile, avendo avuto un aumento di due lire al pezzo, rispetto alle quattro e cinque lire per le uova nazionali. Il mercato forse potrà giovarsi di una nuova impostazione emersa in un recente convegno dei produttori a Varese, per l'incremento della produzione.

La presenza del deposito di caffè brasiliano dell'IBC ha portato un primo beneficio sui prezzi al dettaglio, con una flessione di cinquanta lire per kg. Anche qui vi sono favorevoli previsioni in quanto si sta studiando l'istituzione in Italia di depositi di caffè afro-asiatici. Favorevole l'andamento del mercato delle marmellate, per il largo consumo e per l'economicità dei prezzi.

Stazionario si è presentato in settembre il mercato dei vini; in generale si è evitato di causare un deprezzamento del prodotto e delle notevoli giacenze, in vista del nuovo raccolto che appare abbondante e che potrà portare qualche flessione nei prezzi, sia pure a titolo concorrenziale.

Il mercato degli ortofrutticoli, pur con alcuni rincari (cui hanno fatto eccezione i cappucci dolci, le prugne, i fichi e i cocomeri) ha avuto un andamento soddisfacente per l'abbondanza dei prodotti e per il largo consumo. Sempre a prezzi alti invece il mercato del pesce, che risente della scarsità del prodotto.

Un nuovo ciclo di attività dei maestri cattolici

Ha avuto luogo nella mattinata di domenica, l'assemblea inaugurale dell'anno sociale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici.

Dopo il saluto dell'assessore alla istruzione, Mario Gridelli, ispettore scolastico e presidente del sodalizio, è stato invitato a presiedere l'assemblea il direttore didattico Mario Spinetti che diede la parola alla segretaria Franca Franzil, la quale ha riferito impressioni riportate al VI Congresso di Associazione tenutosi a Roma in settembre.

L'on. Segni e il Ministro Medici, presenti al congresso e concordi nel riconoscere all'istruzione primaria un costruttivo contributo nella formazione civile della Società, hanno nell'occasione, espresso fiducia ai maestri, pronti sempre ad affermare nella vita i loro principi; li invitarono a infondere nei fanciulli la fermezza nel dovere e la fortezza nelle difficoltà, perchè la vita esige sacrificio e lotta da chi cerchi di trarne valide affermazioni.

L'Ispettore Gridelli ha letto quindi un brano dell'ampia relazione dell'on.le Maria Badaloni che invita i maestri a perseguire nelle loro linee programmatiche ideali senza compromessi con la coscienza.

Istanze per la proroga del blocco dei fitti

Domenica a Bologna, si è riunito il comitato di coordinamento dell'Unione nazionale inquilini, presieduto dal sen. Capalozza della presidenza nazionale, a cui ha partecipato il rappresentante triestino dell'Associazione per il diritto alla casa. Il comitato, constatata l'adesione di massima data da parte di tutti i gruppi parlamentari, ha deciso di intensificare l'azione per la proroga del blocco dei fitti e per il controllo sui fitti liberi.

Il comitato ha altresì esaminato il disagio creatosi nelle famiglie abitanti le case popolari in relazione all'applicazione delle disposizioni legislative riguardanti il riscatto degli alloggi, chiedendo sia assicurata la libertà di riscatto, la riduzione del tasso di interesse e l'inamovibilità dell'inquilino che non intende riscattare.

CAI - Associazione XXX Ottobre. Con partenza domenica gita di chiusura dell'attività estiva 1959 con visita a S. Daniele del Friuli ed escursione ai Musici.

LE ORE DELLA CITTA'

San Sergio

Ricorreva ieri la festa di San Sergio, compatrono della nostra città, e [illegible] San Giusto, [illegible] alabarda de[illegible] è svolta la [illegible] di omaggio [illegible] una simpatica [illegible] ragazzi del [illegible] no ieri feste[illegible] stino, con [illegible] nel cortile [illegible] dov'è conservata [illegible] Sergio. Era [illegible] nia anche il [illegible] sidio, gen. V[illegible]

Treni in ritardo

Un sensibile ritardo hanno accumulato [illegible] celerato da [illegible] Stazione centrale [illegible] 21.6, e il di[illegible] causa di un [illegible] trica aerea, [illegible] i due convogli [illegible] tendere il rip[illegible] zione per ripr[illegible] so Trieste. Il [illegible] to pertanto a[illegible] ore di ritardo [illegible]

Congedo dalla scuola

Il direttore [illegible] Mazzon è [illegible] suoi superiori [illegible] colleghi, in [illegible] mento a riposo [illegible] rant'anni di [illegible] tamente ded[illegible] agli ideali [illegible] ben nota neg[illegible] e parascolasti[illegible] quale il Mazzon [illegible] to il suo cont[illegible] ingegno) si è [illegible] il suo gran [illegible] generosa e s[illegible] fatica a favo[illegible] hanno reso [illegible] tutti il Prov[illegible] prof. Pugliare[illegible] tale occasione [illegible] tatto con la s[illegible] ispettori Gri[illegible] Alla fine del [illegible] ha ricevuto d[illegible] veditore una [illegible] do, offertagli [illegible] Con commosse [illegible] to ha voluto [illegible] vamente appla[illegible]

Stufe Wamsler

Le stufe [illegible] ti i tipi [illegible] triche, a car[illegible] Balcor, via S. [illegible]

La banca slovena

[illegible]

Televisori 1960

[illegible]

Trattenimenti al C.M.M.

[illegible]

Corsi preparazione al parto

[illegible]

Nozze

Domenica scorsa nel Santuario di S. Maria del Giglio di Tarcento, officiante Mons. Di Gaspero, prelato domestico di Sua Santità, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Luisa Santorini con il Ten. di Vascello Aldo Darpich. Testimoni per la sposa il cav. uff. Arnaldo Telò, per lo sposo il Cap. Alfredo Predonzan. Alla gentile coppia è pervenuta la benedizione del Santo Padre. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Venerdì rancio ANA

Venerdì sera alle ore 20.30 al Ristorante «da Silvio» (via Battisti) i soci della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini si riuniranno a cena. Prenotazioni in sede tutte le sere, dalle 19 alle 20 entro giovedì.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi. Giovedì sera ballo.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati esprime alla Società Giovanni Beltrame la sua più viva riconoscenza, per aver assegnato all'Ente con tanta generosità il cospicuo ricavo della Sfilata della Moda del 28 settembre u. s. Per un'associazione assistenziale femminile, il vedersi giungere così una bella somma, senza fatiche, noie, difficoltà e preoccupazioni, è veramente un fatto provvidenziale, che le consente di poter provvedere in tal modo ai tanti bisogni dei nostri ragazzi e bambini profughi, specialmente all'avvicinarsi dell'inverno.

Console d'Ecuador

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il Console dell'Ecuador a Trieste, signor Raul Androde.

Camicia Bonser

La camicia «dimensionata» dal taglio impeccabile, in otto misure di maniche per ogni misura di collo, al prezzo imposto di lire 3.900, si trova in vendita esclusivamente nella Camiceria Botteri di corso Italia 8.

† Lontano dalla sua adorata Parenzo, serenamente come visse è morto all'età di 83 anni il

DOTT. COMM.

Andrea de Manzolini

Volontario irredento

Nobile ed illuminata figura dell'Istria italiana, alla Patria, alla famiglia, alla scienza dedicò e donò i tesori inestimabili della sua anima eletta.

Uniti nel dolore lo piangono: le figlie: LIA col marito dott. DINO FRANZIN ed i figli ANDREA e RITA; GIOIA col marito dott. LUCIO SPANO e figlia DIDA; RENATA col marito Com.te ten. col. LEONARDO BENUSSI; i fratelli ROSINA ved. GHERSINA, SILVIO, dott. RENATO, ANTIGONE vedova GEROSA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 16.30 nella chiesa dell'Ospedale al Mare del Lido.

Lido di Venezia 12 - X - 1959.

Impr. G. Fanello tel. 22801

† Dopo lunga e dolorosa malattia si è spento il giorno 11 ottobre

Giuseppe Stebel

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie MARIA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Italia Spongia ved. Colussi

Ne danno il triste annuncio le figlie LYDIA ved. TENAGLIA e ELDA ved. CERNE, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio Svara

ringrazia tutti coloro che parteciparono al loro immenso dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Egidio Gozzoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Lucia Battigelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie DEGRASSI - REVOLT

HANNO ANCORA PARLATO I DIFENSORI

Fra nove giorni la sentenza al processo «Operazione Coroneo»

Il Pubblico Ministero: «Non si può permettere che un carcere venga scardinato senza che il fatto costituisca reato»

Il processo per i fatti del Coroneo è giunto alle sue ultime battute. Ormai è tutto affidato all'abilità dialettica delle opposte parti, chè di fatti nuovi da diverse udienze non se ne sono più sentiti. Ieri le arringhe si sono concluse con quelle degli avv. Kezich e Pagnini; si è poi avuta la replica del rappresentante della Pubblica accusa dott. Grubissi. Il collegio di difesa ha quindi deciso di affidare all'avv. Morgera l'unica replica per tutti; questa avrà luogo appena il 21 corrente, e lo stesso giorno il Tribunale entrerà in camera di consiglio e pronuncerà quindi la sentenza.

L'avv. Kezich ha parlato ieri in difesa delle guardie Plesnicar e Gomba. Il compito della difesa era qui particolarmente impegnativo in quanto le due guardie, unitamente a Boscaro e a Ceschia, avevano ammesso qualche circostanza accusatoria nel corso dei precedenti interrogatori. L'avv. Kezich ha espresso quindi il parere che il Plesnicar, secondo quanto successivamente affermato, fosse stato sottoposto a violenza fisica nel corso di quegli interrogatori e che il suo malore non fosse dovuto, secondo il parere dell'accusa, all'ingestione di pesce guasto; poichè in tal caso i casi di malore avrebbero dovuto essere molto più numerosi nel carcere, dove il cibo era uguale per tutti.

L'avv. Kezich ha quindi svolto la sua interpretazione dell'intero processo. Devinar è una spia e per tale è conosciuto nel carcere. Quale può essere la naturale reazione degli altri detenuti di fronte a una spia? Evidentemente il meno che gli poteva capitare era di venir preso in giro, se non addirittura messo a disagio e circondato da antipatia. Per questo Devinar a un certo punto, da uomo rozzo e ignorante qual è, ha cominciato a temere qualche cosa; e ha cercato dell'unica persona cui potesse confidarsi, il maresciallo Ritella. Anche al Ritella egli accenna spontaneamente solo a dei vaghi e imprecisati timori e solo alle insistenti domande di quest'ultimo, comincia a costruire il castello del complotto ordito ai suoi danni. Concludendo, l'avv. Kezich ha chiesto l'assoluzione per i suoi rappresentati, perchè il fatto non sussiste.

L'avv. Pagnini ha parlato, per la seconda volta in questo processo, in difesa di Piccioni. Egli ha svolto una argomentazione fondamentale in favore del detenuto per contrabbando che il Devinar ha indicato come la fonte prima delle sue informazioni. Piccioni sapeva fin dal 28 marzo che Devinar era in contatto con i carabinieri, ma nonostante ciò ha continuato a rivelargli nuovi piani di evasione e nuovi dettagli sull'organizzazione che lo avrebbe condotto fuori dal carcere anche dopo tale data. Questo comportamento del Piccioni sarebbe contrario alla più elementare logica se fosse vero quello che Devinar afferma, cioè che il complotto tendeva a farlo evadere per consegnarlo nelle mani degli jugoslavi. Poi c'era l'episodio del vestito. Secondo Devinar, egli avrebbe parlato con don Malusà e questi, l'indomani, sarebbe ritornato riferendo sulla visita fatta a Gorizia alla moglie del Devinar; all'ultimo momento, la moglie, temendo forse qualche cosa, si sarebbe rifiutata di consegnare il vestito. Don Malusà ha sempre negato l'episodio e anche la moglie stessa del Devinar ha negato che durante la visita di don Malusà si fosse parlato di vestiti. L'avvocato ha concluso per la piena assoluzione del suo raccomandato.

La replica accusatoria è stata quindi svolta dal P. M. dott. Grubissi. Il fatto sussiste a prescindere dalla colorazione politica, egli ha sostenuto polemizzando con l'avv. De Marchi. Tuttavia ci sono molti elementi in causa che inducono a pensare che la colorazione politica ci sia, perchè nessuno all'infuori degli jugoslavi poteva aver interesse all'evasione del Devinar. «In carcere a quel tempo regnava la anarchia completa e non era difficile far uscire qualcuno». Il P. M. ha poi ricordato l'affermazione del Plesnicar secondo cui il Piccioni avrebbe detto a Devinar: «Qui esiste una organizzazione capace di farti arrivare fino in Jugoslavia». Ha anche ricordato la affermazione di Gomba che in una osteria di Gorizia avrebbe incontrato tre persone che gli avrebbero chiesto notizie di Devinar. Sintomatico poi è stato ritenuto il fatto che il Devinar conoscesse i nomi dei due funzionari del Palazzo di giustizia che erano indicati quali latori del testo della sentenza di Torino al servizio segreto jugoslavo. Quanto al «cavallo di battaglia» della difesa, cioè la storia del vestito, il P. M. si è chiesto per quale motivo il Devinar avrebbe dovuto inventarla se non fosse vera. E perchè sarebbe andato a Gorizia don Malusà? Non è pensabile che sia stato soltanto per portare i saluti del Devinar alla moglie, la quale aveva tutto il modo di vederlo e di parlargli in carcere, come ha anche fatto.

Il P. M. ha svolto anche altri temi in risposta alle arringhe e ha concluso affermando che non si può permettere che un carcere venga completamente scardinato senza che il fatto costituisca reato; una sentenza di assoluzione aprirebbe la via a assurde e pericolosissime situazioni nel futuro.

Come abbiamo detto, la sentenza sarà pronunciata il giorno 21, dopo la replica dell'avv. Morgera.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Morgera, V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

TRA SANTA CROCE E PROSECCO

S'infila in un boschetto l'autocisterna austriaca

Pochi i danni, feriti gli autisti

Un vistoso incidente è avvenuto ieri mattina sulla strada statale 202 (la «Triestina») dove un'autocisterna austriaca con rimorchio, targata L 10-293, è uscita di carreggiata e si è inoltrata dentro un boschetto abbattendo nella sua corsa alberelli e cespugli. Il piccolo disastro ha avuto luogo nei pressi del km. 20 dell'autostrada, precisamente nel tratto fra Santa Croce e Prosecco.

Erano le 5.40 quando l'autista Rudolf Mair di 35 anni, residente a Linz, pilotava l'autobotte in direzione di Trieste, proveniente da Monfalcone, per effettuare un carico di carburante. Nel punto indicato, l'autista è stato colto all'improvviso — così ha successivamente raccontato — da atroci dolori addominali e di conseguenza, preso da malore, si è curvato sul volante, perdendo il controllo della guida. La autobotte è sbandata in diagonale verso sinistra, e prima di uscire di strada è strisciata con le ruote per una quarantina di metri contro la cordonata del breve marciapiede; la ruota anteriore sinistra della motrice è girata quindi a vuoto contro il margine del piano asfaltato, mentre l'altra scavava vorticosamente il terriccio proiettando sulla carreggiata pietrisco e grosse zolle; infine — senza che lo sventurato guidatore, accasciato in avanti, potesse riprendere i comandi — motrice e rimorchio hanno scavalcato il limite e si sono lanciati fuori strada.

L'autotreno ha percorso una trentina di metri sul terreno accidentato che si stende allo stesso livello del piano stradale, travolgendo arbusti, piante e qualche grosso tronco; dopo aver anche rovesciato, nella corsa tutta sobbalzi, alcuni massi di pietra, il mezzo ha infine attraversato un largo sentiero che si inoltra nel boschetto; superato il pronunciato dislivello della stradetta, l'autotreno si è infine arrestato, con le ruote anteriori della motrice bloccate contro un macigno. Appena cinque metri più avanti corrono i binari della linea ferroviaria.

Durante la corsa rovinosa il secondo autista, che dormiva nella cuccetta situata alle spalle del guidatore, è piombato giù e rimaneva seriamente ferito per essere stato duramente sballottato contro le pareti della cabina.

E' stata fatta intervenire sul posto un'autolettiga della CRI. All'arrivo dei sanitari non c'era nessuno. L'autocisterna non era visibile dalla strada, nascosta com'era dentro al boschetto, e il punto dell'incidente era segnato dai sassi sulla strada e dall'argine sconvolto.

Il guidatore era stato trasportato alla vicina casa cantoniera; si era sensibilmente rimesso dal grave malore ed è stato medicato su posto dai sanitari; egli presentava infatti lievi contusioni escoriate alle gambe. Il secondo camionista, Giovanni Rosemberger [illegible] Alle 6.30 [illegible] nella [illegible] chirurgica [illegible]

GRAVISSIMO INFORTUNIO A SAN GIUSEPPE

Un operaio schiacciato dal cassone di un motocarro

E' stato ricoverato con prognosi riservata

E' stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore un giovane operaio di S. Giuseppe della Chiusa, il quale è stato protagonista di un pauroso infortunio sul lavoro. [illegible]

FUGGE FRA RAFFICHE DI MITRA

Ripara in Italia un soldato jugoslavo

Un'intensa sparatoria è stata percepita domenica sera lungo la linea confinaria, precisamente al di là del valico di Lipizza, sopra Basovizza. Erano scoppi d'armi da fuoco, evidentemente esplosi dai militi jugoslavi. La ragione è stata chiarita più tardi, quando ai carabinieri in perlustrazione di quel posto fisso si è presentato il protagonista di una drammatica fuga, pallido e trafelato.

Era un soldato jugoslavo; questi aveva indossato abiti civili e quindi di aveva cercato di varcare clandestinamente il confine per riparare in territorio italiano, intenzionato di chiedere asilo politico alle nostre autorità. [illegible]

[illegible] chieste della pubblica accusa, la Corte ha deciso non doversi procedere in ordine al reato di truffa, in quanto lo stesso è estinto in forza della recente amnistia; è stata confermata la condanna a sei mesi di reclusione per il reato di falso.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P. M. Santonastaso; canc. Vason; Difesa avv. Berton.

Andata e ritorno

Un ex detenuto del Coroneo ha incontrato domenica sera, in una trattoria [illegible], un antico compagno di cella: i due amici, felici di essersi ritrovati, hanno allegramente brindato alla riconquistata libertà. [illegible] Appena gli agenti del Pronto intervento [illegible] invitato a seguirli. Il Goruppi, all'invito, si è rivoltato inferocito contro i poliziotti, gratificandoli di espressioni irrepetibili. Conclusione: l'ex carcerato è ritornato al Coroneo, con una denuncia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e disturbo al riposo delle persone.

Radio a cambiali con firme contraffatte

Nadia Parini, di anni 50, aveva un concetto tutto proprio della vendita a rate. Eccolo: primo, avere la capacità di raccontare cose piacevoli; secondo, farsi consegnare la merce dietro versamento di piccolo anticipo; terzo, rilasciare a copertura del debito delle cambiali con firme altrui. In termini giuridici, una tale condotta configura il reato di truffa e quello di falso in cambiali; ma di questo la signora Nadia non si è data pensiero fino al giorno in cui è stata chiamata a risponderne davanti al Tribunale.

Era andata così: il 19 dicembre 1953 la signora stava pensando di concedersi un bel regalo di Natale. E' entrata in un negozio di elettrodomestici di via Oriani per comperare una radio. Ha raccontato di essere proprietaria del cinema di Contovello e, con questa o con altre storie, è riuscita a farsi consegnare la radio, che sembra valesse 20 mila lire, con il versamento di un anticipo di cinquemila. Il giorno dopo è tornata nel negozio per consegnare quattro cambiali da 2500 lire ciascuna, sottoscritte da lei e, a garanzia, dal marito Giorgio. Naturalmente, la signora non ha lasciato trasparire alcun dubbio circa la sua convivenza col marito; mentre è risultato che nè questi aveva mai firmato le cambiali nè viveva con la moglie; anzi ne era consensualmente separato fin dall'anno prima.

La contraffazione delle firme è risultata chiara al Tribunale e la tesi della signora, che ha asserito essere il falso stato commesso da una amica, non è stata creduta. L'imputata ha detto che una amica le era debitrice di 200 mila lire e che avrebbe firmato le cambiali, oltre ad aver trattato direttamente l'acquisto della radio, per decurtare il debito. La tesi era elementare, poichè se vero fosse stato, certamente la signora avrebbe quanto meno posto il proprio nome sulle cambiali, il che non era.

Colpevole di entrambi i reati contestabili, la signora Parini è stata condannata, nel marzo del 1958, a dieci mesi di reclusione e sei mila lire di multa, con la revoca dei benefici di legge concessile in precedente sentenza del pretore.

Ieri il caso è stato riesaminato dalla locale Corte d'Appello. In accoglimento alle richieste della pubblica accusa, la Corte ha deciso non doversi procedere in ordine al reato di truffa (…)

PRIME VISIONI

Arriva Jesse James

Regia: Norman McLeod — Interpreti: Bob Hope, Rhonda Fleming, Wendel Corey

Far-West ormai mitico ma sempre pieno di risorse, dal momento che non teme di prendere in giro se stesso. Chi non ricorda «Viso Pallido» di Norman McLeod con Bob Hope e Jane Russel? Tutte le situazioni drammatiche del vecchio e selvaggio West vi avevano la loro corrispondente caricatura, tutto era portato alle estreme conseguenze nell'arco umoristico sotteso tra commedia, satira e parodia. In «Arriva Jesse James» non solo le intenzioni si ripetono sulla stessa vena di allegria, ma non sono mutati nè il regista nè il protagonista; è cambiata solo la donna principale: al posto della cinemascopica Jane c'è qui la rossa dagli occhi verdi Rhonda Fleming, una delle «pupe» di Hollywood solitamente drappeggiata nei leggeri veli di odalisca.

La storia di «Arriva Jesse James» si identifica con quella di uno sprovveduto agente di assicurazione incaricato di una specialissima operazione con un famoso bandito: annullare la notevole polizza sulla vita che questi aveva sottoscritto, dal momento che una grossa taglia (vivo o morto) pesa sul suo capo. Senonchè, complice una sia pur vaga somiglianza fisica, è il bandito che pensava di annullare integralmente l'agente assicuratore per poter poi intascare il vistoso premio e ritirarsi dall'attività frenetica delle rapine. Che non ce la faccia è quanto di più facile si possa intuire; resta soltanto da vedere *come* l'impiegatuccio riesca a salvare la pelle e a portar via al bandito, oltre all'agognata polizza, anche l'innamorata. E' in questo *come* che ha modo di estrinsecarsi la comicità elementare ma efficace di Bob Hope, cui indubbiamente la versione italiana del dialogo toglie un po' di quota alla forza costituita dalle battute reggentisi sui giochi di parole. Allo standard normale resta invece l'ilarità suggerita dal personaggio (o dal carattere) di Bob Hope, classica figura di pavido ma fortunato. Più di un'occhiata distratta meritano le ricostruzioni degli ambienti all'epoca della «frontiera» come apparivano nel 1880, anno in cui si svolge la buffa vicenda. Destinate a un certo successo paiono le tre canzoni inserite nella colonna sonora.

ma.

Il concerto di venerdì

Venerdì prossimo alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto sinfonico «Autunno 1959», diretto dal maestro Dante Ullu e con la partecipazione del Duo pianistico Bruna Della Pietra e Edda Calvano.

Il programma comprende: Beethoven, Coriolano; Poulenc, Concerto in re min. (prima esecuzione a Trieste); Liadow, Otto canti popolari russi per orchestra op. 58; Porrino, Sardegna, poema sinfonico.

SPETTACOLI

RIAPERTO IL «NUOVO» AGLI APPLAUSI

Gli angosciosi monologhi presentati dalla Torrieri

Il monologo è una forma di confessarsi e definirsi dell'attore, una specie di autoritratto in cui mostra i modi e la sensibilità della propria mimesi comica o tragica, o comica e tragica insieme. Dall'amabile tono di conversazione elegante e superficiale che il monologo aveva al tempo di Rasi, di Gandolin, con interpreti di prodigiosa statura come Novelli, Zacconi, Benini, Gandusio, si è passati al monologo angoscioso, drammatico del tempo attuale, che è tempo di disperati anche quando prende qualche atteggiamento gaio per coprire la smorfia. Questo abbiamo imparato iersera ascoltando i tre monologhi interpretati da Diana Torrieri con profonda tensione spirituale e con lucida e tagliente parola, quando fredda e crudele, quando esasperata in un clima di allucinazione. Attrice di temperamento tragico, Diana Torrieri possiede dimestichezza con gli strumenti, i mezzi naturali per modellare figure di tragedia classica o moderna: anzitutto l'ampiezza del respiro nel grido, il metallo della voce che imprime il timbro alla modulazione, infine il senso intuitivo della tonalità alta o bassa nell'impronta dello stato d'animo. Tutto questo configurato con un discorso secco, asciutto, senza ornamenti romantici, attraverso introspezioni che palesano la scaturigine stessa del dramma. Tre monologhi che sono tre tragedie di donna senza possibilità di evasione dall'incubo che la rinserra come le spire di un serpente.

Ecco «La vedova nera», una moglie che, vivente il marito uomo di alto intelletto e di superiore spiritualità, non ha potuto, per incapacità mentale e insufficienza di cultura, essere partecipe della vita intima di lui. Tra i due l'abisso e la distanza incolmabile, dati dalla impotenza di una comunicazione reciprocamente comprensiva. Ma un giorno, la moglie si trova alla presenza del marito fulminato dalla paralisi, stroncato nel cervello, un uomo che è precipitato nel nulla dell'essere, pura forma vegetativa senz'anima e privo dell'illuminazione del pensiero. Ora, il marito, povera creatura, ha bisogno, un totale bisogno dell'assistenza, della carità amorosa tutta femminile di colei che era rimasta esclusa dalla sua vita; e la donna trova la felicità di avere l'uomo totalmente in suo potere. Questo monologo di Carlo Terron è immaginato con acuto senso psicologico e con sagace abilità teatrale di cui l'autore ci ha dato altri interessanti esempi.

Con la stessa energia rappresentativa la signora Torrieri ci ha raccontato il dramma di Antonella Cavone, una vedova bella e piacente che dopo cinque anni di matrimonio mette al mondo quattro figli; ed altri tre figli nei restanti sette anni di vedovanza. Ella è accusata, al Tribunale di Napoli, di aver avvelenato con veleno per topi, i suoi cinque figli; tanti ne erano rimasti, dopo la morte dei gemelli Luigino e Giuseppe. Probabile la condanna a vita. Dopo le arringhe del difensore d'ufficio, Antonella ha qualcosa da dire per rettificare le inesattezze altrui dette durante il processo. Qui comincia il racconto quanto mai drammatico e pittoresco della donna alla quale Sergio Velitti ha messo in bocca un linguaggio napoletano saporoso e colorito di finissimo umorismo. Così apprendiamo che il marito di Antonella morì, e che nella stessa casa venne il cognato Eduardo dal quale nacquero altri figli. Poi Eduardo dovette scappare per aver combinato affari loschi e Antonella, rimasta coi figli che doveva sfamare, si adattò alla difficoltà della sua condizione lasciando che essi rubassero o si dedicassero al commercio illecito. Il quadro di quella miseria morale e materiale sullo sfondo napoletano è diventato iersera vivo e palpitante attraverso il racconto che Antonella dipinge delle sue vicende malinconiche. A un certo punto ella decide di fare la camminatrice notturna per poter sfamare i figli. Ma la voce di Michelino, il figliolo che la capisce più di tutti, la trattiene dal pericolo. Ripudiata la malavita, la sciagurata madre è assalita dal pensiero di uccidere i figli per salvarli dalle atrocità della miseria. Intanto la sua casa viene spogliata dai sequestri: materassi, vestiti, specchio, tutto viene portato via. Nessuno si prese cura di lei e dei bambini, nessuno volle ascoltare le sue suppliche rivolte in alto agli uffici, all'ospedale. Un giorno nella casa i bambini vedono un topo morto. Quel topo è certo morto di fame e non di veleno. Antonella è ripresa dall'idea di far morire i figli piuttosto che vederli piangere per fame. Pensa di combinare una leggera dose di veleno con succo di limone, e di far bere un sorso ai figli per ridestare sul caso doloroso la pietà del pubblico. Essi bevvero, si avvelenarono ma vennero salvati. La stampa fece rumore sul fatto tragico e i figli trovarono buone sistemazioni tra la gente facoltosa. Quattro si salvarono; uno, Raffaelluccio, morì. Egli volle bere tutto il veleno, anche quello della madre. Il suo destino era o di vivere da signore o di morire per non umiliarsi nella carità del prossimo.

Il dramma materno di Antonella è illuminato dal sole di Napoli e scorre ora mordente ora angosciato, mentre il dramma della madre nel monologo «Le notti della paura», di Massimo Binazzi, che sono quelle della guerra, è ottenebrato dalla pazzia. Questa madre aveva tre figli diventati nemici tra loro nella guerra fratricida che li trovò uno contro l'altro in campi avversi. Due furono fucilati, il terzo impiccato, mentre, la loro sorella patì la sorte come tante altre ragazze vaganti da un amore all'altro.

Qui Diana Torrieri ha trovato accenti e scatti e toni allucinanti e rabbrividenti. Ma delle tre raffigurazioni tanto diverse e opposte, e interessanti per l'originalità dei temi, abbiamo preferito quella de «La vedova nera», tutta accentrata e raccolta e quasi simbolicamente espressa nella immagine umana di una umile moglie diventata simbolo di tutte le umili mogli invano aspiranti ad una comunione sentimentale con l'uomo di genio trascendentale.

Diana Torrieri ci ha dato in questo monologo la misura piena delle sue forti possibilità, ed ha raccolto durante tutta la serata i fervidi, festosi applausi del pubblico, al quale ha rivolto prima della recita parole di affettuoso ricordo rievocando i tempi lontani delle sue recite triestine; ed ha confidato le ragioni e le speranze che la condussero, per amore del teatro, a realizzare questo genere di spettacolo fondato sulla sua sola presenza di interprete. Il pubblico che gremiva la platea del Teatro Nuovo nella lieta inaugurazione della stagione di prosa, ha salutato Diana Torrieri con manifestazioni di calda simpatia e di ammirato riconoscimento.

t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì, ore 21: Concerto sinfonico «Autunno 1959» dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Dante Ullu. Duo pianistico Della Pietra - Calvano. Prezzi popolari: L. 300 e L. 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Il dono del mattino» di G. Forzano.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, replica dello «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro e alla Biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450: galleria 250.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

MODERNO. Ore 16 (ultima 21.30): Inaugurazione della stagione 1959-1960. Successo di Vici de Roll nella super rivista «Un teddy per B. B. ...». Sullo schermo: «Pezzo, capopezzo e capitano», con Vittorio De Sica e Hélène Remy, cinemascope in technicolor. Vietati tutte le tessere e omaggi.

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Giovedì 15 alle ore 21: «Fantasie musicali» con Tony Dallara, il trio comico Caiafa-Conti-Tuminelli. Orchestra «I diabolici». Presenta Febo Conti. Prenotazioni: Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 16: «Arriva Jesse James». Il più divertente film di Bob Hope e Rhonda Fleming. Technicolor.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.

FENICE. 16: «Il generale Della Rovere». Il miglior film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Spettacoli ore: 16, 18.50, 22.

FILODRAMMATICO. 16: «La fine del mondo», con Harry Belafonte, Mel Ferrer, Inger Stewens. Mai prima d'ora un film come questo. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16: Euro presenta: «Rififi fra le donne» (Du Rififi chez les femmes). Luoghi e personaggi di un mondo violento, implacabile, di vizio e di morbose passioni. Superbamente interpretato da: Nadia Tiller, R. Hossein, E. Constantin, Tiberio Murgia, P. Blanchar. Vietato ai minori. Orario: 16, 18, 20, 22.

SUPERCINEMA. 16: Inizio nuova produzione 1959-60: «Il terrore dei barbari». Un colosso della cinematografia, in cinemascope Eastmancolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e il triestino L. Lorenzon.

ALABARDA. 15: «Qualcuno verrà». Capolavoro Metro in cinemascope technicolor, stupendamente interpretato da Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine e Martha Hyer. Successo.

AURORA. 16.30: «Il dominatore di Chicago», con R. Taylor e C. Charisse. Grandiosa produzione Metro in cinemascope e technicolor.

CAPITOL. 16: «Gigi». Scopetechnicolor Metro. Il film dei nove Oscar e del premio del David Donatello per il miglior film dell'anno. Interpreti: L. Caron, L. Jourdan e M. Chevalier.

CRISTALLO. 16.30: «Il vampiro». Un film sconcertante, drammatico, impressionante, con J. Beel e C. Gray. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «Agguato nei Caraibi». Tratta una storia di Ernest Hemingway, con Audie Murphy, Eddie Albert e Patricia Owens.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): Jean Simmons nel capolavoro Warner: «Pietà per la carne».

ITALIA. 16.30: «Le tentazioni del signor Smith». Film pieno di seduzione e mondanità, brillante, effervescente, piccante, in cinemascope technicolor, con Debbye Reynolds, John Saxson e Curd Jurgens. Successo.

MASSIMO. 16: «La battaglia del Pacifico». La titanica lotta della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'Ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale, da Pearl Harbour al Golfo di L[illegible]. Interpreti: Shin Saburi e Ken Utsui.

VIALE. 16: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor con L. Parkes, Ellen Drew, in un film altamente avvincente. Prima vis.

VITT. VENETO. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò, A. Lane, M. Carotenuto. Regia Steno.

ALDEBARAN. 16: «Le avventure del capitano Hornblower». Technicolor e artisti d'eccezione: Gregory Peck e Virginia Mayo.

ARISTON. 16: «Giovani mariti». Un inno all'amore e alla spensieratezza dei vent'anni, con Isabelle Corey, A. Cifariello, F. Interlenghi. Solo oggi.

ASTRA. 15.30: «Destinazione Tokio». Indimenticabile capolavoro, con Cary Grant.

IDEALE. 16: «Giustizia senza legge». Una lotta implacabile e selvaggia, con George Montgomery, Diane Brewster e Sebastian Cabot.

MARCONI. 16: Ultimo giorno a grande richiesta, del divertentissimo technicolor: «Uno straniero a Cambridge» con Hardey Kruger e Sylvia Syms.

MODERNO. Ore 16: Vedi Teatri.

RADIO. 16: «Frankenstein 1970», film del brivido con Boris Karloff. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Anche gli eroi sono assassini», in technicolor, con Ralph Meeker, Janice Ruce e Paul Henreid. Un capolavoro che nel suo genere non ha precedenti.

SAVONA. 16: «Lo spietato». Avvincente e avventuroso technicolor, con Grey Madison e Valerie French.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope technicolor: «Le fatiche di Ercole», con S. Reeves, S. Koscina, G. M. Canale. Successo.

LUMIERE. 17: «Plotone d'esecuzione», D. Robin e G. Marchal.

NOVO CINE. 16: «Il sangue del vampiro». Diabolico technicolor con Donald Wolfit e Barbara Shelley.

ODEON. 16: «Delitto sulla Costa Azzurra». Un giallo ad alta tensione, con Michèle Morgan e Daniele Gelin. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Contrabbando a Marsiglia», con Frank Gillard e Barbara Laage.

VERDI. «Destinazione Tunisi» con Leo Genn e Kieron Moore.

Urlate al Palasport «Fantasie musicali»

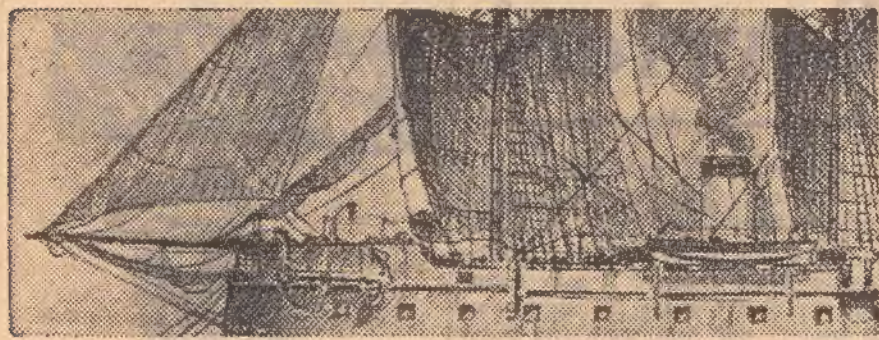
«Fantasie musicali» al Palazzo dello sport darà modo ai triestini di ammirarsi il re degli urlatori, quel Tony Dallara che già il 30 agosto scorso avrebbe dovuto «urlare» al Castello di San Giusto se lo spettacolo non fosse stato rinviato a causa dell'inclemenza del tempo. Per quello spettacolo, allestito dall'Azienda autonoma di soggiorno, si era registrato già un «tutto esaurito» con la prevendita dei biglietti; logico quindi prevedere che non vi saranno posti liberi giovedì sera sotto l'ampia cupola del padiglione di Montebello.

«Fantasie musicali» saranno condotte in chiave di urli oltre che da Tony Dallara anche da Vico Conti, pure apprezzato e conosciuto chitarrista, e dalla giovane Italia Vaniglio che porterà una nota di femminilità. I ritmi saranno eseguiti dall'orchestra del maestro Fusco.

Lo spettacolo sarà presentato da Febo Conti: un attore che non ha bisogno di... presentazione, essendo fin troppo conosciuto per le sue molteplici interpretazioni radiofoniche. Una nota di comicità porteranno sul palcoscenico di Montebello Gianni Caiafa, Ettore Conti e Sandro Tumminelli i cui numeri del «Trio» comico sono ben noti al pubblico dei radioascoltatori.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21. La prevendita dei biglietti continua alla biglietteria centrale di galleria Protti.

LA VITA NEL PORTO

Molti passeggeri transoceanici per l'«Africa» - La concorrenza dei porti nordici e di Fiume - Da gennaio a settembre caduta nei traffici commerciali del 33 p.c.

Partita l'«Africa»

Ieri mattina alle 10 è salpata dalla Stazione Marittima per Città del Capo la motonave lloydiana «Africa» dopo aver imbarcato nel nostro porto ben 213 passeggeri, di cui 184 per l'Oltre Suez e 29 per i porti nazionali. Fra i passeggeri diretti verso i porti africani prevalgono i sud africani e gli inglesi. L'«Africa» ha imbarcato pure 40 autovetture al seguito dei turisti e degli uomini d'affari della rotta transoceanica.

La motonave lloydiana prenderà a bordo 20 passeggeri a Venezia e si completerà a Brindisi.

La «Fassio» a Venezia e a Fiume

Il 14 di ottobre verrà aperta ufficialmente la nuova Linea Fassio fra il Mediterraneo e gli USA. Saranno inserite sulla predetta rotta, in servizio celere con partenze decadali, sei motonavi da 11.000 tdw., velocità 15 nodi. Successivamente, con l'entrata in linea della settima unità, la periodicità diverrà settimanale. Per quanto riguarda l'Adriatico è intendimento della Villain-Fassio di effettuare le toccate di Venezia, Trieste e Fiume. Per il momento le navi scaleranno soltanto a Venezia ed a Fiume, nell'Adriatico non avendo il nostro porto la possibilità di offrire dei solidi carichi. La ditta raccomandataria, la agenzia Ricomin, spera che verso la fine d'anno o entro il primo trimestre del 1960 la Linea Fassio possa effettuare lo scalo anche a Trieste.

I traffici commerciali

Nel periodo gennaio - settembre di quest'anno i traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali dovrebbero aver raggiunto 1.325.000 tonnellate. Nello stesso periodo dello scorso anno il movimento si ragguagliò a 1 milione 950.000 t. Nel corso dei primi tre trimestri si ebbe, pertanto, una caduta di circa 625.000 tonnellate, pari al 33%. Esaminando il «carnet» degli sbarchi marittimi si rileva che la perdita è da imputare soprattutto ai carboni, ai minerali ed ai rottami, per circa 620.000 tonnellate, ed ai cereali per oltre 100 mila tonnellate. Figurano viceversa in aumento i legnami e le merci varie.

Nel mese di settembre il movimento attraverso i MM.GG. è stato di circa 170.000 tonn., di cui 87 mila allo sbarco e 83.000 all'imbarco. Figurano in diminuzione allo sbarco 35.000 tonn. fra carboni e minerali e in aumento i cereali per circa 13.000 tonn.

La «caduta» del 33% nei primi tre trimestri è molto rilevante e non può non preoccupare gli esperti e gli operatori economici, interessati questi ultimi alle spedizioni, alla vita armatoriale, alle attività assicurative, alle forniture di bordo, alle riparazioni navali ecc. Sui vari problemi portuali s'è già discusso ampiamente a Roma in occasione del convegno «ad hoc» con il Presidente del Consiglio e si spera che quanto prima saranno presi i provvedimenti suggeriti dai nostri esponenti camerali e dalle autorità amministrative.

I traffici oltremare austriaci

I porti continentali che sviluppano la più organica ed imponente concorrenza all'emporio triestino sono Amburgo, Fiume e Brema. Questi tre porti puntano soprattutto sulla cattura dei traffici transitari austriaci e cecoslovacchi ed in guisa secondaria su quelli ungheresi.

Per quanto riguarda la lotta sul terreno austriaco si hanno per il momento soltanto le cifre di traffico afferenti al primo semestre di quest'anno:

TRANSITI AUSTRIACI

(I semestre 1959)

Porti	*tonn.*
Trieste	483.506
Amburgo	339.665
Brema	175.703
Fiume	146.051

Nel mentre nel 1958 Trieste riuscì ad «assorbire» il 52% di tutti i traffici oltremare della Repubblica austriaca, nel primo semestre dell'anno in corso Trieste registrò con l'Austria un movimento di 483.506 tonnellate mentre i tre concorrenti succitati si portarono, assieme, a 661.419 tonnellate.

La tabella dice chiaramente che l'assorbimento da parte di Trieste dei traffici austriaci diretti verso l'Oltremare è disceso dal 52% al 42,2%. Ciò significa che l'accordo russo-austriaco del marzo del 1957 ha influito negativamente soprattutto sulla intermediazione portuale triestina.

L'aumento delle relazioni di scambio fra l'Austria e l'Est europeo e fra l'Austria ed i due tradizionali mercati della Germania e dell'Italia ha ridotto sensibilmente i traffici per gli oceani aperti. Se Trieste ha perduto una forte aliquota di traffici austriaci anche i porti concorrenti hanno subito delle falcidie più o meno rilevanti. Nel corso del primo semestre di quest'anno Fiume ha perduto quasi 105 mila tonnellate di merci austriache rispetto allo stesso periodo del 1958 con una caduta pari al 83%. Brema ha registrato una minusvalenza di 65 mila tonnellate, equivalenti al 27 per cento del 1958; a sua volta Amburgo ha subito una lieve riduzione di 26.295 tonnellate di traffico austriaco, equivalenti al 10%.

Nel complesso le perdite maggiori sono state sopportate da Trieste e da Fiume. C'è uno spostamento dei traffici oltremare austriaci verso i porti del Mare del Nord? E' questa la domanda che dobbiamo porci dall'esame delle statistiche più sopra indicate. Se badiamo alle cifre, e soltanto alle pure cifre, si dovrebbe giungere alla conclusione che la offensiva anseatica sta diventando estremamente pericolosa per i porti adriatici.

I traffici cecoslovacchi

Le statistiche portuali dei traffici oltremare cecoslovacchi sono le seguenti:

(I semestre 1959)

Porti	*tonn.*
Amburgo	461.023
Fiume	108.186
Trieste	24.624

La concorrenza di Brema non ha che scarsa importanza. I riflessi della cattura di traffici cecoslovacchi. Dei tre porti summenzionati Trieste si trova all'ultimo posto, a lunghissima distanza da Amburgo e da Fiume. Rispetto al 1.o semestre del 1958 Amburgo ha perduto poco più di 22 mila tonnellate di transiti cecoslovacchi, laddove Fiume ha registrato una flessione di ben 143.614 tonnellate. Il traffico ceco-triestino è di appena 4000 tonnellate per mese all'importazione ed all'esportazione.

Ed a proposito dell'offensiva amburghese merita porre l'accento sull'aumento attività delle autorità portuali amburghesi in tutto il retroterra. Il sen. Plate, l'uomo che praticamente ha nelle sue mani l'amministrazione del massimo porto tedesco, ha svolto un'enorme attività propagandistica durante i mesi scorsi, visitando Vienna ed altri centri austriaci, portandosi a Praga per consolidare i rapporti commerciali con quella nazione ed a Budapest per influire sulle direttrici di scambio di quella nazione. Parecchie società di navigazione tedesche hanno aperto dei centri di affari a Praga ed a Budapest, aumentando le loro agenzie anche sul territorio austriaco.

Fiume ha subito nel corso del primo semestre un grave collasso nei traffici transitari con la Cecoslovacchia. Le cifre ufficiali dell'amministrazione portuale dei MM.GG. di Fiume segnano per quest'anno un traffico complessivo con Praga pari a 108.186 tonnellate, contro 251.800 tonnellate del corrispondente periodo del 1958.

Movimenti nel porto

Alle ore 18 di ieri erano sotto operazione nelle varie zone portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Enotria» della Soc. Adriatica (sbarca varie); «Mugla» della Linea E. Sperco (rotta del Nord Levante) che sbarca merci varie ed «Aristodimos» della agenzia U. Bog (linea regolare per la Grecia).

P. F. Duca d'Aosta: «Olimpia» della Adria Linea che fa il pieno carico per il Golfo Persico; «Galileo Ferraris» della Società Italia che sbarca varie provenienti dalla Linea Centro America-Nord Pacifico; «Kolocep» di bandiera jugoslava che sbarca grano argentino per l'Austria e «Vesuvio» della Soc. Italia.

Navi in disarmo: Si trovano in fase di disarmo per ragioni varie, ma soprattutto dipendenti dalla carenza di traffici internazionali e dalla crisi dei noli le seguenti unità:

Al P. F. Vecchio: «Hercules» (Tripcovich) rimorchiatore d'alto mare (si tratta più che di disarmo vero e proprio di un normale periodo di attesa); p.fo «Fanny Brunner» (Tripcovich); «Salvore» (Carlo Martinolich); m/n «Zaule» (Tripcovich). Alla Diga: «Isonzo» del Lloyd Triestino e «San Giusto» della Carlo Martinolich; al P. F. Duca d'Aosta: m/n «Trieste» della Marittima - Finanziaria; m/c «Diodato Tripcovich» della Società omonima.

Ilva: Sono sotto operazione la m/n «Acciaiere» che sbarca carbone e la m/n «Persia» che imbarca ghisa.

S. Sabba: m/n «Cenisia» che imbarca bitumi.

Aquila: m/c «Beauford» di bandiera norvegese che sbarca 18.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Mar Rosso e Mar Nero

Dall'Agenzia Mediterranea apprendiamo che il p.fo «Zemun» (linea del Mar Rosso via Venezia) ha sbarcato 125 sacchi di caffè e 388 sacchi di cera d'api; ha imbarcato per i porti della rotta 460 mc. di legname e 360 t. di varie; il «Korana», proveniente dai porti turchi del M. Nero ha sbarcato 491 tonn. di nocelle; anche l'«Una» ha sbarcato 476 tonn. di nocelle provenienti dagli stessi porti turchi.

I fanti ad Alano Piave

Nel 41.o anniversario della liberazione del territorio del Comune di Alano di Piave nella guerra 1915-18, è stato organizzato per domenica 25 corrente un grande raduno interregionale dei fanti. Dopo la Messa al campo officiata dall'Ordinario militare mons. Pintonello, il sen. Rossini rievocherà le glorie delle «cravatte rosse» che particolarmente si distinsero nella storica Conca delle M. O. di Alano.

La locale Sezione dei fanti — che desidera essere presente a tali cerimonie — sta organizzando una autocorriera per i propri iscritti. Invita, pertanto, tutti coloro che intendono parteciparvi a dare la adesione presso la segreteria sociale, entro venerdì 16 ottobre.

Scuola del nudo e del costume al Museo Revoltella

Si rende noto agli interessati che le iscrizioni ai corsi di disegno della Scuola libera del nudo e del costume, gestita dal Curatorio del Museo Revoltella presso il Museo stesso, si accettano nella sede di via Diaz 27 (telef. 35-429) fino a tutto il 19 ottobre con orario 10-13.30 e 19-20. Le lezioni avranno inizio il giorno 20 ottobre, alle ore 18.

UN NUOVO ANNO ALL'A.G.I.

Confortante bilancio di «scolte» e «coccinelle»

Lusinghiera attività in ogni campo

Da una decina di giorni ha avuto inizio l'anno scout della Associazione guide italiane, che raccoglie nelle sue file le ragazze cattoliche che vogliono seguire il messaggio dello scoutismo e le sue regole di vita. E, come sempre, all'inizio di un nuovo anno di attività si ripassa in rassegna, come una visione retrospettiva, quanto è stato fatto.

La manifestazione forse più importante delle ragazze della AGI è stato il campo scout allestito per una settimana nell'area del Giardino pubblico, dove guide, scolte e coccinelle, assieme ai colleghi esploratori, hanno creato una suggestiva radura di montagna, completa di tende e fuoco di bivacco, come un'oasi di pace in mezzo all'asfalto cittadino. Tale manifestazione, organizzata in occasione del decennale della fondazione del primo reparto Agi a Trieste, è stata un po' il preludio ai campeggi estivi, che rappresentano l'esame generale ed il lato più appariscente dell'attività dei reparti scoutistici.

Le ragazze più piccole che portano la caratteristica divisa scout, e che sono state battezzate con il grazioso nome di coccinelle, nel mese di luglio hanno sostato in un camping a Barcis, dove sono state seguite dalle più anziane ed esperte guide, che hanno trascorso una quindicina di giorni in mezzo ai monti fra escursioni, fuochi di bivacco e le faccende del campo, che nella vita all'aria aperta hanno portato un po' di atmosfera di casa, e di lavoro da casalinghe.

Da rilevare ancora la partecipazione di una decina di scolte ai due campi scuola organizzati alla Verna, ed il campo mobile che in una settimana ha portato le scolte triestine da Barcis a Vittorio Veneto. Una nota di... internazionalità è stata inoltre portata all'organizzazione dalla partecipazione di una scolta ad un campo scout nel Belgio, dove per un mese è stata a contatto con scout di tutto il mondo.

Un singolare raduno di ragazze capo-squadriglia ha inoltre avuto luogo nel mese di settembre presso il collegio Notre Dame di Sion, mentre invece al primo fuoco di bivacco è nato il gruppo «Amici delle guide», che vuol raccogliere simpatizzanti e genitori.

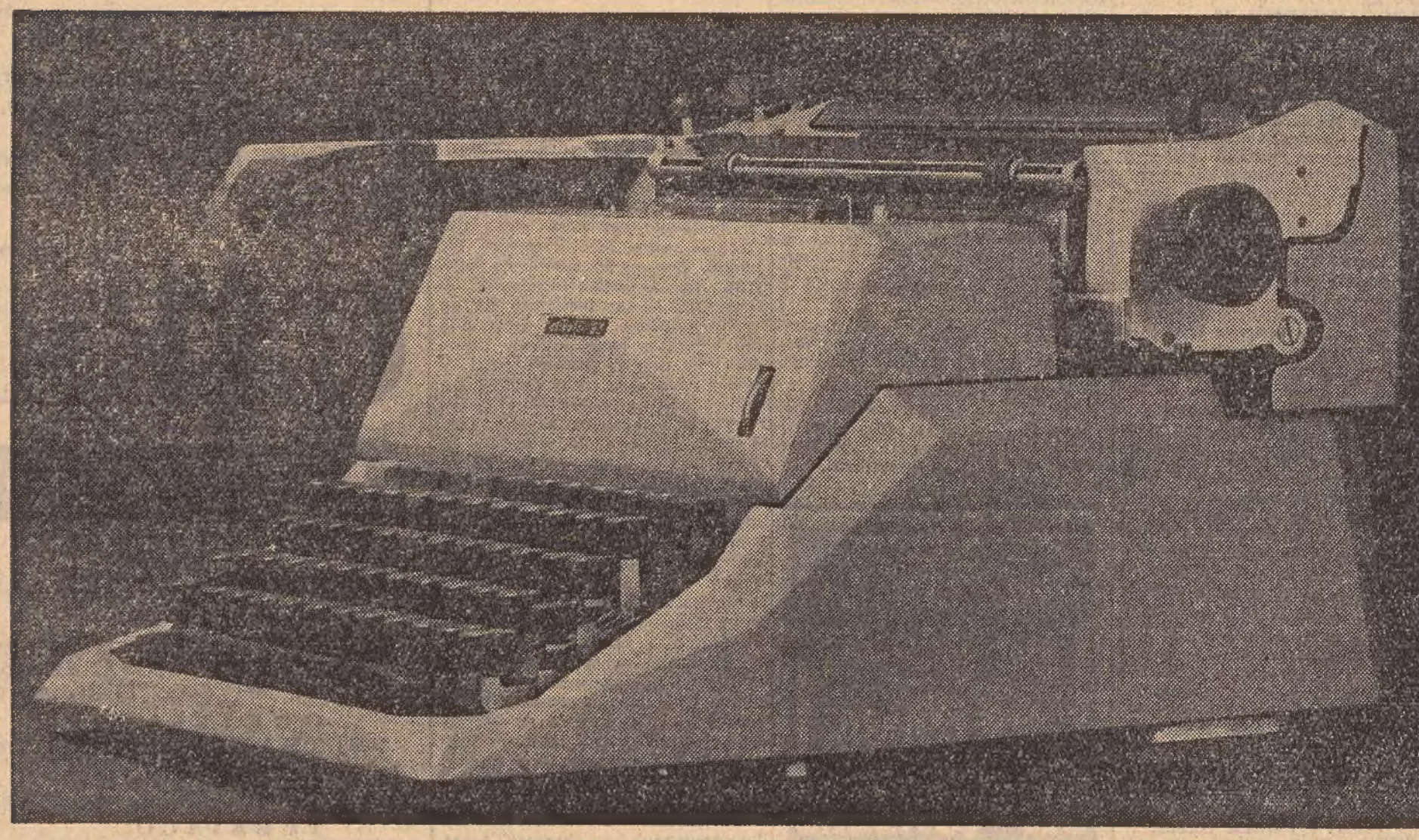
Per informazioni su questo nuovo gruppo si può rivolgersi alla commissaria A.G.I., signora Gasparo, via Locchi 34, telefono 92-628.

SEGNALAZIONI

«Con questa mia richiesta sono convinto di interpretare il desiderio di tutti gli inquilini delle case nuove di via della Tesa che si trovano sotto la parte finale di via Rigutti. Prego vivamente l'Ufficio igiene e l'Ufficio lavori pubblici di fare un sopraluogo per constatare l'esistenza di un immondezzaio di fronte al quale, a pochi metri di distanza, abbiamo le nostre abitazioni. Gli interessati sono pregati di portarsi presso il muro che recinta la piazzetta alla fine della via Rigutti e di osservare nel sottostante avvallamento di terreno: un deposito di immondizie che giornalmente va aumentando. Non è giusto che dopo aver speso per avere una casa sana e decorosa ci si trovi di fronte a simile sconcio. Dal momento che l'Ufficio dei lavori pubblici deve provvedere alla sistemazione del muro crollato di recente, si occupi anche del caso per porre fine alla spiacevole situazione, magari elevando il muro stesso a un'altezza tale da non consentire lo scarico delle immondizie, o installandovi una rete grossa metallica fissata con dei paletti di ferro. Giorgio Benvenuti».

Ho letto con grande interesse la «Segnalazione» del pittore Piero Lucano, pubblicata il 10 ottobre. Il discutere su un argomento lo valorizza e ne approfondisce la sua conoscenza. Ciò vale specialmente per l'astronautica ancora tanto mal conosciuta. Lo spazio limitato non mi consente di commentare convenientemente le considerazioni da lui così brillantemente esposte. Perciò mi soffermerò solo su alcuni punti più importanti. 1) Il sondaggio al quale si riferiva il lettore è stato effettuato con la cortese cooperazione di cinquecento persone, scelte con criteri statistici e discrezionali fra quelle che rappresentano la maggior parte delle professioni, arti, mestieri e altre varie attività cittadine. Quindi gli artisti, tenuti sempre in particolare considerazione, non sono stati dimenticati. 2) Il signor Lucano scrive: «A me sembra più che assurdo, ridicolo il pensiero che la rivalità fra l'America e la Russia, *anche portata alle sue più tragiche conseguenze*, possa sfociare nell'espansione dell'uomo nell'universo». La mia asserzione si basava unicamente sui capitali investiti, sulla produzione industriale e sui programmi astronautici mondiali, ma l'espressione *«anche portata alle sue più tragiche conseguenze»* non compare nei miei articoli ed è quindi completamente estranea al mio pensiero. Sostengo invece che rivalità e antagonismo non vogliono dire ancora guerra e preciso che lo spirito di emulazione, stretto parente dell'antagonismo, è un incentivo meraviglioso che noi applichiamo giornalmente in moltissime occasioni e con ottimi risultati. 3) Il lettore è dell'opinione che l'universo è lo spazio in cui tutta la scienza terrena si annulla e dal quale nulla di nostro può far ritorno. Leggi e fenomeni terrestri non hanno valore sugli altri mondi. La mia modesta opinione è che due più due fanno quattro sulla Luna, su Marte, su Plutone e sulla lontanissima Andromeda. Ho la presunzione di credere che le leggi newtoniane sulla gravitazione universale possano essere ovviamente considerate valevoli anche per i lontani mondi di altre galassie. E suppongo che la relatività einsteiniana, la teoria dei quanta di Plank, il principio d'indeterminatezza di Heisenberg, le teorie di Lorentz e quelle di Dirac, abbiano valore in tutto l'universo, anche se non ne abbiamo diretta conferma. 4) E' divenuto un luogo comune considerare come prova dell'impossibilità dei viaggi spaziali il fatto che gli esseri dei mondi più evoluti mai sono venuti a trovarci. Ma dimenticando che la nostra Terra ha qualche miliardo di anni sulla sua ruvida scorza, nessuno si chiede perchè avrebbero dovuto farlo nei nostri miserabili diecimila anni di storia. Inoltre vorrei ricordare che, secondo l'astronomo Arthur Eddington, esistono nel cosmo miliardi e miliardi di galassie poste a incalcolabili distanze l'una dall'altra. Una di queste, entro la quale si muove il nostro sistema solare, è la Via Lattea, formata da circa cento miliardi di stelle, delle quali solo il dieci per cento appartiene al tipo «Sole». Di questi dieci miliardi, circa cento milioni di stesse possono avere dei pianeti, ma soltanto su tre milioni di questi pianeti c'è la possibilità che esistano delle forme di vita come noi le concepiamo. E appena tre mila di essi potrebbero ospitare organizzazioni biologiche corrispondenti a quelle dell'uomo terrestre. Si ritiene che un terzo di questi pianeti siano sedi di civiltà inferiori, un altro terzo pari e il rimanente superiore alla nostra. Ma le stelle sono poste a distanze di miliardi e miliardi di chilometri, di migliaia di anni luce; e i suddetti pianeti sono molto presumibilmente separati da distanze astronomiche. Quali probabilità avrebbe una supposta squadra di esploratori d'incontrare, fra miliardi di soli, milioni di pianeti, in un viaggio di decine e decine di migliaia d'anni luce, proprio questa nostra presuntuosa Terra, dove mai è esistito un uomo che pur nel corso della sua intera vita, sia riuscito a visitare tutte le città e i paesi del mondo? 5) La scienza, come la arte, non può subire limitazioni perchè limitarla significa snaturarla. Lo scienziato non è uno stregone, perchè infine la scienza «non è altro che un po' di buon senso unito a un solido ragionare». La scienza non ha mai promesso, come alcuni vanno farneticando, mitiche felicità perchè la conoscenza è sacrificio, è responsabilità, è dovere. Oltre a preoccuparsi del benessere umano, essa risponde a un imperativo categorico che scaturisce dalla stessa natura dell'uomo. L'uomo *vuole* conoscere e quando in lui questa volontà vien meno, egli non resta più a lungo un essere umano. 6) Un altro luogo comune è l'asserzione che prima di «andare sulla Luna» ci sono tante cose da fare sulla Terra. Ai suoi sostenitori c'è da dare una sola risposta: *fatelo*. Organizzatevi e lottate per quel molto che resta da fare sulla Terra. Ma non sperate di contribuire alla causa del progresso umano manifestando le vostre facili obiezioni dal fondo di una comoda poltrona. 7) Destano infine perplessità le espressioni rivolte al futuro viaggiatore degli spazi esterni, definito «incosciente e idiota». Quando un uomo mette in pallio la propria vita per un alto ideale, è da ammirare, non da vituperare. Perchè c'insegna che al di là delle bistecche e del fare l'amore, obiettivi fondamentali dei nostri istinti, permane nella specie umana il concetto eroico della vita, quello stesso concetto che attinge la sua forza direttamente dalla mano destra di Dio. Luigi Berto».

La lettrice Marisa Roghelj ci scrive a proposito della Biblioteca del popolo, lamentandone la chiusura, e domandandosi a che serve il giro propagandistico del bibliobus della Sovrintendenza alle biblioteche di Trieste quando in città esse vengono chiuse. La lettrice ci rimprovera inoltre di scarsa sensibilità verso i lettori della Biblioteca del popolo, che, dice, sono anche assidui lettori del nostro giornale. Ci accusa anzi di avere nei loro confronti una specie di voluta incomprensione, e cita a proposito un articolo apparso nella nostra edizione dell'8 ottobre e intitolato «Ancora lontana la chiusura della «Biblioteca del popolo». Evidentemente, dell'articolo citato, la nostra lettrice ne ha letto soltanto il titolo, altrimenti non ci spieghiamo le accuse di incomprensione che ci muove. Leggendo attentamente l'articolo citato vogliamo sperare che la lettrice si ricrederà.

Il signor Mario B., nostro assiduo corrispondente, ci invia una lunga lettera nella quale invita le autorità competenti a esercitare un maggior controllo sui prezzi dei generi ortofrutticoli; l'occasione gli è data dalla recente manifestazione «bianca» dei dettaglianti ortofrutticoli che lunedì 5 ottobre hanno disertato gli acquisti al mercato all'ingrosso. Ma il lettore stesso incorre in alcuni errori. In primo luogo, gli organi della Polizia amministrativa esercitano controlli non solo sui prezzi per le rilevazioni mensili (ma non esistendo prezzi stabiliti dalle autorità non si possono colpire i dettaglianti che vendono a prezzi più alti rispetto agli altri). Secondariamente, il regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso elaborato dall'apposita commissione non è ancora operante e dovrà venire discusso e approvato dal Consiglio comunale e poi ratificato dagli organi di Prefettura. Questo regolamento propone l'anticipo di mezz'ora, cioè alle 10.30, dell'ingresso dei consumatori al mercato per gli acquisti all'ingrosso, e non alle 10 come erroneamente ritenuto dal lettore. Attualmente vigono le norme del vecchio regolamento comunale che concede ai consumatori l'accesso al mercato dalle 11 alle 12.

LA CHIUSURA DELLE FESTE COLOMBIANE A GENOVA

GRONCHI HA PREMIATO TECNICI E RADIOAMATORI

Offerta dell'olio per la lampada votiva che arde a Ciudad Trujllo Inaugurato il nuovo Centro italo-francese «Duchessa di Galliera»

Genova, 12

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, è giunto stamane a Genova per presenziare alle cerimonie conclusive delle celebrazioni colombiane. Il Capo dello Stato è arrivato alle 9.30 alla stazione Brignole con il treno presidenziale.

Quindi, il Capo dello Stato ha raggiunto piazza Corvetto, ov'è la sede della Prefettura, proseguendo poi per Albaro dove ha visitato la mostra delle comunicazioni. Da qui, il Presidente si è diretto a palazzo San Giorgio, per assistere alla proclamazione dei vincitori del Premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo». Essi sono: David Sarnoff, Wladimir Kosma Zworykin e Elmer William Ebstrom, nelle loro rispettive funzioni di presidente generale della «R.C.A.» (Radio Corporation of America), di alto consulente tecnico dei laboratori di televisione in bianco nero ed a colori e di direttore dei grandi laboratori di ricerca di Princetown, per il contributo globale dagli stessi dato al progresso della trasmissione.

Il Presidente della Repubblica ha quindi consegnato i premi ai radioamatori, destinati a chi abbia raggiunto un risultato ragguardevole nel campo scientifico, a chi abbia reso, con la propria stazione, un efficace contributo al salvataggio di vite umane, e a chi si sia distinto per atti di umana solidarietà. I premi sono stati assegnati a Padre Thomas Guerrero (OA-7/B) del Radio Club Peruano, il quale durante il terremoto e l'inondazione, che colpirono gravemente alcune città del Perù, costruito un rudimentale apparecchio, prestò la sua opera ininterrottamente per quattro giorni, contribuendo con la sua stazione alle operazioni di soccorso. Sono stati inoltre premiati i radioamatori Aldo Leali (I-WAL) di Genova, Pierre Cachon (FA-U 9 UP) dell'Università di Algeri, l'ing. Nocciotti (LKDB) di Napoli e C. L. Vard (06-NF) di Hale Farnham (Inghilterra). A chiusura della cerimonia, il Sindaco di Genova ha consegnato al Presidente della Repubblica una artistica caravella, riproducente uno dei velieri del Colombo.

Nel pomeriggio Gronchi ha assistito alla cerimonia dell'offerta, da parte del Sindaco di Carloforte, dell'olio per la lampada votiva che arde nel mausoleo di Colombo nella cattedrale di Ciudad Trujillo in San Domingo. Carloforte è una colonia genovese in Sardegna, fondata 400 anni fa e che ancora oggi conserva intatte lingua e consuetudini della terra di origine. L'Ambasciatore della Repubblica dominicana, nel prendere in consegna l'artistica anfora contenente l'olio ha ricordato la venerazione alla memoria di Cristoforo Colombo che il popolo del suo paese costantemente alimenta.

Da palazzo Tursi il Presidente Gronchi si è recato, a piedi, a «Palazzetto Rosso» per inaugurarvi il nuovo Centro culturale italo-francese intitolato alla duchessa di Galliera. Durante il tragitto il Presidente della Repubblica è stato salutato da calorose manifestazioni da parte della numerosa folla radunatasi in via Garibaldi.

Il Sindaco di Genova nel consegnare simbolicamente il nuovo Centro all'Ambasciatore di Francia Palewski ha sottolineato la profonda amicizia esistente fra i due paesi. L'Ambasciatore, dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica per aver presenziato a questa inaugurazione che «rappresenta il simbolo prezioso di un'alleanza e di una politica», ha affermato che mai i rapporti tra Italia e Francia sono stati così stretti e cordiali come ora, anche per la necessità di difendere i valori latini e cristiani della civiltà occidentale in Europa e nel mondo. Rispondendo, il Presidente Gronchi ha rilevato che Francia ed Italia, unite da così profonde tradizioni latine, possono portare un contributo comune alla formazione di un moderno pensiero anche civile e politico.

Stasera a palazzo Tursi si è svolta la cerimonia conclusiva delle celebrazioni colombiane.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente ai vincitori, i premi internazionali delle comunicazioni, dello sport e del violino. La Medaglia colombiana è stata attribuita al prof. Gaetano Arturo Crocco, dell'Università di Roma, per il contributo portato al progresso delle scienze aeronautiche. Per i premiati ha risposto, ringraziando, David Sarnoff. Infine il vincitore del premio internazionale di violino, Stuart Canin, ha eseguito due «Capricci» di Paganini sullo stesso violino del musicista. Vincitore del premio dello sport è risultato il presidente del comitato olimpico internazionale. Brundage.

L'adesione del Governo alla Settimana della pubblicità

Milano, 12

Il Presidente del Consiglio on. Segni, i Ministri on. Del Bo, Colombo, Ferrari Aggradi, Medici, Spadaro, Tupini e il Sottosegretario on. Mazza, hanno espresso alla Federazione Italiana della Pubblicità la loro adesione alla 2.a Settimana nazionale della pubblicità, che si svolgerà in tutta Italia dal 19 al 25 ottobre prossimo.

Nel quadro della Settimana, numerose manifestazioni, convegni, mostre, conferenze, concorsi di vetrine si svolgeranno a Roma, Milano, Trieste, Verona, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Matera ed in altre località. Esse culmineranno nel solenne conferimento della Palma d'Oro della pubblicità, del Premio «Vita di Pubblicitario» e degli altri Premi Nazionali della pubblicità, che avrà luogo mercoledì, 21 corrente, alle ore 18, alla Camera di Commercio di Milano, e si concluderanno sabato 24 a Sirmione con il Convegno Nazionale di Studio sui temi: «Turismo e pubblicità» e «La pubblicità e gli abbinamenti sportivi». Il primo argomento sarà svolto dal sen. Donati, presidente dell'E.P.T. di Brescia; dal conte dott. Fago Golfarelli, Segretario generale dell'Associazione Aziende Autonome di Soggiorno e dal presidente della F.I.P., organizzatrice del Convegno, Dino Villani.

Il problema degli abbinamenti pubblicitari alle manifestazioni sportive verrà illustrato dal dott. Bonfadini, Vicepresidente dell'Associazione Italiana Tecnici pubblicitari; dal dott. Roberto Cortopassi, direttore dei Servizi Pubblicità della Chlorodont e dal comm. Vincenzo Torriani, direttore della Organizzazione «Gazzetta dello Sport».

Le adesioni al convegno vanno indirizzate alla F.I.P., piazza del Duomo 19, Milano.

LA SQUADRA DEL BUON COSTUME AL LAVORO

Scandali in serie registrati in Austria

Fatto chiudere dalla polizia presso Salisburgo un bar lussuoso frequentato dalla «buona società»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Una serie di scandali, orge, «balletti rosa», «call girls», baccanali di minorenni e di rappresentanti della «buona società» viene segnalata negli ultimi tempi un po' dappertutto in Austria. Dopo i fatti di Klagenfurt (arresto di ragazzi di 12-14 anni, di ambo i sessi, in una villa dove la proprietaria metteva la figlia di quindici anni a «disposizione» dei coetanei partecipando personalmente a manifestazioni «inenarrabili», dopo l'episodio del Prater di Vienna (gruppi di minorenni colti dalla polizia mentre festeggiavano nudi), di Kitzbuehl (call girls della «buona società» e il recente caso della modella per camere da letto Mimou, avvelenata, la cronaca denuncia oggi un nuovo grosso scandalo che ricorda nel suo genere quelli comparsi sulla celluloide germanica nel film «La ragazza Rosemarie».

La squadra del buoncostume austriaca ha ordinato oggi la chiusura di un bar lussuoso che si trova a Wels, una cittadina vicino a Salisburgo. Il «Flamingo Bar», sorto un anno fa circa, era preso subito piede per l'eleganza del suo servizio e per la scelta clientela. La moglie del proprietario ha recentemente deciso di dare maggior incremento all'esercizio aprendo alcune sale separate, sfarzosamente decorate e munite di tutti i comfort. La donna ha fatto sapere a tutto il personale femminile di servizio che esistevano possibilità di far lauti guadagni extra. Ha assunto inoltre ragazze giovani bellissime del luogo un po' annoiate ma i giornali viennesi fanno sapere che i passatempi al «Flamingo Bar» di Wels erano talmente spinti che si potevano chiamare orge e baccanali dato che le donne ingaggiate dalla padrona per tener compagnia agli ospiti ad una certa ora, erano vestite solamente degli abiti che portavano alla nascita. Gli ospiti giungevano con le grosse automobili fuori dalla città, prendendo il bicchierino al bar e si rivolgevano quindi alla bellissima Hilde, bionda ventenne, che li avviava in una stanza separata. Uno di questi, interrogato dalla polizia su quanto avveniva nel retrobar, ha fornito una descrizione che i giornali di oggi preferiscono riassumere in queste parole: «Baccanale senza limiti».

I prezzi che la proprietaria imponeva agli ospiti erano fortissimi.

Tutta la faccenda è venuta alla luce perchè una «nuova» ingaggiata aveva ritenuto di dover effettivamente lavorare come cameriera, senza pensare che ciò che le si chiedeva era ben altra prestazione. Dopo aver respinto le «tenerezze» di un maturo signore, la nuova cameriera si è recata direttamente al comando di polizia. La proprietaria e la bella Hilde sono state oggi arrestate. I quotidiani austriaci hanno colto l'occasione per sottolineare oggi che «non sono sempre i teddy boys e la feccia dei quartieri popolari quelli che fanno parlare di sè in occasione di orge; a Wels il «Flamingo Bar» era frequentato da uomini che rappresentano il fior fiore della nostra società.

Questo caso, precisano i giornali, è uno dei noti fra mille che vengono trascurati dalla stampa e dalla polizia stessa per salvare il buon nome della società austriaca.

Bruno Tedeschi

Inaugurati a Verona gli stabilimenti Mondadori

Verona, 12

Il Presidente del Senato, Merzagora, il Ministro Gonella, i Sottosegretari Mazza e Gatto hanno visitato i nuovi stabilimenti grafici-editoriali di Arnoldo Mondadori, che sorgono alle porte della città. Alla visita hanno partecipato anche il presidente della Federazione editori giornali, Astarita, il presidente dell'Associazione italiana editori Pozzi, il presidente dell'Ansa, Riccardi, il direttore generale dell'Iri, Sernesi, e personalità dell'industria grafica, giornalisti e scrittori. Gli ospiti sono stati guidati per i vari reparti — legatoria, cartotecnica, tipografia, Offset, rotocalco — da Arnoldo Mondadori e dal figlio Giorgio.

Il complesso occupa un'area di 100 mila metri quadrati, di cui 40 mila coperti e impiega 1800 persone fra dirigenti, tecnici, operai e ausiliari. La produzione quotidiana raggiunge i 30 mila volumi.

Al termine della colazione, che ha visto riunite le personalità intervenute alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo complesso editoriale, ha preso la parola il presidente Arnoldo Mondadori che ha rifatto la storia del trascorso cinquantennio dell'azienda, sottolineando, in particolare, le difficoltà incontrate e superate. Mondadori ha poi illustrato le future attività dell'azienda fra le quali la fondazione di una nuova rivista europea che sarà affidata a Raymond Cartier.

Ha risposto il sen. Merzagora, il quale ha espresso la sua viva ammirazione e il suo sincero compiacimento.

LA FORTUNA SFACCIATA DI ALCUNI SCASSINATORI NEL WEST END

Svaligiano una dopo l'altra quattro gioiellerie a Londra

Rubati preziosi per oltre 500 milioni di lire - Penetrati in un negozio vi hanno trovato la chiave di un altro e quindi di un terzo; il quarto l'hanno forzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Braccialetti di diamanti, orologi d'oro, zaffiri ed altri preziosi per un valore equivalente a circa 500 milioni di lire, sono stati il bottino di ignoti ladri che, muovendosi con fortuna come al gioco dell'oca, hanno svaligiato, nel centro di Londra, una dietro l'altra, quattro gioiellerie appartenenti alla stessa ditta, trovando due volte le chiavi per aprire la porta della gioielleria successiva. L'impresa è stata compiuta nella notte tra domenica e lunedì. Decine di agenti di polizia, al comando dei migliori detectives di Scotland Yard, hanno iniziato la caccia ai responsabili. Perquisizioni sono state operate presso i più noti ricettatori e più famigerati specialisti di scassi ed effrazioni. Ai posti di controllo dei porti e degli aeroporti è stato ordinato uno speciale servizio di vigilanza sui viaggiatori che lasciano le isole britanniche: si teme che i ladri tentino di far uscire la refurtiva dal paese per venderla sui mercati del Continente. Una descrizione dei gioielli di maggiore valore è stata comunicata all'Interpol per proseguire la ricerca, se sarà necessaria, negli Stati Uniti e in Europa. Una squadra speciale è stata inviata nelle quattro gioiellerie per rilevare le impronte digitali.

La Società dei Lloyds di Londra, presso cui era assicurata una parte dei gioielli, ha promesso una ricompensa di 10 mila sterline a chi farà ricuperare la refurtiva.

Tutte le gioiellerie svaligiate si trovano nel West End: in Piccadilly, nella Burlington Arcade, che è una galleria che finisce in Piccadilly, in Regent's Street e in Victoria Street. Uno dei dirigenti della ditta ha dichiarato: «E' stato un disastro». Un altro ha detto: «Ci vorranno, per rimpiazzare ciò che abbiamo perduto, degli anni. Per il momento siamo costretti a ritirarci dagli affari».

Secondo la ricostruzione più probabile, la serie di furti si è svolta in questo modo. La banda dei ladri, composta da più persone, forse cinque o sei, intendeva fare un solo colpo, quello del negozio di Piccadilly. Domenica sera, quando gli operai stavano riparando una vetrina del negozio di Piccadilly danneggiata in precedenza da un'automobile, la banda è entrata in azione. I ladri hanno tagliato il lucchetto che chiudeva la porta della saracinesca e sono entrati nel negozio. Un complice, rimasto all'esterno, ha sostituito il lucchetto con un altro, in modo che l'agente di polizia che fa la ronda nel quartiere non si accorgesse di nulla. Una volta all'interno, i ladri hanno aperto la cassaforte. Si erano portati appresso, per sbrigarsi, un po' di esplosivo. Ma è bastata una chiave: l'esplosivo l'hanno lasciato nella cassaforte vuotata del suo contenuto di anelli, spille, braccialetti per un valore approssimativo di 50 mila sterline. I ladri avevano trovato qualcosa di ancora più prezioso: un duplicato della chiave del negozio nella Burlington Arcade, chiave tenuta di riserva dalla direzione per casi di emergenza.

I ladri sono entrati nella seconda gioielleria scavalcando un cancelletto di ferro. Una volta dentro, hanno adoperato la chiave per aprire la porta; l'operazione di ripulitura della cassaforte si è ripetuta. Il negozio è stato vuotato. I ladri hanno trovato un'altra chiave, quella della gioielleria di Regent's Street. Qui, pare, è stato compiuto il colpo più grosso. Il direttore ha dichiarato: «Stiamo ancora cercando di accertare quanti braccialetti di diamanti sono stati rubati». Valore approssimativo: più di 750 mila sterline. Nel negozio c'era anche un deposito di oggetti di argenteria. I ladri hanno cercato di aprirlo, ma non ci sono riusciti. Non risulta che abbiano trovato anche qui una chiave, ma ormai sembra che fossero elettrizzati dal successo avuto ed hanno continuato. Si sono recati in Victoria Street e hanno forzato la porta. All'interno della gioielleria non hanno avuto bisogno di forzare la camera di sicurezza: anche questa volta, ai ladri è bastata una chiave falsa. Hanno portato via i gioielli, alcuni dei quali erano in deposito, ed hanno portato via anche del denaro. Nel negozio di Victoria Street c'erano molti oggetti di argenteria, ma i ladri li hanno del tutto ignorati. Forse hanno giudicato che fossero troppo ingombranti. A questo punto, in un'ora imprecisata della notte, i ladri se ne sono andati via del tutto indisturbati. E' stato il più grosso furto di questo tipo che si ricordi nelle cronache londinesi.

Ferruccio Troiani

In regalo il terreno

La Parigini si costruirà una casetta sull'Etna

Catania, 12

Novella Parigini ha ricevuto in regalo dall'Ente provinciale del Turismo di Catania un appezzamento di terreno sull'Etna. La «pittrice tascabile di via Margutta» vi costruirà una casetta per lo studio ed il riposo. Situato al termine della autostrada Catania-Etna a quota 1900, l'appezzamento di terreno gode di un magnifico panorama. La Parigini è la seconda artista che intende costruirsi uno studio sul vulcano, dopo il pittore Fantuzzi, il quale, vincendo due giorni or sono la sesta edizione del premio di pittura «Acitrezza» organizzato dall'Ente provinciale Turismo di Catania, si è visto assegnare un terreno e una casetta prefabbricata nella stessa zona. Prima di tornare a Roma dopo aver preso in consegna il documento che la consacra proprietaria dell'appezzamento, dalle mani del presidente dell'Ente Turismo, principe Grimaldi, la Parigini ha detto che l'inaugurazione della sua casa sull'Etna avrà luogo in occasione della prossima Pasqua, con l'intervento di numerosi rappresentanti degli ambienti artistici romani.

E' STATA AMNISTIATA ADRIANA BISACCIA

Roma, 12

La terza sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Sigurani, ha applicato la recente amnistia nei confronti di Adriana Concetta Bisaccia, imputata di simulazione di reato. Per questo reato la Bisaccia fu condannata dal Tribunale di Venezia il 28 maggio 1957 a dieci mesi di reclusione al termine del processo contro Piero Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito, condanna confermata in appello il 30 gennaio di quest'anno.

Ora il reato di simulazione è stato amnistiato dall'atto di clemenza concesso dal Presidente della Repubblica nel giugno scorso in occasione del 40.o anniversario della Vittoria.

Radio e Televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Il postino delle 15.30», radiodramma di Calpes - 11.35: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: con Magellano intorno al mondo - 16.45: Giradisco - 17.15: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17.30: Incontri musicali - 18: Università Internazionale Marconi - 18.15: Concerto sinfonico, diretto da Franci. Nell'intervallo: Piccoli dialoghi con i saggi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 21.10: Sotto l'albero del sicomoro, tre atti di Spewack - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

10: Ore 10: Disco verde: Teatrino del mattino, di Campanile - Teddy Reno: Canto solo per voi - «Sua Mestà il marito» di Falconi - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Cinque minuti con West e Bryant - Novità e successi internazionali - 16.30: «La rosa rossa», di Quarantotti Gambini - 17: Album - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tutto Totò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: L'amore è una canzone, referendum per l'elezione di «Miss Canzone d'amore» del decennio 1948-1957 - 22: Telescopio - 22.30: Ultime notizie - Panorama di successi - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: L'arte militare dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri - 19.30: Novità librarie - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.50: Panorama dei Festival musicali europei. Musiche di Berg.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Un'ora in discoteca, un programma proposto da Dino Dardi, trasmissione a cura di Guido Rotter - 18: Franco Russo al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità». — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Con Magellano intorno al mondo», avventure di mare e di terra a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti - 2.a puntata, allestimento di Ugo Amodeo - (Programma Nazionale) - 16.30: «La rosa rossa», di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo, 3.a puntata - (Secondo Programma).

TELEVISIONE

10.30: Torino: inaugurazione del IX Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il Circo Nazionale Orfei - 18.30: Telegiornale - 18.45: Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori; poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento - 19.15: Scienza e fantasia: «L'altra faccia della Luna» - 19.40: Avventure di capolavori - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Non abbandonarmi», film - 22.25: Cinelandia - Telegiornale.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul **PICCOLO** e sul **PICCOLO SERA**, fino al 24 ottobre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: lunedì 24 ottobre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) **buono d'acquisto da L. 150.000** (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) **buono d'acquisto da L. 100.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) **buono d'acquisto da L. 50.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) **buono d'acquisto da L. 30.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) **buono d'acquisto da L. 20.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre cinque premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ____________________

abitante a ______________ indirizzo ______________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______________

pubblicato sul ______________ del ______________

perchè ____________________

(NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

CRONACHE SPORTIVE

PADRONI DI CASA ESIGENTI IN SERIE A

Juve Inter e Bologna sole acciuffano un punto in trasferta

Atalanta e Alessandria le «provinciali terribili» - Ma anche la Spal continua a farsi onore - Cinque punti all'attivo del Bari con due soli gol

«Provinciali» terribili! Non danno segno di sgomento nè dimostrano timori reverenziali per chicchessia, si battono e giocano con un ardore che non rifiuta i colpi e neppure li teme. Il campionato, questo campionato particolarmente, sembra fatto su misura per mettere in evidenza il cuore della provincia, la drastica formula del torneo avendo imposto alle minori unità uno sforzo ancora più dispendioso e logorante del solito per rimanere a galla.

La vecchia provincia, che ha dinanzi a sè una stagione tremenda, sta facendosi gran onore di questi tempi. Sconterà forse, più avanti, la somma degli sforzi cui s'è imposta nel fronteggiare apertamente le «grandi», nello sfidarle persino sul piano dell'abilità, ma intanto i punti preziosi s'incasellano e fanno tanto sangue per i giocatori come per i tifosi.

La Spal, l'Atalanta, l'Alessandria sono sugli scudi. Le squadre del giorno sono esse per il momento e l'ultima risulta ancora imbattuta, avendo già suonato la squadra campione e tenuto a rispetto un Bologna scatenato. L'Atalanta, dopo avere buttato molta acqua fredda sugli entusiasmi dell'Inter, ora viene da un'altra impresa ancor più superba ed entusiasmante, come quella che le ha consentito di tener testa alla grande vedetta juventina.

Scacco alle previsioni, adunque, allo stadio Brumana, e non solo per merito del portentoso Gustavsson, ma anche di un attacco atalantino bellissimo per vitalità ma anche per la fresca vena di tutti i suoi componenti, con Nova e Ronzon in testa. Un evidente rigore negato alla Juve dall'arbitro può valere come pezza di giustificazione relativa per i bianconeri, resta che sul piano agonistico i torinesi hanno dovuto «arrancare» sovente contro gli scatenati avversari, resta che nella ripresa il calo juventino, motivato pure dall'azzoppamento di Emoli, ha reso equa e logica la consacrazione del pareggio.

Per la Juventus il punto resta comunque valido sul binario della media, mentre in classifica il suo vantaggio sulle rivali accenna naturalmente ad una flessione rianimatrice in special modo per la Fiorentina, tornata prontamente alla vittoria dopo l'amaro... tè di Bologna. Ricuperato provvidenzialmente Montuori, Carniglia ha accantonato ogni proposito rivoluzionario, riconfermando integralmente lo schieramento che nella Dotta s'era lasciato tanto storditamente trafiggere da Pivatelli. Ed ecco profilarsi subito sullo stadio fiorentino, l'incubo di un'altra giornata sinistra, quando la Roma, al primo scatto dell'esordiente centravanti Manfredini, andava decisamente a rete. Nuovamente in causa Robotti, il terzino che non ama il ruolo di stopper, e lo sbandamento generale della squadra, ipersensibile alle disavventure e ancor più ai fischi... Per fortuna dei gigliati, alla gravissima topica della propria retroguardia poneva ben presto rimedio uno svarione colossale d'un difensore romanista e il... perfetto autogol di Stucchi aveva il potere di liberarli d'ogni complesso, facendo rifluire la vena ed i riflessi in quegli uomini annebbiati. Affidato quindi Manfredini alla guardia di Orzan e reso «libero» Robotti, il compito dei viola poteva semplificarsi ed era Gratton a sbalordire in seguito tutti, con una prestazione eccezionale e due gol spettacolosi.

Con l'identico punteggio della Fiorentina il Milan si è liberato del Napoli, incastonando la seconda utilissima vittoria. Ma come i viola, anche i rossoneri del tutto convinto non hanno, denunciando precarietà di tenuta, difetto d'autorità, nonchè appannamento in più di qualche elemento essenziale. L'Altafini, ad esempio, è appena un pallidissimo ricordo del micidiale stoccatore dello scorso torneo, nè si è rialzato il tono di Bean e discontinuo appare il rendimento di Danova. Stavolta il Milan ha potuto contare sulle teste di Galli e Schiaffino ed ha potuto poi vivere di rendita, in grazia alla superlativa prestazione del suo portiere n. 3, quell'Alfieri che costituirà per il grandissimo Ghezzi un'ombra noiosa da novembre in poi. Il Napoli, pur battendosi con grande cuore per tentar di rompere il nefasto incanto, tanto da dominare la scena nella seconda fase dell'incontro, s'è visto parare da Alfieri le stoccate più micidiali dei Vinicio, Del Vecchio, Di Giacomo, tutti in buonissima giornata ma infine... spaventati da quel portento di guardiano. E così—, mentre il Milan s'è riportato in corsa, il Napoli continua il suo melanconico balletto all'ombra del fanalino.

Nell'Inter s'è ulteriormente aggravata la crisi della produttività e neppure l'assenza del grande Bernasconi nelle file della Sampdoria ha contribuito ad agevolare il compito allo sfuocato attacco neroazzurro.

La grande attesa per il Bologna è andata parzialmente delusa, a non tener conto che sul campo dei grigi era già passato, ma a capo chino, nientemeno che il Milan. La gara è scivolata subito sul piano della lotta, ma il tono aspro degli scontri, sovente cercati, ha finito col soverchiare il senso della manovra, depauperando così lo spettacolo. Comunque i rossoblu sono stati i più vicini alla vittoria e a negargliela, più che le prodezze del portiere Arbizzani, è stato il loro Pivatelli, scentrato stavolta e sventatello, anche.

La Lazio, con il suo... passo ridotto, continua a macinar punti e benchè il Lanerossi meritasse miglior sorte all'Olimpico, la vittoria ha premiato la squadra dal gioco più pratico e più indenne da errori. Assai promettente l'esordio di Rozzoni nelle file dei romani, con due marcature fulminee.

Prima affermazione del Padova, benchè sudatissima su un Palermo assai tenace e un tantino sfortunato, mentre Spal e Bari hanno completato la gran giornata dei padroni di casa, imponendosi di stretta misura all'Udinese e al Genoa. Di particolare rilievo lo standard eccezionale dei «galletti», che con due gol fatti ed uno preso, vantano ben cinque punti in classifica.

G. B. T.

Frossi in licenza Amadei al Napoli

Napoli, 12

L'Associazione Calcio Napoli ha diramato stasera il seguente comunicato: «In seguito alla forzata assenza del dott. Frossi — assenza dovuta alle condizioni di salute di persona di famiglia — e in seguito alla delicata situazione sportiva della squadra, la presidenza dell'A. C. Napoli ha deciso di concedere una licenza al dott. Annibale Frossi affidando, nel frattempo, la direzione tecnica della squadra al sig. Amadeo Amadei»

I campioni milanisti sono ritornati alla vittoria battendo il Napoli: Altafini in azione, ostacolato dal mediano Costantini

Giochi del Mediterraneo

Il primo titolo a un «pistolero» spagnolo

Beirut, 12

Sono cominciati oggi i terzi Giochi del Mediterraneo, ma i programmi vengono resi noti solo all'ultimo momento creando confusione specie fra i giornalisti. Dopo la riunione della commissione d'atletica, si è venuto così a sapere che gli iscritti alle prove di atletica non superano il numero di 200. Si prevede pertanto che il numero dei partecipanti ai concorsi sarà poco elevato.

Intanto il primo titolo assegnato riguarda il tiro alla pistola libera, a 50 metri, che è stato conquistato dallo spagnolo Angel Leon Gonzalo con 552 punti su 600. Lo spagnolo aveva già vinto la medaglia d'oro ai secondi Giochi del Mediterraneo di Barcellona del 1955.

La rappresentativa italiana di calcio ai Giochi del Mediterraneo ha battuto stasera per 2-0 (1-0) quella libanese. Alla partita, disputata in notturna hanno assistito diecimila spettatori. Al torneo di calcio, dopo il ritiro della Repubblica Araba Unita, prendono parte solamente Italia, Libano e Turchia.

Ecco i primi risultati del torneo di nuoto.

100 m. stile libero. 1.a serie: 1) Kocmur (Jug.) 58"1, 2) Bianchi (It.) 58"8, 3) Treillet (Fr.) 59"8, 4) Yehia Ahmed Zien (RAU) 1', 5) Guerra (Sp.) 1'4, 6) Hadjikimakis (Gre.) 1'1"2, 7) Rodes (Sp.) 1'4"2, 8) Khoury (Lib.) 1'4"5. Kocmur è già in testa ai 50 metri. Dietro Treillet e Bianchi virano insieme, ma negli ultimi 50 metri Kocmur si distacca sempre più nettamente. Sulla fine Bianchi ha un buon ritorno e si piazza secondo con un distacco di 7/10 2.a serie: 1) Pucci (It.) 57"4, 2) Perondini (It.) 59"5, 3) Jeger (Jug.) 59"5, 4) Eminente (Fr.) 1'1, 5) Ramirez (Sp.) 1'1'3. Si sono qualificati per la finale dei m. 100 s. l.: Pucci (It.), Kochur (Jug.), Bianchi (It.), Perondini (It.), Jeger (Jug.), Treillet (Fr.), Yehia Ahmed Zein (RAU) e Eminente (Fr.).

200 rana. 1.a serie: 1) Lazzari (It.) 2'48"3, 2) Zakaropoulos (Gre.) 2'54"2, 3) Anargyos (Gre.) 2'59"2, 4) Marouche (Lib.). 2,a serie: 1) Khabbas (Lib.) 2'58", Alsina (It.) 2'58"1, 3) Lusien (Fr.), 4) Arafa Hussein (RAU). Questi otto nuotatori si sono qualificati per la finale.

L'ORA DELLA MODESTIA SUL QUADRANTE DELLA SERIE B

Se la Triestina piange nemmeno il Torino ride

Prevale dovunque lo spirito battagliero delle squadre di provincia che ha per alfieri il Marzotto e la Reggiana

A bene guardare la realtà delle cose, l'unica squadra ad uscire dalla giornata con un bilancio totalmente negativo è stata la Triestina. Non solo per il fatto che delle sei compagini sconfitte nel quarto turno essa è stata la sola ad essere costretta alla resa sul terreno di casa, ma soprattutto perchè il 2-0 inflittole dal Venezia è servito a cacciarla in fondo al gruppo delle venti (e, media inglese alla mano, senza condomini di sorta) e a ridimensionarla in maniera sin troppo chiara davanti agli occhi del pubblico amico.

A dire il vero, c'è un altro protagonista, che è uscito dal confronto di domenica pomeriggio con le ossa rotte. Si tratta, lo avete già capito, del Torino che, al cospetto dei suoi ventimila accaniti tifosi, ha strappato dopo mille stenti un pareggio al tartassatissimo Brescia. Il quale si era messo in viaggio, avendo già rinunciato a Ferrazzi, colonna della difesa, ed a Bersellini, regista all'attacco; l'allenatore Quario si vedeva quindi costretto ad operare profondi e sostanziali rimaneggiamenti nello schieramento-base. Ma la fortuna era decisamente contraria agli azzurri della Leonessa, in quanto erano proprio i sostituti dei due assenti a rimanere infortunati nel giro di un solo minuto, tra il 22' ed 23' del primo tempo. Ebbene, sembrerà incredibile, ma è stato il Brescia, con nove uomini effettivamente validi e sconvolto nei ranghi, ad andare meritatamente in vantaggio (e per segnare quel gol, il primo del campionato, sono stati necessari esattamente 315' minuti di gioco!) ed a contenere poi con ordine e con disinvoltura la disordinata riscossa dei padroni di casa, capaci questi appena di raggiungere la rivale lombarda grazie ad un fortunoso colpo di testa di Virgili. Alla fine il colpo magistrale dei ragazzi di Quario esigeva una sola spiegazione; il fiato, la volontà, la semplicità si erano imposte sulla saccenteria, sulla superbia, sulle inutili e controproducenti complicazioni del giuoco.

I risultati di Torino e di Trieste lasciano capire che il torneo è finalmente esploso, ma nella direzione meno prevista. Sugli altri campi non vi sono state infatti sorprese vere e proprie, ma tutt'al più qualche conferma alle... precedenti sorprese. E così non meraviglia che in vetta alla classifica si trovino Marzotto e Reggiana e che, un solo gradino più sotto, incalzino, assieme alle «logiche» Torino, Catania e Venezia, anche le «incredibili» Lecco e Modena. Sono squadre che poggiano le loro speranze sulla preparazione atletica, sull'entusiasmo, sulla gioia birichina di mettere in difficoltà le consorelle, che hanno alle spalle i grossi pubblici ed i bilanci più voluminosi. Sono, in ultima analisi, soddisfazioni che di solito trovano un limite nelle capacità fisiche degli atleti. Ma intanto queste imprese servono a movimentare il torneo e a bettere in cascina tanto fieno per i tempi più duri, che inevitabilmente sono destinati ad arrivare.

E' giusto perciò tessere le lodi del Marzotto, che proprio alla vigilia della partita vede partire per l'Australia il suo capitano Svorenich e non ne fa una tragedia, ma attinge nel vivaio di casa il sostituto e batte con disinvoltura e con chiareza una Sambenedettese per niente trascendentale, ma pur sempre dura a morire. E' anche giusto riconoscere i meriti della Reggiana che, fedele alla tradizione, ha voluto infliggere l'ennesimo dispiacere ai cugini di Parma (diciottomila spettatori straripanti oltre le reti di protezione a far da corretta cornice alla sconfitta dei padroni di casa!), difendendo per 86' il gol di Pistacchi. E' giusto ancora attribuire l'esatto merito al Lecco che, dopo essere stato la squadra-meraviglia del campionato scorso, appare seriamente intenzionato a ripetere quelle gesta, sfruttando in pieno l'affiatamento di una formazione immutata (ed intanto è ormai l'unica compagine che ha messo in campo sempre gli stessi giuocatori).

Ed il Venezia per altro, pur non potendosi considerare a stretto rigore una «provinciale», ha di queste provinciali tutte le caratteristiche; i suoi elementi sono fatti in casa o provengono da poco lontano (leggi Bubacco, Ardizzon, Rossi, Tesconi, Carantini) o rappresentano la conclusione di affari improntati ad una ferrea legge economica (Tresoldi, Molinari, Casarotto, Callegari, Cavazzuti, Pochissimo); un undici quello nero-verde che poco indulge alle raffinatezze e si butta su ogni pallone, quasi fosse quello decisivo, ma lotta col cuore in mano e senza un attimo di sosta per tutti i 90 minuti.

Da questo Venezia, che mai aveva vinto a Trieste e che tutti hanno definito modesto, la Triestina ha ricevuto una severa lezione proprio in fatto di modestia. Con l'elenco degli errori commessi in campo alabardato prima e durante la partita si potrebbe riempire un volume; nè qui vale ripeterli, tanto essi sono ancora vivi nel ricordo degli spettatori accorsi a Valmaura. Ma non si può passare sotto silenzio il fatto che quattro soli atleti hanno conservato lo stesso numero di maglia loro assegnato nella precedente prova di Reggio e che nella ripresa una formazione già tanto rimaneggiata è stata sottoposta ad un ulteriore rivoluzionamento. In particolare la trovata di riportare Radice tra i mediani, in apparenza giudicata brillante, ha permesso in realtà all'uomo, che avrebbe dovuto essere marcato dall'ex milanista, di andare per due volte a rete con la massima naturalezza. I due episodi decisivi, uniti ad altri rimasti senza conseguenze soltanto grazie alla scarsa efficienza della prima linea nero-verde, hanno confermato una preoccupante inconsistenza nella retroguardia alabardata, cui non ha affatto giovato la sostituzione di Mercusa con Varglien. Nè sarebbe... elegante spiegare l'inettitudine dell'attacco tirando in ballo la fortuna; l'assenza infrasettimanale di Mantovani, le difficoltà di Secchi a prendere quota, il calo di forma di Magistrelli, la lievità di Taccola sono argomenti ben più seri e più gravi. Tra tanti aspetti negativi c'è un solo lato fortunato della situazione: la doccia fredda è giunta ad autunno appena inoltrato; a saperlo adoperare con criterio il tempo non manca per rimediare.

P. T.

IN RIPRESA IL CALCIO MAGIARO

L'Ungheria in tre gare prevale sulla Jugoslavia

A Belgrado vittoria dei moschettieri per 4-2 e dei giovani per 3-1 - A Szegedin per 1-0

Belgrado, 12

L'Ungheria è passata ancora una volta sul campo jugoslavo: essa infatti dal 1928 ad oggi, ha al suo attivo ben otto vittorie mentre le altre sette partite disputate con la Jugoslavia si sono chiuse in parità. Ieri il calcio jugoslavo ha subito una dura sconfitta tanto a Belgrado quanto a Budapest. Anche le squadre ungheresi dei giovani hanno avuto la meglio sugli jugoslavi a Szegedin per 1 a 0 e a Belgrado per 3 a 1.

La partita fra le rappresentative nazionali, svoltasi allo stadio dell'Armata jugoslava, è stata arbitrata dall'italiano Jonni coadiuvato dai connazionali arbitri Adami e Campanati. Al 4' il centrattacco ungherese Albert segnava il primo gol mentre all'11' Bozik sbagliava un «rigore». Due minuti dopo però gli jugoslavi pareggiavano con un tiro da 25 metri della mezz'ala destra Mujc. Al 15' la mezz'ala sinistra jugoslava Kostic metteva a segno la seconda rete per la Jugoslavia. Il portiere Beara, che oggi ha celebrato la sessantesima partita nella nazionale, doveva uscire dal campo in seguito ad infortunio lasciando il suo posto a Soskic. Al 30' l'ungherese Albert segnava il suo secondo gol pareggiando, e con questo risultato terminava il primo tempo (2-2).

Nella ripresa azioni alterne. Poi si aveva una supremazia ungherese, che si concretava al 24' con il terzo punto magiaro, ancora per merito di Albert. Gli jugoslavi, intanto, sostituivano l'ala sinistra Mihajlovic con Lisposinovic e il centro mediano Miladinovic con Galic. Poco dopo anche Albert usciva per un lieve incidente e veniva sostituito da Punjak il quale, al 37' assicurava definitivamente la vittoria all'Ungheria.

La squadra jugoslava è stata incapace di opporre qualsiasi valida resistenza agli ungheresi. Sia gli attaccanti che i difensori hanno giuocato molto al disotto delle loro possibilità. Gli ungheresi non hanno impressionato gran che, ma hanno dimostrato maggiore prontezza di spirito e hanno saputo sfruttare meglio le poche occasioni che si sono loro presentate nel corso della partita.

Contro Gomez

Polet contuso deve abbandonare

Modena, 12

Il peso leggero triestino Bruno Polet è stato indotto dal consiglio del medico ad abbandonare il suo incontro con lo argentino Tito Gomez. Alla fine del terzo tempo, nel corso di un violento scambio, Polet aveva accusato un dolore al polso. Il verdetto è stato di abbandono giustificato alla quarta ripresa. I tre «round» disputati, avevano visto una leggera superiorità dell'argentino, che Polet aveva generosamente contrastato. Gomez aveva accusato al peso kg. 61 e Polet kg. 61.200.

Hockey prato

Olanda-Svizzera 4-1

Monaco di Baviera, 12

Nel quadro del Torneo internazionale di hockey su prato, l'Olanda ha battuto oggi la Svizzera per 4-1 (3-0) e il Belgio ha pareggiato 1-1 con la Spagna.

Johnson ammalato non correrà più?

Londra, 12

E' probabile che Derek Johnson che tagliò il traguardo a qualche centimetro dal vincitore degli 800 metri Tom Courtney, alle Olimpiadi di Melbourne, non correrà mai più. Egli infatti si trova attualmente in un reparto di isolamento di un ospedale inglese «per una grave malattia di petto». Comunque è escluso che il giovane atleta, anche se un giorno dovesse tornare a correre, si presenti alle Olimpiadi di Roma del 1960.

I mondiali a Mosca di basket femminile

Mosca, 12

Nella seconda giornata dei campionati mondiali femminili si sono avuti i seguenti risultati URSS batte Polonia 67-45, Cecoslovacchia batte Romania 55-38, Ungheria batte Jugoslavia 49-46.

La Serie B riposerà domenica 6 dicembre

Milano, 12

La Lega nazionale ha fissato il campo neutro di Livorno per la gara fra le squadre dell'A.C. Napoli e dell'Atalanta B.C., valevole per la quinta giornata del girone di andata del campionato nazionale di Serie «A».

Il Comitato direttivo della Lega nazionale ha deliberato di anticipare la disputa di tutte le gare della undecima giornata di andata del campionato nazionale di Serie B — precedentemente in calendario per domenica 6 dicembre 1959 — a domenica 29 novembre, e ciò allo scopo di assicurare maggiore affluenza del pubblico negli stadi, considerando che in tale domenica il campionato di Serie A è sospeso.

Nella successiva domenica 6 dicembre la Serie B riposerà, mentre il campionato di Serie A riprenderà con le gare della decima giornata di andata.

La Triestina domani si allena a Fano

La Triestina giocherà domani una partita amichevole a Fano contro l'Alma Juventus che sta disputando un brillante campionato nel girone C della Serie D. I rossoalabardati non rientreranno in sede, ma continueranno la loro giornaliera preparazione a Fano da dove si porteranno a San Benedetto del Tronto, per la partita di campionato contro la Sambenedettese, soltanto nella mattinata di domenica.

Ieri i rossoalabardati si sono portati allo stadio per il massaggio e oggi effettueranno il quotidiano allenamento. La partenza della Triestina per Fano è fissata per domattina col rapido delle ore 6.

CALCIATORI INFORTUNATI E FORMAZIONI DA MODIFICARE

Come le squadre della Serie A sono uscite dal quarto turno

INTER — Nessun incidente di rilievo è stato subito dai giuocatori nerazzurri nella partita di Marassi. Solo qualche leggero ematoma alle gambe hanno riportato Masiero e Fongaro; Corso lamenta una contusione alla coscia. Comunque per tutti e tre assolutamente niente di grave che possa pregiudicare la preparazione settimanale. Campatelli ha definito l'incontro di ieri: «la partita delle occasioni mancate»; egli comunque si è dichiarato abbastanza soddisfatto della prestazione dei suoi giuocatori che ritiene si stiano avviando al miglior grado di forma.

MILAN — «La squadra ha già compiuto notevoli passi avanti» ha detto Bonizzoni commentando la partita dei suoi giuocatori contro il Napoli. «I miei uomini — ha continuato l'allenatore rossonero — stanno riacquistando il ritmo e la lucidità che portarono alla conquista dello scudetto nello scorso campionato. C'è ancora qualcosa da rifinire ma occorre fiducia e costanza». Dopo le ultime due partite vittoriose il morale del clan rossonero appare notevolmente migliorato. Anche la malasorte sembra essersi allontanata: nessun incidente hanno subito infatti ieri i giuocatori del Milan.

ATALANTA — Nessun giuocatore nerazzurro lamenta il sia pur minimo incidente. Il pareggio contro la Juventus non ha mancato di soddisfare atleti e dirigenti del sodalizio bergamasco. Specie l'attacco della squadra, che nelle precedenti partite si era dimostrato alquanto sterile, sembra ora aver ritrovato la via del gol come lo dimostrano le due reti segnate a Mattrel. Anche l'allenatore spera di poter ritenere risolto il problema della prima linea.

SPAL — I giuocatori spallini, vittoriosi ieri contro l'Udinese, osserveranno oggi una giornata di assoluto riposo. Domani riprenderanno gli allenamenti in vista della trasferta a Palermo, dove l'allenatore spera di poter schierare la sua formazione tipo. Dovrebbero rientrare infatti sia Picchi, rimessosi ormai dalle conseguenze dell'infortunio occorsogli a Torino, che Rossi, rimasto ieri a riposo a causa di una infezione ad un piede.

BOLOGNA — Nella comitiva del Bologna, rientrata stanotte in sede, vi sono tre giuocatori che lamentano le conseguenze dell'incontro di ieri: Pascutti, dolorante al ginocchio sinistro; Greco, che pure accusa un colpo al ginocchio sinistro; Fascetti, che presenta un taglio abbastanza profondo ad un polpaccio. Questi tre giuocatori saranno visitati dal prof. Gui che accerterà le loro esatte condizioni. Si pensa che l'unico inutilizzabile per domenica prossima sia Pascutti. Per l'incontro col Bari, d'altro canto, dovrebbe essere disponibile Campana.

UDINE — L'Udinese è rientrata domenica, poco prima della mezzanotte dalla trasferta di Ferrara. Alcuni bianconeri sono usciti piuttosto malconci dall'incontro: i più gravi risultano Delfino e Giacomini. Il primo ha riportato uno stiramento ad una coscia che lo terrà certamente fermo per una decina di giorni; il secondo una distorsione ad una caviglia ed anche per lui le prospettive di un immediato impiego sono scarse. Per Feruglio perciò, sin da oggi si porrà il problema delle sostituzioni, non tanto di Delfino in quanto è in piena efficienza Sassi, quanto di Giacomini.

PALERMO — Sconfitta a Padova per un solo gol, scaturito da un errore del terzino De Bellis, il Palermo è in buona salute. Questo il parere dell'allenatore Vicpalek. La squadra rosanero rientra in sede in giornata e domani mattina inizierà il lavoro di preparazione per l'impegnativo incontro di domenica alla Favorita contro la Spal. Non sono previsti cambiamenti nella formazione rosanera.

LAZIO — Cinque sono i giuocatori biancoazzurri che risentono dei colpi ricevuti nell'incontro vittorioso di ieri contro il Lanerossi: Lo buono, distorsione al ginocchio; Cei, distorsione alla caviglia; Tozzi, Mariani e Bizzarri, contusioni varie. Se per gli ultimi tre non vi sono preoccupazioni circa la loro utilizzazione nel «derby» di domenica prossima, per Lo Buono e Cei le previsioni sono meno rosee. Se potrà disporre di tutti i suoi uomini, comunque, si prevede che Bernardini confermerà contro la Roma la squadra di ieri.

ROMA — Sebbene nessun giuocatore giallorosso sia rimasto infortunato nella partita contro la Fiorentina è probabile che anche per domenica prossima Foni opporterà delle modifiche nella formazione giallorossa. La non perfetta tenuta del settore difensivo e la scarsa coesione degli attaccanti palesate sul campo della Fiorentina lasciano prevedere l'utilizzazione di uomini lasciati recentemente a riposo come Costa, Bernardin e Orlando.

GENOA — Reduce dalla sconfitta subita a Bari il Genoa si appresta ad affrontare sul proprio campo la squadra campione d'Italia. Le precarie condizioni fisiche di Pantaleoni e la modesta prestazione di ieri dell'intero reparto attaccante, fanno prevedere che Poggi apporterà per il prossimo turno qualche ritocco al quintetto di punta rossoblù.

JUVENTUS — La difesa juventina è apparsa ieri inferiore alle precedenti prestazioni, ma Cesarini e Parola non contano di modificare la formazione che domenica dovrà incontrare la giovane squadra alessandrina. Emoli è sofferente per un colpo ad uno stinco, ma la contusione non appare grave

ALESSANDRIA — Paghi del risultato di parità conseguito contro il Bologna, i grigi pensano già alla partita di domenica prossima sul terreno della Juventus. Due incontri consecutivi con squadre molto forti non sono facili a digerire; tuttavia l'allenatore dell'Alessandria è fiducioso che i suoi giovani attaccanti, e soprattutto Tacchi, riescano a controbilanciare le eventuali marcature dei bianconeri. E' probabile che non vi sarà alcuna modifica alla formazione di ieri.

PADOVA — La prima vittoria di questo campionato dei patavini è servita a rasserenare la tifoseria locale che non nascondeva il proprio malumore. Ieri contro il Palermo la difesa patavina ha disputato una buona partita e pertanto non dovrebbe subire nessuna modifica nel prossimo turno. Gli attaccanti da parte loro, non hanno soddisfatto, ma non e da escludere che Rocco dia fiducia anche a loro. Nella partita di ieri nessun giuocatore patavino ha riportato infortuni degni di nota

SAMPDORIA — Monzeglio è soddisfatto del comportamento della formazione schierata in campo contro l'Inter, che ha assolto bene il compito del «primo: non perdere». Se per domenica ad Udine non sarà ancora recuperabile Bernasconi, il sestetto difensivo collaudato contro i neroazzurri verrà confermato.

VICENZA — La sconfitta subita a Roma ad opera della Lazio non ha suscitato negli ambienti vicentini lo sconforto e i malumori dell'insuccesso registrato a Vicenza contro il Milan. Difficilmente l'allenatore Lerici apporterà nuovi ritocchi alla formazione che scenderà in campo domenica nel derby veneto contro il Padova. Lo stato fisico dei giocatori lanerossini è buono, giacchè nessuno di essi ha accusato infortuni di rilievo.

BARI — Con la squadra a quota cinque in classifica, Tabanelli potrà lavorare in pace alla preparazione dell'undici biancorosso per la prossima impegnativa trasferta di Bologna. Molto probabilmente sarà riutilizzato Cappa, ieri a riposo per una leggera distorsione al ginocchio destro.

FIORENTINA — Domani i viola riprenderanno la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Milano (con l'Inter). Carniglia ha già dichiarato che non annuncerà la formazione gigliata prima di venerdì sera. E' probabile tuttavia che vi sarà qualche novità nell'inquadramento della mediana e dei terzini perchè Robotti ha dichiarato che preferirebbe tornare a giuocare nel suo normale ruolo di terzino destro.

NAPOLI — Nessun incidente di gioco si è avuto ieri a San Siro per la squadra azzurra. Per domenica, su un campo ancora da destinarsi, si prevede che Frossi schiererà gli stessi uomini con qualche spostamento.

Cinque debuttanti nella Nazionale inglese

Londra, 12

I dirigenti del calcio inglese, in considerazione della non buona prestazione fatta dalla nazionale britannica durante la sua tournée della scorsa estate, hanno scelto oggi una nuova formazione per la prima partita internazionale che verrà disputata sabato prossimo contro il Galles.

Cinque calciatori sono debuttanti nella nazionale che potrebbe costituire il nucleo della squadra che parteciperà ai Mondiali di calcio del 1962 in Cile. Si tratta del terzino sinistro Tony Allen, del centromediano Trevor Smith, dell'ala destra John Connelly, del centravanti Brian Clough e dell'ala sinistra Edwin Holliday.

Ecco la formazione completa: Eddie Hopkinson (Bolton); Don Howe (West Bromwich Albion), Tony Allen (Stoke); Ron Clayton (Blackburn. Captain), Trevor Smith (Birmingham), Ron Flowers (Wolwerhampton); John Connelly (Burnley), Jimmy Greaves (Chelsea) Brian Clough (Middlesborough) Bobby Charlton (Manchester United), Edwin Holliday (Middlesbrough).

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI RIVERSIDE

Hill su Ferrari primo

Riverside, 12

L'americano Phil Hill ha vinto con una Ferrari tre litri il Gran premio automobilistico di Riverside dotato di 25.000 dollari di premio. Al secondo posto si è classificato Lloyd Ruby su Maserati speciale; 3) Kenmiles su Porsche RSK; 4) Dick Morgensen su Ferrari; 5) Sammy Weiss su Porsche RSK.

Hill ha coperto il percorso in 2 ore 16'45" alla media oraria di km. 144. Alla gara ha preso parte anche l'inglese Stirling Moss il quale però, dopo una partenza eccellente, è stato costretto al ritiro da noie meccaniche. Moss guidava una Aston Martin.

Moss ha abbandonato il campo al 26.mo giro, per surriscaldamento del motore, data la insufficiente lubrificazione. All'undicesimo non era riuscito a prendere una curva, e la sua macchina aveva fatto alcuni giri su se stessa. L'Aston Martin aveva comunque continuato a correre, sempre al terzo posto. Il migliore giro di Moss, sul circuito di 3.275 miglia, è stato il 23.mo, con 2'90"9. L'asso inglese stava lentamente guadagnando terreno sui corridori che aveva davanti, quando ha dovuto abbandonare. «L'olio perdeva pressione — ha detto Moss dopo la gara — e schizzava sul parabrezza, tanto che ho dovuto usare il tergicristallo. Purtroppo non avevo una macchina adatta per questo tipo di pista.» Voleva riferirsi al lungo tratto di linea retta sul quale talune Ferrari potenti avevano buon giuoco nel distanziarlo.

Dopo l'inizio della corsa si è verificato un incidente in seguito al quale due corridori sono stati ricoverati all'ospedale. Il primo, Jack Graham, ha riportato una frattura ad un braccio e contusioni multiple; il secondo, Dan Gurney, ha avuto una ferita alla testa ed al collo.

Ugo Bottoni ferito in un incidente di gara

Napoli, 12

Un incidente è avvenuto all'ippodromo di Agnano durante la quarta corsa di trotto svoltasi nel pomeriggio di oggi. Dieci cavalli erano partiti per la disputa del Premio Muschettone (lire 300 milla metri 2.080), quando i tre che erano in testa, Trionfo da Enea guidato da Ugo Bottoni, Bombardiere guidato da R. Nottoni e Acerba guidato da Ferri, sono venuti a collisione, sbalzando dal sediolo i loro «drivers». I guidatori dei cavalli che seguivano hanno fatto appena in tempo a scansare i caduti.

Dei tre «drivers» sbalzati a terra, Ugo Bottoni ha riportato contusioni per le quali è stato medicato alla infermeria dell'ippodromo. Poco dopo è stato dato nuovamente il «via» alla corsa, con la partecipazione però di soli sette cavalli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA UFFICIALE DI RANIERI E GRACE A PARIGI

I Principi di Monaco ricevuti da De Gaulle

Colloquio politico fra i due capi di Stato all'Eliseo
Un piccolo sciopero di protesta inscenato dai fotografi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Vestita con un «tailleur» di «tweed» grigio antracite fatto da Givenchi, guanti bianchi fino al gomito, turbante di seta blu che nascondeva la pettinatura detta «nuova ondata» (una ciocca che cade negligentemente sulla fronte trasversalmente), la principessa di Monaco, Grace Kelly, è entrata stamane all'Eliseo, insieme con Ranieri Terzo (in abito blu e cravatta argento lui), in visita ufficiale al Generale e alla signora De Gaulle. Era la prima volta dal 1890 che una principessa di Monaco entrava all'Eliseo.

La folla parigina ha fatto, naturalmente, grandi feste alla principessa, la quale, stasera, ha scatenato addirittura l'entusiasmo dei parigini che la aspettavano davanti all'Eliseo. Grace metteva in mostra la sua famosa pettinatura «nouvelle vague», sulla quale un diadema di diamanti brillava alle luci dei riflettori della televisione e ai lampi dei «flash» dei fotografi. Una collana, anch'essa di diamanti, illuminava l'abito da sera di damasco bianco, veramente eccezionale. Grace sorrise con amabilità ai fotografi, che oggi, durante una sua visita all'ospedale «Poincaré» hanno fatto sciopero in modo vistoso. Ciò accadde verso le tre del pomeriggio. Ranieri e De Gaulle, dopo il caffè che concludeva il pranzo intimo offerto dal Generale (il pranzo di stasera è quello ufficiale, con oltre cento invitati), si sono appartati nello studio del Capo dello Stato francese a parlare di politica. Le due signore, la principessa Grace e madame De Gaulle, sono andate a visitare l'ospedale per poliomielitici «Poincaré».

I fotografi — circa cento — hanno chiesto di poter seguire le due signore nell'interno dell'ospedale. Il permesso è stato negato dai dirigenti del «Poincaré». E allora, quando la principessa è arrivata, i fotografi hanno allineato a terra davanti al cancello dell'Istituto, i loro apparecchi. Quando la principessa e la signora De Gaulle sono uscite, lo stesso gesto di protesta è stato ripetuto dai fotografi.

Grace di Monaco, specie all'uscita dal «Poincaré» apparve non solo stupita, ma anche preoccupata. Perciò, i suoi sorrisi di stasera ai fotografi volevano significare la sua simpatia per gente che, in fondo, sono un poco «ex compagni di mestiere».

La visita ufficiale dei principi di Monaco durerà tre giorni: mercoledì sera tutto sarà finito: banchetti, convegni, ricevimenti e cocktail. I principi di Monaco si riposeranno nella loro casa al Bois de Boulogne per un giorno o due e poi ripartiranno per il Principato.

Stelio Tomei

Un incidente di caccia al conte Vittorio Marzotto

Cagliari, 12

Il conte Vittorio Marzotto è rimasto vittima questa mattina di un incidente di caccia in una tenuta nei pressi di Alghero. Egli è stato colpito alla gamba destra dai pallini di una fucilata indirizzata ad una lepre da un compagno di battuta.

ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI BORGHETTO SULL'ADIGE

Deraglia a 90 km. all'ora il direttissimo Monaco-Roma

Un pensionato morto, altri quattro viaggiatori feriti
La sciagura provocata da un paracarro scagliato sui binari

Trento, 12

Il direttissimo Monaco-Roma, in transito da Trento alle 10,30, è deragliato a Borghetto. Si lamentano un morto e quattro feriti. Il morto è il pensionato 76.enne Celeste Costantini di Sfruz di Val di Non, ma residente a Trento.

Il direttissimo Monaco-Roma N. 63 mentre viaggiava a 90 chilometri orari, è uscito dai binari sullo spiazzo antistante la stazione ferroviaria di Borghetto: il locomotore è stato sbalzato ad una trentina di metri abbattendo i fili dell'alta tensione; la prima carrozza riservata ai viaggiatori di prima classe e diretta alla Capitale, ha avuto una serie di sussulti, quindi, uscendo nella spianata ormai privata delle ruote, è finita capovolta quasi a ridosso del locomotore. Le altre due carrozze che la seguivano, una riservata alla seconda classe, anche diretta alla Capitale, e la successiva per i viaggiatori diretti ad Ancona si sono trovate incastrate l'una nell'altra. Nella prima carrozza viaggiava un folto gruppo di giornalisti, reduci dal Festival della montagna di Trento, e con essi era il dott. De Tomasi, della Direzione generale dello spettacolo.

Sull'incidente, l'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti ha diramato il seguente comunicato: «Stamane alle ore 11 circa il treno 63 (Brennero-Verona) ha sviato con il locomotore e le prime due carrozze in prossimità della stazione di Borghetto sull'Adige, incontrando entrambi i binari di corsa e danneggiando la linea aerea di c ntatto. Si lamentano un morto e quattro feriti. La causa accertata d.l direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Verona, accorso immediatamente sul posto con altri funzionari, è stata determinata dalla caduta di un paracarro divelto dalla vicinissima sede stradale e proiettato sulla sede ferroviaria in corrispondenza dello scambio di ingresso alla stazione, da un automezzo rimasto sconosciuto».

Sgomberato a Bari uno stabile del centro

Bari, 12

Uno stabile del centro è stato sgomberato oggi per ordine del Sindaco perchè dichiarato pericolante dall'Ufficio tecnico comunale. Si tratta di un edificio a due piani della centrale via Andrea di Bari, già da qualche tempo puntellato. Vi abitavano ancora 22 persone facenti parte di tre nuclei familiari.

DOPO IL RIUSCITO ESPERIMENTO CON IL «LUNIK TERZO»

I RUSSI PENSANO DI CREARE «BASI SPAZIALI» VICINE ALLA LUNA

Per i viaggi sul satellite potrebbero così venir usati dei «razzi-traghetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Il «Lunik III» è entrato in una prima zona di piogge meteoriche nel pomeriggio di oggi e nessuna collisione si è verificata nonostante che le meteoriti «abbondassero» lungo l'orbita della stazione spaziale sovietica. Nel dare questa notizia, il più illustre degli studiosi russi di astronautica, il professore Ari Sternfeld, ha detto: «Uno scontro cosmico è sempre possibile, ma le probabilità che avvenga sono molto minori di quelle di uno scontro fra una motonave indeterminata e una qualsiasi altra. Quante navi solcano gli oceani? Quante entrano in collisione? Ebbene, le probabilità che la stazione spaziale urti contro una meteorite sono infinitamente minori, anche se nei prossimi giorni essa passerà in una zona dello spazio particolarmente soggetta, a causa dell'avvicinarsi della cometa «Giacobini-Zinner», a piogge di meteoriti».

L'illustre teorico della missilistica spaziale (egli ha vinto un premio internazionale per il contributo dato alla «spinta dell'uomo verso lo spazio cosmico») ha quindi gettato uno sguardo sul futuro e, pur senza accennare a scadenze di tempo, ha affermato che uno dei prossimi passi sovietici sulla via del firmamento sarà costituito dalla messa in orbita di una stazione interplanetaria con un periodo di rivoluzione calcolato in modo che essa appaia fissa in un determinato punto del cielo terrestre.

Questa delle stazioni spaziali è una idea che Ari Sternfeld coltiva da moltissimi anni e per la realizzazione della quale ha eseguito accurati calcoli teorici, alcuni dei quali possono essere letti nella sua opera «Stazioni spaziali». Parlando con un redattore dell'agenzia «Tass», lo scienziato ha accennato anche alla possibilità di viaggi in due tappe sulla Luna, con relativamente scarso spreco di energie motrici e quindi con notevole risparmio di denari nella realizzazione di regolari voli Terra-Luna.

Secondo Ari Sternfeld, occorrerà a questo scopo lanciare in orbita «astronavi orbitali», vere e proprie stazioni spaziali, grandi molto più del «Lunik III». Esse «incroceranno in perpetuo nelle profondità dell'universo, passando regolarmente in prossimità della Terra». Per servirsene basterà lanciare missili relativamente piccoli, che si agganceranno alla stazione, permettendo il trasbordo dei viaggiatori. Questi proseguiranno il viaggio nell'interno dell'astronave orbitale, uscendone solo per trasbordare su «razzi-traghetto» del servizio «base spaziale-Luna».

Nel periodo di un anno terrestre, ha spiegato Ari Sternfeld, simili astronavi orbitali passeranno tredici o quattordici volte accanto alla Luna, mentre ogni due settimane i viaggiatori provenienti dalle località del satellite della Terra potranno passare — sempre a bordo di piccoli e maneggevoli razzi — dalla base spaziale alla Terra. Lo scienziato ha quindi spiegato perchè è decisamente più conveniente stabilizzare satelliti e stazioni su orbite molto ellittiche: «Orbite circolari o vicine al cerchio creano difficoltà addizionali ai tecnici e agli scienziati e richiedono maggiori velocità di lancio per chilogrammo di carico utile».

Intanto, gli scienziati sovietici, secondo quanto afferma Radio Mosca, attendono dalla elaborazione dei dati trasmessi dal «Lunik» la conferma della teoria secondo cui la Luna avrebbe forma non sferica, ma ovoidale. Ciò anche per rispondere con dati di fatto precisi alla polemica suscitata in Occidente da una dichiarazione di un astronomo sovietico, secondo la quale la Luna, appunto, non è sferica ma è piuttosto un ovoide, con l'asse più lungo rivolto verso la Terra. In Granbretagna, alcuni noti astronomi hanno affermato che questa non è affatto una teoria nuova e che, del resto, anche se pochi se ne rendono conto, la stessa Terra non è sferica, ma piuttosto simile ad una gigantesca pera. Il professore Bentley, dell'osservatorio reale britannico di Hurstmonceaux ha detto che, in ogni caso, la forma ovoidale della Luna non può essere che relativamente accentuata.

Gli ambienti vicini all'Accademia sovietica delle scienze mantengono il massimo riserbo circa quanto ha pubblicato il quotidiano londinese «Daily Herald». Nel numero odierno — e la «Tass» ne riferisce nel suo notiziario — il giornale inglese afferma che entro la prossima primavera i sovietici lanceranno un missile contenente un essere umano. Tale missile dovrà raggiungere la quota di 200 miglia e quindi rientrare a Terra con colui che vi sarà racchiuso. Il «Daily Herald» aggiunge che il missile destinato a questa prima avventura spaziale umana è già pronto e sta subendo le prove di collaudo in una zona desertica dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale, dove si troverebbero anche venti giovani «volontari dello spazio» in addestramento. Negli ambienti scientifici di Mosca la notizia del giornale londinese viene considerata come un «canard» giornalistico, ma nei circoli diplomatici occidentali non si esclude che veramente i sovietici possano essere ormai pronti a tentare il volo spaziale umano, prima su scala ridotta, quindi inviando un veicolo cosmico in un lungo viaggio orbitale attorno alla Terra.

L'agenzia «Tass» ha reso noto che alle ore venti (diciotto, ora italiana) il «Lunik III» si trovava, sulla «via del ritorno», a 456 mila chilometri dalla Terra, avendo cioè percorso 14 mila chilometri dall'apogeo della sua orbita. All'apogeo il «Lunik Terzo» aveva una velocità di 400 metri al secondo. Alle venti di oggi (ora di Mosca), la sua velocità era già di 500 metri al secondo e tende ad aumentare progressivamente.

Queste notizie sono state fornite «direttamente» dalla stazione spaziale con la quale gli scienziati del centro controllo si sono messi in contatto. Il prossimo contatto radio avverrà giovedì prossimo dalle 17 alle 18, ora di Mosca.

Henry Shapiro

Scomparso fra i monti un aereo a reazione

Trento, 12

Pattuglie di carabinieri, squadre del pronto soccorso alpino, agenti di pubblica sicurezza e gruppi di volontari stanno perlustrando una vasta zona montagnosa che si estende da Levico fin oltre Folgaria per tentare di trovare tracce di un aereo a reazione che, partito insieme con un altro apparecchio dall'aeroporto di Ghedi, non ha ancora fatto ritorno alla base. E' stato accertato che i due aerei a reazione erano partiti da Ghedi per un normale volo di addestramento. L'ultimo contatto avuto con l'aeroporto è avvenuto nel cielo a Monte di Levico. Successivamente, soltanto uno degli aerei ha fatto ritorno alla base.

Questa è una giovane combattente del Laos: molte donne del Laos sono entrate nelle file dell'esercito per difendere il paese

MOTO CONTRO PEDONE SUL PONTE TRANSLAGUNARE

DUE MORTI A MARGHERA PER UN INCIDENTE STRADALE

L'investito e il passeggero del mezzo sono deceduti all'ospedale - Il conducente è in gravi condizioni

Venezia, 12

Due morti e un ferito grave sono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri sera verso le 20 a Marghera proprio all'inizio del ponte translagunare.

Una motocicletta sulla viaggiavano Angelo Giordano di 32 anni abitante in via Catene 77 a Chirignaco e il meccanico veneziano Cesare Bomcelli di 37 anni residente a San Marco, mentre proveniente da piazzale Roma stava dirigendosi verso il cavalcavia di Marghera, ha investito il pedone Antonio Lacchin di 77 anni residente a Marghera, che di ritorno da una passeggiata si era accinto ad attraversare la strada. Travolto il pedone e scagliatolo a 7 metri di distanza la moto proseguiva la sua corsa zigzagando.

Il Bomicelli che si trovava sul sellino posteriore del veicolo è finito sull'asfalto a 15 metri di distanza dal pedone. Il Giordano è invece caduto accanto alla moto.

Con due macchine di passaggio i tre infortunati sono stati trasportati all'ospedale di Mestre dove il medico di turno ha accolto il Lacchin e il Bonicelli con prognosi infausta. Il vecchio infatti presentava la frattura del femore, del bacino e del cranio. Il meccanico veneziano aveva riportato invece la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Mezza ora dopo i due sono morti.

Con prognosi di un mese, salvo complicazioni, è stato invece ricoverato il Giordano che vece ricoverato il Giordano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestico, occuperebbesi casa signorile con referenze primordine. Tel. 40087. 29337 A

PULITRICE di mattina referenze offresi. Cassetta n. 29360 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane, fidata crcasi da famiglia 3 persone. Telefono 46951. 29357 B

PRESTASERVIZI ore 8-17, piccola famiglia, referenze, cercasi. Telefonare 55980, dopo le 10. 29365 B

PRESTASERVIZI 3 volte settimana, coniugi soli, cercasi, telefonare 42504, 9-11. 68967 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi, via Ginnastica 66. 29343 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne, pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 29348 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili offresi. Paduina 3, portineria. 29247 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, laccatura mobili, serramenti, offresi prontamente. Via Crispi 11 portineria. 29345 C

AUTISTA 30enne III grado completo, lunga esperienza lavoro consegne, ottime referenze controllabili offresi. Cassetta 29349 C

GIARDINIERE ortolano, referenze, offresi. Cassetta 29360 C

PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, carta parati. Tel. 24824. 29358 C

PITTORE assume qualsiasi lavoro in genere, carta, parati, offresi. Telefonare 96089. 29366 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 68947 C

17ENNE, diploma commerciale, presenza, seria, volonterosa, offresi praticante ufficio, commessa, cassiera. Cassetta UPI. 29361 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. SPARHERD, stufe, caldarine riscaldamento, riparazioni rivestimenti in giornata, offresi, tel. 36264. 29371 CC

«COSMOS» garantisce rapide, perfette cure facciali, figura. Massaggi elettrici dimagranti, circolatori. Celluliti, caduta capelli ecc. Ginnastica correttiva. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. Consultazioni gratuite. 68952 CC

MASSAGGIATRICE riceve Bagno Centrale, Nordio 14. Per appuntamenti telef. 44294. 29368 CC

PLISSE', pieghettato, lavorazione accurata. Sconti speciali alle sartorie. Tel. 37375. 29373 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. LAVANDAIA pratica tintoria coltrinaggi, cercasi mezza giornata. Indirizzo UPI. 29363 D

APPRENDISTA commessa tabacchi, bella presenza, cercasi. Cassetta 29335 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 68958 D

APPRENDISTE sarte uomo 14-15 anni cercansi. Via Duca d'Aosta 12. 29356 D

BANCONIERE e banconiera capacissimi cencansi, Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 68955 D

GIOVANE commessa cercasi disposta trasferirsi Sicilia, ottimo trattamento. Scrivere, Libreria Torrisi, Paternò. 6117 D

LAVORANTE barbiere cercasi, stabile, subito. Corridoni 4. 68954 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Giulia 5, Pirini. 29333 D

RAGAZZA volonterosa massimo 16.enne per panificio cercasi. Indirizzo UPI 68950 D.

RAGAZZE 17enni cercansi. v. Caprin 3, Torrefazione Florida. 29370 D

SARTA teatrale, rammendatrice praticissima cercasi per collaborazione intensa fino a tutto gennaio. Presentarsi urgentemente RAI, Piazza Oberdan 5, stanza 509. 68907 D

SIGNORINA bella presenza aiuto commessa cerca negozio abbigliamento signora, offerte posti occupati. Cassetta 29347 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA con poggiolo, bella, centralissima, bagno, cura vestiario, affittasi. Telefono 61212. 29364 F

CAMERA, bagno, telefono, affittasi distinto, Genova 11, primo sinistra. Castro. 29362 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi distinto. S. Francesco 34, porta 11. 029292 F

MATRIMONIALI, vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29355 F

MOBILIATA centro, ingresso scale, isolata, tranquilla, scrivania, affittasi distinto, Machiavelli 14, III. 29350 F

MOBILIATA una persona, bagno, telefono, prezzo modico affittasi. Telefonare 23317. 1234 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 68946 F

MOBILIATA soleggiata acqua corr, unico subinquilino affitterebbe sola a distintissimo eventualmente 2 amici. Tel. 46000. 68956 F

STANZA vuota o mobiliata per due persone, con bagno affittasi. Telefonare 56637 - 30746. 48898 F

STANZE 2 vuote, centralissime, primo piano per ufficio, ambulatono affittansi, telefonare 25682. 29362 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

PIANIACCORDATURE, senza termine (garantite). Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Telef. 41346. 68964 G

SIGNORA educata Inghilterra da lezioni inglese, miti pretese, tel. 29492. 29374 G

SIGNORINA maestra scuola materna per bambina solo il pomeriggio cercasi. Scrivere a Cassetta 68963 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPA grigio-chiara rinvenuta pressi posta centrale. Telefonare 96826. 29341 H

OROLOGIO polso donna metallo «Levrette» smarrito sabato, mancia rinvenitore, telefonare 46500. 29354 H

OROLOGIO polso oro Zenith cinghietta nera smarrito paraggi Aquario o Commerciale. Mancia adeguata onesto rinvenitore, telefonando 23948. 68949 H

SPILLA nome Tiziana smarrita tratto Abbro, Doda, pregasi portare Doda 17, Penco, generosa mancia. 68969 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMINISTRAZIONE Klauer, Imbriani 6, affitta prontamente appartamento casa nuova, tre stanze bagno ripostiglio ascensore centralnafta. 68961 I

AMMINISTRAZIONE Klauer, Imbriani 6, affitta prontamente locali affari casa nuova Rotonda Boschetto. 68960 I

AMMINISTRAZIONE Klauer, tel. 24115, affitta prontamente appartamento 4 stanze, ascensore, via Boccaccio. 68959 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza, cucina, bagno, ripostiglio 20.000 mensili affittasi. Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 68965 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori 8.000 più compenso spese 185.000 affittasi. Indirizzo UPI. 68971 I

APPARTAMENTO sei stanze zona Marina, comforts moderni. tutto a nuovo affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68970 I

APPARTAMENTO cinque camere accessori moderni tutto a nuovo affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68970 I

APPARTAMENTO soleggiato, nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno affittasi, telefonare 73631. 29372 I

APPARTAMENTO zona Cacciatore, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, giardino, accessori 20 mila affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68970 I

CAMERA e cucina 6000 mensili affitto compenso spese. Rutigliano, via Nordio 5, II p., al pomeriggio. 68951 I

CENTRALE signorile, IV piano (senza ascensore), 5 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 29367 I

LOCALE nuova costruzione centro S. Giacomo affittasi. Tel. 31998. 68966 I

NEGOZIO via Giulia alta affittasi prontamente. Telefonare n. 24524. 48848 I

NEGOZIO centro Monfalcone affittasi 14.000 nessuna spesa. Telefonare 2377, Monfalcone. 6400 I

QUARTIERE affittasi Viale XX Settembre 33. Visitare dalle 9-12. 29338 I

VILLA Opicina due stanze, salone, doppi servizi, lisciaia, autorimessa, giardino, completamente arredata, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 48843 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 camere accessori cercano coniugi pagando spese. Telefono 23143. 68971 L

APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi affittanza. Telefonare 72531. 68870 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi in affitto. Telefoo 55494. 1307 L

APPARTAMENTO tristanze, bagno et accessori, casa nuova o decorosa, condizioni, zona Roiano od adiacenze cercasi affittanza. Telef. 27735, ore 11-15. 68948 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29353 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano, Muggia. 29353 M

PELLICCIA ratmusquè seminuova vendesi occasione. Barriera Vecchia 14, I destra. 29339 M

PELLICCE modelli recentissimi, vasta scelta. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48756 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 48941 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 48970 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto cucine salotti mobili singoli soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 29282 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti. cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29344 NN

A. MOBILI Madalosso. Soggiorni. Cucine. Materassi Permaflex originali. Lettini carrozzine bambini. Stanze. Trenta Ottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 68962 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto, «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

PIANINO occasione in buone condizioni acquistasi. Telefonare 70494. 29352 NN

O Commerciali L. 35

A. A. A. A. A. COOPERATIVA ortofrutta civico mercato Sassari esaminerebbe offerte ingrosso frutta fresca. Scrivere Casella Postale 31, Sassari. 6130 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDIAMO redditizia rappresentanza deposito prodotto per alimentari facile vendita accoppiato omaggi invoglianti, serissimo volonteroso disponente automezzo cauzione. Forti immediati provvigioni. Scrivere a Cassetta 1 E, SPI, Verona. 6111 P

INDUSTRIA milanese manufatti plastici importanza internazionale - articoli - casalinghi - cartoleria - gomma plastica sportivi - confezioni - grandi magazzini et complessi industriali, sviluppando agenzie vendita, cerca agente introdottissimo per le province di Trieste - Gorizia - Udine - Belluno. Scrivere casella 22 A, SPI, Milano. 6122 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE 500 vendesi 300 mila trattabili. Tel. 93612, via Slataper 14, Bar. 68968 Q

VESPA 125 modello 1960 con contachilometri, batteria impianto stop, motore con miscela al 2%. Prenotazioni e dimostrazioni presso Vespagenzia S. Francesco 46, tel. 28940. Consegna immediata Vespe 150 e Gran Sport. Vasto assortimento Vespe e motofurgoncini usati. 29342 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO centro città, esercizio completo, avviatissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

BAR buffet centralissimo cedesi in gestione senza pagare affitto solo cauzione L. 350.000. Amsterdam, piazza S. Caterina n. 2. 1234 R

BOTTEGHINO frutta - verdura 22.000 giornaliere incasso vendesi 1.350.000 trattabili. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 68970 R

CERCASI mutuo 2.500.000 per cinque anni, ipoteca I grado. Cassetta 29359 R UPI.

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

LICENZA all'ingrosso e al minuto per macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 R

PRESTITI senza intervento datore lavoro concediamo sino 400.000. Dipendenti ex GMA una annualità stipendio. Telefonare 95056. 29346 R

TRATTORIA ristorante, centralissimo, avviato, licenza arredamento vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1313 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prontaconsegna, zona GARIBALDI disponibili singoli 1-2 stanze, servizi, mutuo fino 50%. CORSO COSTRUZIONE - GIARDINO PUBBLICO singole disponibilità 1-2 stanze, soggiorno servizi, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitale. GIULIA - ULTIMISSIMI due stanze, servizi, centralnafta, ascensore, soleggiati. Agevolazioni pagamento. LOCCHI disponibilità fino 4 stanze, servizi, ampi soleggiati poggioli, centralnafta, ascensore. BATTISTI disponibilità 3-4 stanze, servizi. Finiture signorili. GARIBALDI singole disponibilità 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. BELLOSGUARDO palazzina signorili 3-4 stanze, doppi servizi. Finiture extralusso. ADRIACOM, Battisti 4. Escluse informazioni telefoniche. 14105 S

A.A.A. FABIOSEVERO prontingresso, unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, centralnafta, ascensore automatico. NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Disponibili appartamentini rendita 12%. Dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. ALLOGGI 1-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 68953 S

ACQUISTO contanti appartamento soleggiato 2 camere, bagno, ripostiglio, cucina. Preferenza Barcola - Sonnino. Telefonare 27169. 29332 S

AFFARONE appartamenti occupati camera cucina Cancellieri, Mirti 250.000. Bicamere S. Giacomo 580.000. Tricamere 850 mila. Tricamere XX Settembre 1.550.000. Altri liberi diverse posizioni vendonsi. Galleria Rossoni. Amministrazione. 49022 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 750.000. Bicamere 1.850.000. Tricamere, 2.180.000. Tricamere cameretta 2.350.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto Roiano-Apiari 19, Mauro, ore 9.30-12.30, 15.30-19. 49022 S

AFFARONE appartamenti moderni liberi camera cameretta cucina bagno-doccia poggiolo. Altri occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 16-18. Molinavento 12, giorni feriali. 49022 S

AFFARONE appartamenti, liberi camera cucina rimessi nuovo 950.000; camera cameretta 1.350.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visite su posto S. Giacomo in Monte 11, I piano, ore 10-12, 16-18. 49022 S

AFFARONE appartamenti occupati camera cucina 250.000; bicamere 580.000; tricamere 850 mila, vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visite sul posto ore 10-12 16-18. S. Giacomo in Monte 11, I piano. 49022 S

ALLOGGIO anche vano unico, mezzanino, cercasi affitto, acquisto. Scrivere: Rotter, Madonnina 13. 29336 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - S. Vito vista mare. Altri pronti Rossetti, Giulia. Bistanze 2.300.000 facilitazioni. - S. Lazzaro 11. 29369 S

APPARTAMENTI (2) in villa zona panoramica, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo in condominio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, due stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno, padronale con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato, Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, due cantine, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, camera, cucina, 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO zona signorile, casa corso costruzione, 4 stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, bagno, WC separato, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Marina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1320 S

CENTRALE, signorile, IV piano (senza ascensore), 5 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 29367 S

COSTRUENDA palazzina appartamenti bicamere, tricamere, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, Strada Guardiella 14, vendonsi. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 68970 S

LOCALE casa cosruenda, posizione centrale, 35-42-40 mq., adatti qualsiasi attività, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto garage per Vespe vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1321 S

LOCALE via Gallina adibito bar vendesi condominio. Scrivere Cassetta 29340 S UPI.

LOCALE piazza Carlo Alberto 9, capacità tre auto, scantinato e camerino, vendesi. Trattative dirette. Scrivere offerte Cassetta 293440 S UPI.

NUOVO paraggi Commerciale, vista mare, 4 stanze, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 29367 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

TERRENO 2.200 mq. zona Gretta, adatto costruzioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

VILLA signorile, con 2 appartamenti, 2 garage, 1.600 mq. giardino, zona Fiera vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.58 A Poggior. Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.48 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia